QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: da 40-542 al 40-549

# LA STAMPA

Fraquer, non fractar

VENERDI' 12 Aprile 1957
Anno XIII - Num. 88
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Treves 7, tel. 43-630, 40-930, 33-921. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci Economici e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. sconv.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Le strade del petrolio

Un transatlantico italiano ha attraversato il Canale, la storica « via delle Indie » è aperta anche alle grosse navi. Ma la situazione non tornerà mai più quella di prima. L'efficienza delle grandi arterie marittime, da cui dipende la vita economica di interi Continenti, è legata alla sicurezza amministrativa e politica: a Suez non vi è né l'una, né l'altra. Nessun accordo è stato concluso fra l'Egitto e gli utenti del Canale. Nasser reclama, oltre all'illimitata sovranità su di esso, il pagamento completo del pedaggio e la facoltà di disporne senza controlli, ciò che finora inglesi e francesi non intendono accettare; inoltre, contro l'ordine dell'ONU, mantiene l'assoluto divieto di passaggio per le navi israeliane. Fatto ancor più grave, il Canale, nuovo teatro di lotta fra Russia e Stati Uniti, è tutto circondato da Paesi instabili e la pace fra arabi ed israeliani appare più lontana che mai.

Ormai il mito di Suez, come via sicura per pacifici scambi internazionali, è caduto con la fine dell'egemonia inglese nel Medio Oriente. Perciò americani ed europei, mentre tentano ancora di strappare il Canale all'arbitrio di Nasser (esso resta la grande arteria del petrolio e la strada più breve fra due Continenti), cercano anche di sottrarre i rifornimenti di carburante dall'assoluto controllo dell'Egitto. Le alternative possibili sono due sole: l'impiego di gigantesche petroliere da 50-100 mila tonnellate, capaci di trasportare un immenso carico sulla rotta sudafricana senza aumento di costo, e la costruzione di oleodotti, che vadano dal Golfo Persico al Mediterraneo attraverso territori amici (Irak, Turchia). La seconda ipotesi offre possibilità di lavoro molto interessanti per il nostro Paese, soprattutto mentre Italia e Germania incominciano ad inserirsi nei tentativi di penetrazione economica in quella zona petrolifera, finora completamente dominata da inglesi e americani.

Il recente viaggio di Adenauer a Teheran aveva fatto sorgere molte voci su una imponente, diretta partecipazione di Bonn allo sfruttamento dei pozzi persiani, ma negli ultimi giorni si è notato un ripiegamento dei giornali tedeschi su posizioni più caute. Essi manifestano due preoccupazioni principali: quella di immobilizzare enormi capitali in una zona torbida, così vicina all'URSS, aperta alle più amare sorprese; e quella di mettersi in lotta con i giganteschi « cartelli » che regolano nel mondo il mercato petrolifero. Perplessità analoghe sembrano rallentare le iniziative italiane nell'Iran. Certo sarebbe utile acquistare l'indipendenza nei rifornimenti per le nostre raffinerie: basta pensare che nel 1955 (e da allora il consumo è cresciuto) abbiamo speso 145 miliardi per acquistare il carburante greggio e 31 miliardi per trasportarlo. Non si può dunque negare che il presidente dell'ENI abbia dimostrato fantasia e coraggio, cercando di far entrare l'Italia nella corsa alle più ricche fonti di petrolio; tuttavia non siamo in grado di affrontare una lotta con le grandi società straniere più a cuor leggero di Bonn, e meno dei tedeschi disponiamo di sufficienti riserve in dollari da immobilizzare in impianti costosissimi.

In questi giorni si è parlato soprattutto di una concessione all'Italia nella zona di Qum. Ancora inutilizzata, essa potrebbe produrre 20 milioni di tonnellate all'anno. Ma quei pozzi sono tanto prossimi alle basi russe del Caspio, quanto lontani dalle vie marittime; ci vorrebbero 1400 chilometri di tubature per far giungere il petrolio in un porto del Mediterraneo. Gli attendibili calcoli dell'*Economist* affermano che gli impianti di estrazione costerebbero 250 miliardi di lire e l'oleodotto da 400 a 500 miliardi: è dubbio che una società italiana possa disporre di capitali così imponenti in valuta estera e che la Compagnia iraniana NIOC sia in grado di collaborare al finanziamento, specie dopo aver sfidato i « banchieri del mondo ». Tuttavia si deve sperare che l'iniziativa dell'ENI giunga a risultati concreti, sia pure in proporzioni più modeste. L'opinione italiana attende con vivo interesse di conoscere l'esito definitivo delle trattative.

Dobbiamo agire nei limiti delle nostre forze e non dimenticare che tra il Sahara ed il Mar Caspio si combatterà nei prossimi anni la lotta decisiva per la supremazia mondiale. L'età atomica è appena incominciata e per alcuni decenni vivremo ancora nell'èra del petrolio; chi avrà alleate le terre dei carburanti arabi ed africani, oltre a controllare le vie di comunicazione fra tre Continenti, sarà arbitro della sorte dell'Europa. La situazione consiglia agli Occidentali di agire uniti e con vigile buon senso in quei territori vulcanici, dove la partita può essere vinta solo con l'impiego di tutte le forze disponibili. Le grandi Compagnie petrolifere anglo-americane accettino la collaborazione o le serie concorrenza dei Paesi tenuti finora lontani dal Levante, le nostre iniziative temperino il coraggio con la necessaria prudenza.

### RINVIATA PER ORA LA MINACCIA DI CRISI DEL GOVERNO

# I deputati d.c. a grande maggioranza hanno approvato l'accordo sui patti agrari

**Il risultato della votazione: 209 sì, 20 no - I sindacalisti e sei dissidenti si sono opposti al compromesso, ma non hanno insistito per un chiarimento della situazione - Una cordiale lettera di Pastore a Saragat - Anche i deputati socialdemocratici si sono dichiarati favorevoli ai patti agrari**

Fanfani entra a Montecitorio per la riunione d. c. (Telef.)

**Roma, 11 aprile.**

**La stessa questione richiesta da Saragat sul problema dei patti agrari è stata chiarita questa sera nella riunione del gruppo d. c. della Camera. Nessuno vuole spingere fino in fondo il contrasto. I sindacalisti hanno mantenuto la loro opposizione al compromesso tripartito, ma il gruppo dei deputati democristiani l'ha ratificato a grande maggioranza (190 favorevoli e 20 contrari: i 14 sindacalisti e altri 6 dissidenti) con un ordine del giorno che dice: « Il gruppo parlamentare della D. C., udite le relazioni del presidente, onle Piccioni, del ministro Colombo, del Presidente del Consiglio e del segretario politico del partito sugli accordi raggiunti tra i partiti della coalizione governativa sul disegno di legge per la disciplina dei contratti agrari, le approva ».**

Segni si è dichiarato pago della larga maggioranza con cui il gruppo del suo partito gli aveva riconfermata la sua fiducia e a mezzanotte, uscendo dalla riunione di gruppo appena conclusa, ha dichiarato: « Non posso che esprimere la mia soddisfazione e ritengo che anche gli alleati riterranno l'ordine del giorno votato dai deputati della D. C. soddisfacente ». Domani sera l'inizio delle vacanze della Camera renderà effettivo il rinvio della spinosissima questione.

Formalmente, prima di dire l'ultima parola, occorrerà attendere la risposta di Saragat. Ma essa è stata già indirettamente anticipata dalla odierna riunione socialdemocratica e lo stesso *leader* del PSDI, quando gli hanno telefonato l'esito della riunione democristiana, ha detto esplicitamente: « Non vi sarà crisi ».

La giornata era stata aperta da una riunione dei parlamentari socialdemocratici. Stava a loro, evidentemente, precisare il senso e la portata dell'articolo di Saragat che ha messo il campo a rumore. Il *leader* del PSDI ha illustrato le tesi già enunciate ieri sera sul pericolo di un governo monocolore e la opportunità d'impegnare fin da ora il partito di maggioranza a votare in favore degli articoli della legge, quando la Camera ne riprenderà l'esame. Questa — ha chiarito — è anche l'unica maniera per salvare il domani della formula della coalizione. Se il governo dovesse cadere in aula, su questo problema, s'approfondirebbe l'inconciliabilità tra le due ali dello schieramento democratico e si renderebbe irrimediabile la frattura con i repubblicani.

La discussione che è seguita è stata breve e tutta improntata sulla valutazione delle conseguenze cui può portare l'intransigenza socialdemocratica. Per evitare di assumere atteggiamenti troppo impegnativi, l'ordine del giorno approvato alla fine della riunione si è limitato, difatti, a riconfermare l'approvazione dell'accordo, ad impegnare i parlamentari alla sua osservanza e ad avvertire che ci si attende da parte degli altri gruppi parlamentari eguale fedeltà ai patti ». Il presidente del gruppo è stato incaricato di seguire la situazione e di riconvocare, se necessario, il gruppo stesso per le ulteriori decisioni.

Nel frattempo si era iniziata la riunione del gruppo parlamentare democristiano: la prima parte, diciamo meglio, di una lunga discussione destinata a durare cinque ore al mattino e quattro nella serata. Pastore, per sdrammatizzare il contrasto con Saragat, aveva già provveduto ad inviargli una lettera di tono molto amichevole e tranquillo. Riconfermava l'opposizione della CISL al progetto governativo, ma respingeva con forza l'accusa di tendere ad un governo monocolore. « Caro Saragat — scriveva — nel momento in cui le nostre contadine, come già quelle industriali, ingannate e illuse dal PCI e dalla CGIL sono sulla via del ritorno, possiamo noi fermare questa loro marcia di avvicinamento alla democrazia? Devo dirti, a nome anche dei miei amici tutti, ivi compresi i sindacalisti iscritti al tuo partito, che proprio non ce la sentiamo ».

Alla riunione dei deputati d.c. erano presenti tutti i maggiori esponenti del governo e del partito, a cominciare dal Presidente del Consiglio. Le posizioni emerse dai vari interventi sono risultate chiare: da una parte la maggioranza in sostegno del compromesso raggiunto a Villa Madama per non mettere in difficoltà il governo; dall'altra l'agguerrita minoranza di sindacalisti contraria all'accordo, pur ripetendo di non avere nessun secondo fine politico.

Nel breve intervento di apertura, Segni ha dato ancora la sensazione di voler condizionare la sua posizione ad un voto unanime in favore dell'accordo sui patti agrari, ma nell'intervento conclusivo alla fine della serata, è stato più sfumato.

« Devendo scegliere tra l'affossamento della questione e la approvazione dell'accordo tripartito sui patti agrari — ha detto il Presidente del Consiglio — non v'è dubbio che la strada da seguire sia quest'ultima. Compresso in incertezze e i casi di coscienza. Ma lo schieramento parlamentare che ci hanno dato le ultime elezioni politiche porta la D. C. ad accordi ed intese con altri partiti: ove non venisse mantenuta la coalizione del centro democratico il governo si troverebbe costretto a due soluzioni: l'una appoggiata a destra, ed è una soluzione impossibile a priori, l'altra appoggiata a sinistra, che è egualmente da escludere, in quanto farebbe apertamente il gioco degli avversari di estrema sinistra.

« Lo schieramento politico italiano — ha aggiunto Segni — presenta tanti elementi di incertezza da darci ragione di lasciare che, abbandonando l'attuale formula, indeboliamo non solo le libertà democratiche, ma anche la linea di politica internazionale sinora seguita. Il problema dei patti agrari va visto nel quadro di considerazioni di ordine generale che si rifanno ai pericoli di una crisi politica più vasta e più grave di quella di governo. Sia dal punto di vista generale, quindi, che da quello particolare del campo agricolo, è per noi non solo preferibile, ma necessario risolvere il problema secondo le linee del progetto e della tradizionale politica gradualistica che abbiamo seguito in questi anni ».

Colombo, autore del progetto di legge in discussione, si è limitato ad un esame tecnico del compromesso raggiunto a Villa Madama procurando di sottolineare le modeste ripercussioni che i punti tanto contrastati avranno nelle zone economiche interessate.

Fanfani e Piccioni, invece, hanno affrontato con risolutezza il problema disciplinare. Nella difesa del suo operato di segretario del partito, che in quanto tale deve essere convinto di rappresentare tutto il partito, Fanfani ha avuto accenni molto fermi. « Libertà di discussione — ha detto — ma ferma unità di azione; questo deve essere chiaro sin dal principio come un impegno pregiudiziale. Discutete liberamente e decidete liberamente senza preoccuparvi neppure che i direttivi dei gruppi e la direzione del partito hanno già approvato l'accordo. Ma la decisione deve essere impegnativa per tutti. Si tratta di sapere se i dirigenti D. C. rappresentano un partito o una federazione di partiti, se siamo decisi a comportarci come un gruppo politico o come una raccolta di anarchici ».

Lo stesso Fanfani, ad ogni buon conto, ha tenuto a respingere il « richiamo rigido » di Saragat ed a subordinare perciò la sopravvivenza del governo all'atteggiamento che i sindacalisti avrebbero assunto al termine della discussione.

Pastore e altri esponenti della CISL hanno seguito sostanzialmente la stessa linea. Hanno invitato i colleghi a respingere l'accordo non esitando neppure di fronte al pericolo della crisi (« altri uomini — ha detto Pastore — di fronte ad altri compromessi non si sono fermati neppure davanti all'eventualità di una crisi di governo »), ma non hanno insistito nel cercare di chiarire sin da oggi il problema della disciplina di partito.

**Enzo Forcella**

Il presidente del Consiglio Segni esce da Montecitorio dopo aver partecipato alla riunione del gruppo d. c. (Telef.)

# Animata seduta alla Camera sulla riorganizzazione dell'ENAL

La richiesta di Di Vittorio di riformare la struttura dell'Ente è stata respinta con 175 no contro 168 sì - Conclusa al Senato la discussione generale finanziaria

**Roma, 11 aprile.**

La Camera ha respinto, dopo una votazione a scrutinio segreto, con 175 voti contrari e 168 favorevoli, la mozione dell'on. Di Vittorio che chiedeva la riorganizzazione dei servizi dell'E.N.A.L. (Ente nazionale assistenza lavoratori) ed una tessera differenziata per gli iscritti. In questa maniera — sostenevano le sinistre — la tessera normale resta a 350 lire, e vien data facoltà di pagare altre mille lire per ottenere quella cosiddetta « Carta dei servizi » che dà diritto a molte facilitazioni per spettacoli e altre attività ricreative.

La discussione alla Camera nel corso della giornata è stata tutta impostata su questi temi. Gli oratori di maggioranza hanno denunciato nell'atteggiamento della sinistre una chiara manovra di disturbo ed asserito che il calore posto nel dibattito, con demagogici richiami ai diritti dei lavoratori, altro non sarebbe che un vivo risentimento comunista per la azione svolta dall'attuale commissario, il dott. Valenti, per ridare all'organizzazione quel carattere ricreativo e culturale che le è peculiare, sottraendo l'Ente ad ogni influenza politica di carattere estremista.

Il sottosegretario all'Interno, on. Russo, ha risposto stasera ai molti oppositori ricordando che al 31 marzo scorso il numero degli iscritti all'ENAL era di un milione e 74 mila. Poichè ogni tessera costa lire mille, il bilancio dell'Ente dispone di un miliardo e 74 milioni di lire annue. Ciò ha portato al risanamento finanziario dell'organizzazione, che può ora pagare regolarmente gli stipendi ai suoi impiegati, spegnere gli oneri delle passività precedenti e persino concedere prestiti ai propri associati.

L'ENAL è ora anche in grado di elargire con la « carta dei servizi » una quantità di benefici che vanno dalle riduzioni sul prezzo del biglietto per spettacoli sportivi, cinematografici, teatrali ecc. a vantaggi ricreativi di ogni genere. E' in atto, nella fase di riorganizzazione dell'Ente, una vasta assistenza turistica che agevolerà famiglie, gruppi e comitive sia nei soggiorni per vacanze estive sia per viaggi all'estero. Sono state anche allacciate relazioni con l'estero.

L'on. Russo ha negato che l'aumento del costo della tessera costituisca un arbitrio: ciascun lavoratore è libero di associarsi o nessuna imposizione viene fatta; ha poi ricordato (l'accusa più volte ripetuta dalle sinistre si basa sul fatto che in dodici anni l'ENAL non ha mai presentato i bilanci in Parlamento) che in realtà i bilanci sono stati presentati regolarmente al Senato quando l'ENAL presentò una richiesta (non esaudita) per la concessione di un contributo straordinario di 200 milioni.

L'on. Russo non ha accettato alcuna proposta dei socialcomunisti, alcché i presentatori delle mozioni e delle interpellanze, nelle successive repliche, si sono dichiarati insoddisfatti ed hanno rincarato la dose delle critiche.

E' noto che la mozione comporta un voto e quando, a notte fatta, l'assemblea ha dovuto pronunciarsi a scrutinio segreto, il governo ha rischiato di essere messo in minoranza. Ciò perché la maggioranza, che aveva seguito con stanco interesse il dibattito promosso dalla opposizione, appariva assai ridotta per le assenze, dato che era in corso anche la riunione del gruppo parlamentare d. c.

Il Senato, in due laboriose sedute, ha concluso la discussione generale dei bilanci finanziari. Domani, nella raccolta aula di Palazzo Madama, ascolteremo le repliche dei ministri dei tre dicasteri (Bilancio, Finanze e Tesoro) e probabilmente del sottosegretario allo Spettacolo, Brusasca, e del commissario al Turismo, Romani. Ne risulterà un quadro completo di ogni attività in relazione alla discussione, spesso volte critica, durata tre giorni.

Tre degli oratori odierni (Barbaro, missino; Valenzi, comunista; Russo, indipendente di sinistra), tutti meridionali, sono tornati sull'ormai consueto tasto che il Governo non fa abbastanza per l'Italia Meridionale, mentre un altro comunista, Fiore, ha risollevato la questione della diminuzione a quaranta miliardi del contributo statale al Fondo Pensioni (argomento questo assai scottante anche per il ministro del Lavoro Vigorelli, che all'atto della firma dei bilanci in Consiglio dei Ministri avanzò ferme proteste).

Ancora un comunista, il senatore Pesenti, che fu ministro delle Finanze, ha denunciato lo scarso impegno governativo per l'attuazione dello schema Vanoni. Gli ha fatto eco il socialista Mariotti con una serrata critica al sistema tributario. Due democristiani, Angelilli e Trabucchi, hanno difeso l'operato del Governo, e particolarmente il sen. Trabucchi ha espresso il convincimento che, nonostante le innegabili difficoltà economiche in cui si è costretti ad operare in Italia, l'azione in difesa dell'iniziativa individuale e della libertà del cittadino sono beni fondamentali che finiranno col dare eccellenti frutti.

**d. m.**

### *Falliti finora i tentativi di re Hussein per formare un nuovo ministero*

# Misure militari in Giordania per la grave situazione politica

La "Legione Araba„ fedele al sovrano controlla tutto il Paese - Si temono azioni di forza: truppe siriane sarebbero concentrate al confine - Violenta polemica della sinistra filonasseriana

(Nostro servizio particolare)

**Amman, 11 aprile.**

*La crisi che, dopo esitazioni e rinvii, re Hussein ha fatto precipitare drammaticamente ieri sera imponendo le dimissioni al Governo socialista e filonasseriano di Suleiman al Nabulsi, ha determinato una situazione che gli ambienti diplomatici non esitano a definire esplosiva e carica di imprevedibili sviluppi.*

*Il Paese vive ore di ansia, e notizie allarmanti arrivano dalla Siria, dove El Nabulsi col suo programma di estremismo nazionalista, raccoglieva molte, aperte simpatie. Voci difficili da controllare dicono che sui 140 chilometri sui quali si sviluppa il confine fra Giordania e Siria sarebbero scaglionate nei settori-chiave molte migliaia di soldati siriani.*

*I tentativi del giovane sovrano per dare vita il più presto possibile ad un nuovo Governo non hanno avuto finora successo. Diffidenze e agonismi caratterizzano le consultazioni. Gran parte dell'Assemblea nazionale, solidarizzando con El Nabulsi e col suo acceso programma anti-Occidentale, appare ribelle ad accettare l'improvvisa eliminazione del suo Governo.*

*Kakhri Khabili, un indipendente al quale Hussein aveva dato incarico stamane di formare un nuovo Gabinetto, ha rassegnato poche ore dopo il mandato nelle mani del sovrano. Anche altri esponenti, ai quali, in via ufficiosa, Hussein aveva dato analogo incarico, hanno risposto negativamente. E Khabili, che è il più autorevole fra i candidati, Hussein ha chiesto di insistere nei tentativi.*

*Un forte attrito si sta manifestando fra la sinistra filonasseriana, che rappresenta il grosso dell'Assemblea nazionale, e gli ambienti politici che sono vicini alla Corte. A questi si fa apertamente colpa di aver spinto re Hussein a bloccare, con l'eliminazione di El Nabulsi, la solidarietà panaraba e di voler capitolare di fronte all'« imperialismo ».*

*Aspri rimproveri vengono indirizzati al sovrano e corrono voci di colpi di mano, reali o da compiere, da parte di elementi della sinistra nelle guarnigioni di confine in vista di un'azione di forza sulla capitale. Lo Stato Maggiore le ha smentite, affermando invece che la calma regna in tutto il territorio.*

*Sull'atmosfera di tensione che grava sulla Giordania vigile ora la « Legione araba », i cui reparti controllano da ieri sera, a quanto si afferma da fonti autorevoli, tutti i settori nevralgici del Paese, e in particolare la regione della capitale.*

*Negli ambienti militari si ignorano, con ostentazione, le voci relative alla presenza di truppe siriane, in sovrannumero, sul confine. In via riservata, peraltro, un esponente dello Stato Maggiore si è limitato a dichiarare che « la Legione è autorizzata a prendere i provvedimenti che dovessero rendersi necessari per neutralizzare eventuali interferenze straniere nella crisi politica della Giordania ».*

*Il gen. Mohammed Maayteh, già aiutante di campo del sovrano, che da ieri sera è a capo della polizia, ha provveduto a una volta a far rinforzare la vigilanza. Si temono esplosioni di collera popolare anti-monarchica sotto la pressione di una eventuale sobillazione degli attivisti di Suleiman al Nabulsi. L'opinione pubblica è solidale per la gran parte col deposto Primo Ministro.*

*El Nabulsi ha in programma domani due discorsi, uno a Ramallah e l'altro a Jenin.*

## Le reazioni di Israele alla crisi di governo ad Amman

**Gerusalemme, 11 aprile.**

Un'altra guerra nel Medio Oriente viene considerata inevitabile a Gerusalemme qualora la crisi nel governo di Amman conducesse a tentativi da parte degli altri Stati arabi di ripartirsi il territorio della Giordania.

Negli ambienti israeliani si dubita tuttavia che la crisi possa scatenare un aperto conflitto fra i vari gruppi rivali che hanno fatto della Giordania un elemento di instabilità politica. Ma se la Siria, l'Irak, l'Egitto o l'Arabia Saudita, ognuno dei quali dispone di seguaci fra le fazioni rivali in Giordania, decidesse di penetrare con la forza in tale Paese, Tel Aviv reagirebbe occupando la parte del regno di Hussein che partendo dal fiume Giordano penetra profondamente in Israele.

Diplomatici occidentali giunti da Amman sono concordi con l'opinione israeliana secondo cui non esiste un immediato pericolo di conflitto e smentiscono che le truppe dei Paesi confinanti con la Giordania si stiano preparando per una dimostrazione di forza.

# Sei rivoltellate contro Ante Pavelic

L'ex capo degli «ustascia» croati, grande criminale di guerra, ferito a Buenos Aires - Sarebbe stato arrestato dalle autorità argentine dopo le cure in ospedale

**Buenos Aires, 11 aprile.**

Uno sconosciuto ha sparato ieri sera sei colpi di rivoltella contro Ante Pavelic, l'ex-capo del tristemente famosi « ustascia », i fascisti jugoslavi che collaborarono con i nazisti e le SS di Hitler in terribili crimini. Ante Pavelic, che durante la seconda guerra mondiale fu Primo Ministro dello Stato di Croazia, fuggì in Italia alla fine del conflitto per rifugiarsi poi in Argentina con diversi altri ex-ustascia.

Una rivoltellata ha colpito Ante Pavelic vicino alla spina dorsale e altre due al braccio destro; gli altri tre proiettili sono andati a vuoto. Egli si è dichiarato sicuro che l'attentatore, il quale è riuscito a fuggire, è un agente comunista o qualcuno segretamente incaricato di uccidere dalla Legazione jugoslava in Argentina. L'episodio è avvenuto presso l'abitazione dell'ex-capo fascista, a circa 16 chilometri da Buenos Aires.

Le ferite riportate da Ante Pavelic non sono gravi, tanto che egli ha potuto lasciare l'ospedale dopo la medicazioni.

La Jugoslavia, tempo fa, aveva chiesto invano all'Argentina l'estradizione dell'ex-capo fascista allo scopo di processarlo per i suoi crimini di guerra. Egli è tristamente famoso anche perché sospettato di aver organizzato la congiura che il 9 ottobre 1934 uccise a Marsiglia il re Alessandro I di Jugoslavia e il ministro degli Esteri francese Barthou. La Francia lo condannò per regicidio, ma Ante Pavelic al tempo del processo in contumacia era all'estero, sembra in Italia, e non fu possibile ottenerne l'estradizione.

All'uscita dall'ospedale, la polizia argentina avrebbe tratto in arresto Ante Pavelic, sembra per motivi di ordine pubblico. Ieri sera una dimostrazione di ex-ustascia, nel XVI anniversario della fondazione dello Stato fascista croato, aveva sollevato sfavorevoli commenti da parte di numerosi argentini.

Notizie di altra fonte riferiscono che Pavelic si trova attualmente nella propria abitazione; egli sarebbe piantonato.

Le condizioni di Pavelic sarebbero peggiorate stamane, non come diretta conseguenza delle non gravi ferite, ma per complicazioni dovute alla malattia di diabete da cui egli è affetto da tempo. Pavelic ha 67 anni.

Il governo argentino del generale Aramburu intenderebbe ora processare Ante Pavelic per la sua collaborazione a squadre d'assalto dell'abbattuta dittatura di Perón. Sembra che la sua residenza fosse fino a ieri sconosciuta alla polizia di Buenos Aires.

## La bomba « H » inglese colpirà una « città cavia »

**Liverpool, 11 aprile.**

Sono giunti stamane a Liverpool, a bordo di un trasporto-truppe, i 470 fra ufficiali e soldati del 28° reggimento del Genio che hanno effettuato i preparativi nell'isola di Natale (Oceano Pacifico) per i prossimi esperimenti termonucleari inglesi.

Il comandante del reggimento, tenente colonnello Thomas Marquis, ha dichiarato che prima del loro arrivo nel Pacifico, nell'isola non vi erano che alcuni palmeti. « Ora — ha continuato l'ufficiale — abbiamo lasciato nell'isola una intera cittadina, eretta con elementi prefabbricati e che servirà come cavia nei prossimi esperimenti ». Il colonnello ha dichiarato che le case un cinema, le strade, una centrale elettrica ed una base aerea sono stati costruiti lavorando giorno e notte per parecchie settimane.

# Agenti sovietici acquisterebbero azioni delle industrie americane

*Timori di eventuali manovre per provocare disordini finanziari - Le indagini di una sottocommissione del Senato - Scetticismo negli ambienti degli esperti economici*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 11 aprile.**

E' opinione di una parte del Congresso americano che la Russia tenti di infiltrarsi addirittura a Wall Street, la cittadella per antonomasia del sistema capitalistico. Una commissione del Senato sta investigando semi-segretamente su questi timori. Essi sono nati circa un anno fa quando il mondo finanziario internazionale notò che ingenti quantitativi di oro sovietico venivano venduti contro dollari su varie piazze mondiali.

Gli inquisitori americani sospettarono allora che i comunisti volessero servirsi delle ingenti quantità di valuta per l'acquisto di forti pacchetti azionari delle grandi industrie americane. La sorprendente trasformazione di comunisti in capitalisti vorrebbe favorita dal fatto che praticamente tutta la grande industria americana è posseduta ormai da un numero indeterminato, ma che si numera a milioni, di piccoli risparmiatori. Ad agenti sovietici ben mascherati sarebbe quindi riuscito facile acquistare il controllo delle principali industrie che costituiscono il sistema nervoso dell'economia e della difesa americana.

Per che farsene?, hanno obiettato increduli i finanzieri di Wallstreet. Gli inquisitori rispondono che se i comunisti riusciranno ad accumulare quantitativi di azioni industriali in numero sufficiente, potrebbero provocare il crollo o la parziale paralisi dell'economia americana, gettando all'improvviso sul mercato tutti i loro averi. Per provare questi sospetti, la Sottocommissione del Senato che si occupa di questa specialissima e fantastica inchiesta, ha rivelato che cittadini stranieri assai difficilmente identificabili possedevano al 31 marzo scorso oltre trenta miliardi di dollari di azioni industriali americane. Di queste enorme cifra, circa un miliardo e mezzo è stato acquistato attraverso agenti svizzeri (la Sottocommissione li qualifica senz'altro come prestanome) e si presume che la somma sia depositata ora in banche svizzere. Queste proteggono scrupolosamente per legge la identità degli acquirenti.

Ma perché ricorrere allo spauracchio dei comunisti per scoprire chi sta dietro a quei misteriosi stranieri?, hanno chiesto alla sottocommissione varii esperti. Perché non supporre invece la cosa più semplice e cioè che importanti privati e anche grandi industrie americane si nascondano dietro l'anonimato protetto dalle leggi bancarie svizzere per sfuggire al fisco americano o alle leggi contro i cartelli per tener nascoste il loro controllo su qualche compagnia americana?

La sottocommissione di inchiesta non è riuscita infatti a provare alcuno dei suoi sospetti sebbene sia riuscita a mettere in luce il fatto che forti quantità di azioni statali tedesche, cadute in mani sovietiche al momento del crollo nazista, hanno fatto recentemente la loro apparizione sul mercato dei titoli non negoziabili di New York. Ma poiché questa vendita può solo aver impinguato i forzieri sovietici di valuta pregiata e non già contribuito all'acquisto di azioni industriali americane, la circostanza può provare solo che in realtà i comunisti sono in contatto con Wall Street attraverso qualche canale sotterraneo.

Gli esperti giudicano « normale » questo stato di cose, ma la sottocommissione intende considerare questo fatto e il sospetto di acquisti ingenti di partecipazioni industriali come un pericolo reale e poiché l'unico punto oscuro della faccenda è la misteriosa identità dei depositanti stranieri nelle banche svizzere, sta mettendo a punto una decisione per chiedere al governo americano di negoziare con quello svizzero un trattato per ottenere che le banche elvetiche rivelino alle autorità di sicurezza americane ogni informazione sulla proprietà delle azioni possedute da depositanti stranieri.

Contemporaneamente, la sottocommissione cercherà di far modificare le leggi americane per obbligare le compagnie nazionali a rivelare esattamente la composizione delle forze che costituiscono la proprietà ed ogni cambiamento di controllo. Ma sono richieste destinate sempre a lasciare il tempo che trovano.

**Gino Tomajuoli**

# CRONACA CITTADINA

### Quattro giorni di pioggia, umidità fin nelle ossa

# I guai del maltempo

L'organismo indebolito dall'inverno non sopporta la nuova ondata di freddo e i bruschi mutamenti della carica elettrica dell'aria - Ne derivano tonsilliti, bronchiti, reumi, nevrosi e quel senso di stanchezza e di depressione che i medici chiamano "meteoropatia,, - Un altro grave inconveniente: nelle scuole i nostri ragazzi hanno freddo

A mezzogiorno di ieri il Po ha raggiunto il massimo della piena allagando i Murazzi

Quattro giorni di pioggia, la temperatura precipitata bruscamente di 10 gradi, il potenziale elettrico dell'aria soggetto a mutamenti rapidi: ecco riassunta in tre cause meteorologiche l'origine dei malanni che in questo capriccioso inizio di primavera affliggono un po' tutti. Non è il freddo in sè che faccia male: su questo quasi tutti sono d'accordo; le malattie non sono «da freddo» ma «da raffreddamento», «da perfrigerazione» come preferiscono dire i medici che hanno simpatia per le parole difficili. Ma la sostanza è sempre la stessa.

L'organismo, uscito più debole dalla battaglia con l'inverno, povero di vitamine e aminuito nelle resistenze dei tessuti, è più facilmente succube delle aggressioni dei germi. Basta un colpo di freddo, anche in brevi zone del corpo, magari non direttamente interessate alla malattia che si svilupperà poi, che subito insorgono i mali così frequenti in questi giorni: tonsilliti, faringiti, tracheiti, e nei soggetti più anziani o nei bambini, piccole bronchiti.

C'è anche qualche caso di influenza: ma sono pochi. Nel complesso le assenze dalle scuole si mantengono al normale livello invernale-primaverile che oscilla intorno al 10 per cento. «*Nessun pericolo, nessun medico scolastico* — ha detto il medico capo dell'ufficio d'igiene dott. Carelli — *si è lamentato di assenze numerose. Ci sono parecchi raffreddori, è vero, ma i malati sono più tra i vecchi che tra i bambini. Le bronchiti si riacutizzano in questi periodi di umidità e di freddi improvvisi*». Anche i reumatici e gli artritici sono le vittime del tempo umido: le articolazioni sono dolenti, le «punte di spillo» dentro le ossa si fanno sentire con più fastidiosa frequenza. Ma non basta: la variabilità del tenore elettrico dell'atmosfera, gli sbalzi di temperatura, in una parola i capricci del tempo sono l'ambiente più adatto al manifestarsi delle perturbazioni organiche negli individui che il profano chiama affetti da «esaurimento nervoso». I clinici hanno, per definire quel senso di stanchezza e di sovraeccitabilità, di depressione o di improvvisa euforia, altri nomi complicati. Parlano di «meteoropatia o di meteoro-sensibilità o di ciclonopatia».

Molta gente, in questi giorni di pioggia uggiosa e di improvviso raffreddamento dell'aria, ha sofferto mal di testa, nevralgie, dolori addominali, abbattimenti morali, batticuore, nevrosi cardiache, dolori gastrici, stanchezza fisica. Chi non è medico guarda il cielo e dice: piove, giustificando così lo stato di malessere generale in cui si trova. Ma gli esperti dicono che non si è affitti da questi mali «*se le due diramazioni del sistema nervoso che presiedono alle funzioni vegetative del nostro corpo sono ben armonizzate*». I guai incominciano quando l'armonia si rompe, e questo avviene in genere in dipendenza delle alterazioni del regime elettrico dell'atmosfera. L'elettricità — sostengono i medici — è un elemento del nostro corpo, come il sangue: è facile nelle persone molto sensibili alle variazioni meteorologiche, un guasto nel sistema elettrico interno.

Nevrosi e fenomeni psichici, raffreddori e depressioni non spariranno con l'arrivo del sole: si attenueranno quando la temperatura non subirà più sbalzi e se n'andranno del tutto quando il tempo segnerà il «bello stabile».

Si rialzerà presto la temperatura? Gli esperti sperano di sì. Lo sperano anche tutti i cittadini che sono ai freddo «*perchè il contratto di riscaldamento è scaduto*», ma soprattutto le mamme. «*Il mio bambino*, ci scrive una delle tante, *è tornato da scuola anche ieri con le mani intirizzite. Hanno fatto lezione con il cappotto indosso*». E un padre: «*ho telefonato in Municipio: mi hanno detto che il servizio di riscaldamento è in appalto alle imprese, che i contratti sono scaduti e non è possibile riaccendere i termosifoni senza una delibera del Consiglio comunale*».

Tutto questo corrisponde a verità: le imprese di riscaldamento che nel corso dei mesi invernali tengono alle loro dipendenze un certo numero di operai-fuochisti, li hanno esonerati dai loro incarichi. Il riscaldamento delle scuole costa al Comune un milione al giorno: non si può pensare di riprenderla anche per un breve periodo di tempo a meno che il Consiglio comunale decida sull'ulteriore spesa da affrontare.

## Il livello del Po tende a scendere

La pioggia che cadeva insistentemente da lunedì, ieri mattina ha attenuato la sua violenza per cessare completamente nel mezzogiorno. Il cielo continuava ad essere nero e minaccioso e in serata riprendeva a cadere una pioggerella fine. Tuttavia la pausa ha facilitato il convogliamento delle acque, dando ai fiumi la possibilità di smaltire, almeno in parte, il gran carico delle piene.

Il Po nel pomeriggio è entrato nella fase di «stanca», cioè di lenta diminuzione. All'idrometro di Moncalieri alle 20 di mercoledì il livello era di m. 1,98 sopra lo zero, che è la linea della normalità; a mezzanotte era a metri 2.27, alle 4 a m. 2.50 e alle 12 a m. 2.88. E' stata questa, la quota più alta raggiunta; alle 16 era scesa di un centimetro e alle 18 era a metri 2.60.

La piena è stata tuttavia notevole. Bisogna risalire al 4 maggio 1949, i giorni della sciagura di Superga, per trovare un innalzamento maggiore; allora si raggiunse il livello di m. 5.60 sopra lo zero.

La pioggia di questi giorni è meteorologicamente un avvenimento fuor del comune: nelle ultime 24 ore ne sono caduti su Torino 29 mm., per cui il totale delle precipitazioni dal 1° all'11 aprile ascende a 96 mm., quota eccezionalmente alta, quando si pensi che la media delle precipitazioni dell'intero mese di aprile è di 82 mm.

Nelle campagne la situazione nel pomeriggio di ieri è andata migliorando anche là dove vi erano estesi allagamenti, come tra Villanova d'Asti e Poirino; nella zona di Carignano destava ieri sera qualche preoccupazione il Rio Banna che lambisce le arcate di due ponti e minacciava di straripare.

## Quasi tre milioni di premi in 8 concorsi per i giovani

### Iniziativa del Comune per lo studio dei problemi cittadini

L'assessore allo sport e alla gioventù, rag. Arnaud, ha comunicato ieri una serie di concorsi che il Comune intende lanciare tra i giovani dai 18 ai 30 anni di età, per sondare la loro opinione e soprattutto per rendersi conto dell'interessamento che essi prestano ai problemi cittadini, sociali ed economici, che li toccano più da vicino.

Si tratta di un gruppo di 8 concorsi a premio, per una spesa complessiva di 2 milioni e 775 mila lire, di cui 300 mila offerti dalla Provincia, 300 dalla Cassa di Risparmio e 100 dal San Paolo.

Ecco i temi e i premi. Primo concorso: un saggio storico «*su Torino con riferimenti ai precedenti storici dell'attuale struttura cittadina*» (150 mila lire al primo classificato, 100 mila al secondo e 50 mila al terzo). Secondo concorso: per uno studio «*sulla natura storica e sociale del movimento operaio torinese*» (150 mila, 100 mila, 50 mila ai primi tre classificati). Terzo concorso: per uno studio «*sull'industrializzazione a Torino alla luce del piano Vanoni*» (100 mila, 100 mila, 75 mila ai primi tre classificati). Quarto concorso: per uno studio «*sulle prospettive della gioventù in rapporto ai problemi della società moderna*» (150 mila, 100 mila, 50 mila ai primi tre classificati). Quinto concorso: per uno studio «*sulla situazione dei giovani tecnici e lavoratori nell'industria torinese*» (200 mila, 150 mila, 75 mila lire ai primi tre classificati). Sesto concorso: per uno studio «*sulla situazione dei giovani operai nell'industria torinese*» (riservato ai giovani operai con premi di 200 mila, 150 mila e 75 mila lire ai primi tre classificati). Settimo concorso: per uno studio «*sui problemi di sviluppo nel campo della economia montana*» (150, 100, 50 mila lire ai primi tre classificati). Ottavo concorso: per uno studio «*sulla funzione del risparmio con particolare riferimento alla Cassa di Risparmio e alla sua influenza sull'economia torinese*» (150, 100, 50 mila lire ai primi tre classificati).

### Disperata patetica storia di un giovane infelice

# Uno studente malato si uccide col gas alla vigilia delle nozze

Aveva 23 anni - Sua madre doveva tornare a casa in questi giorni dal sanatorio, dove egli stesso era stato ricoverato «Prima di sposarti pensa a guarire» - L'improvvisa decisione - La zia ferita mentre sfonda la porta - Morto all'ospedale

L'impossibilità di coronare il proprio sogno d'amore ha spinto ieri pomeriggio un giovane di 23 anni a togliersi la vita. La vicenda, così tragicamente conclusa, è tutta intessuta di tristezza. Il giovane era orfano di padre dal tempo della guerra, aveva la madre ricoverata in sanatorio da 17 anni, lui stesso era stato ospite per qualche tempo in una casa di cura e qui vi aveva conosciuto una ragazza che era intenzionata sposare.

Ma la situazione non era favorevole alle nozze: la salute ancora cagionevole, la mancanza di una occupazione redditizia, erano gli elementi di maggiore contrasto e il giovane ha ceduto all'avvilimento.

Il protagonista di questo dramma è Giovanni Pigino, studente dell'Istituto Spagnesi, fin quando sua madre, Caterina Arduino, era stata ricoverata al San Luigi, egli era andato a vivere con lo zio Giuseppe Pigino, che abita in via Macchie 31 ed ha una rappresentanza di apparecchi elettromedicali. Le condizioni della madre erano andate, in questi ultimi tempi, sensibilmente migliorando, tanto che è imminente la sua dimissione dal sanatorio. Il cognato, in previsione di questo fatto, aveva preso in affitto e arredato un alloggetto in via Bardonecchia 124, nel quale sarebbero poi andati a vivere l'Arduino e il figlio.

Il giovane frequentò fino alla terza classe l'Istituto Avogadro e nell'autunno scorso si iscrisse all'istituto privato serale per perfezionarsi in radiotecnica. Suo zio avrebbe preferito che il giovane rinunciasse alla specializzazione per non affaticarsi troppo. Di costituzione debole. Giovanni aveva già dovuto farsi ricoverare per qualche tempo a Robilant; negli ultimi mesi le sue condizioni erano migliorate, ma gli zii si preoccupavano che egli stesse il più possibile in riguardo.

Durante la sua permanenza a Robilant Giovanni Pigino aveva conosciuto una giovane, anch'essa ricoverata, e se ne era innamorato. I due avevano deciso di sposarsi. Nei giorni scorsi il Pigino aveva parlato di questa sua intenzione con lo zio e questi gli aveva risposto sconsigliandolo decisamente. «Prima di tutto — gli aveva detto — devi pensare a ristabilire la tua salute e poi a farti una posizione che ti dia possibilità di guadagno».

Ieri alle 13 Giuseppe Pigino arriva al San Luigi per andare ad informare la cognata delle intenzioni del figlio; anche il giovane poco dopo usciva di casa dicendo alla zia che sarebbe andato a far visita alla madre. Alle 17 l'Arduino telefonava dal sanatorio cercando il figlio. «E' uscito, ha detto che veniva da te» rispondeva la cognata.

Alle 20 non era ancora rincasato. La zia si impressionava; ricordava che uscendo, Giovanni aveva borbottato frasi oscure; tra l'altro aveva detto: «piuttosto che fare del male agli altri farei del male a me stesso». Sul momento la zia non vi aveva dato importanza; ora le circostanze le facevano intravvedere in quelle parole una oscura minaccia. La Pigino cercava le chiavi dell'alloggio di via Bardonecchia e non le trovava. Impressionata usciva e con un taxi si dirigeva a quell'indirizzo.

Davanti all'uscio dell'appartamento percepiva odore di gas; provava a bussare, ma inutilmente. Stravolta, in preda all'orgasmo, si precipitava di nuovo a casa a chiamare il marito che nel frattempo si era coricato perchè indisposto. Il Pigino accorreva in via Bardonecchia. Si faceva dare un'accetta da un inquilino della casa e abbatteva la porta. L'alloggio era invaso dal gas.

A tentoni, essendo l'abitazione ancora priva dei collegamenti elettrici, il Pigino si dirigeva alla porta della cucina, ma la trovava chiusa a chiave. Con un pugno frantumava il vetro producendosi una profonda ferita a un braccio. Nella cucina trovava il giovane steso a terra, inanimato. Il Pigino, aiutato anche dagli altri inquilini accorsi, lo trascinava sul pianerottolo e qui, nonostante che dalla ferita perdesse copiosamente sangue, gli praticava la respirazione artificiale fino al momento in cui giungeva un'ambulanza della Croce Rossa. Giovanni Pigino veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria; ma al suo arrivo i medici constatavano che era già deceduto.

Sul tavolo di cucina nell'alloggio di via Bardonecchia 124, il suicida aveva lasciato una lettera nella quale chiedeva perdono alla madre, agli zii e alla fidanzata per il proprio disperato gesto.

## Le celebrazioni fissate per la Giornata della Mamma

La città di Torino prenderà quest'anno una gentile iniziativa: la celebrazione della «giornata della mamma», dedicata nelle manifestazioni ufficiali e nelle scuole al sentimento di riconoscenza che ogni figlio deve sentire nel cuore per la propria madre. La giornata avrà luogo il 12 maggio, in concomitanza di quanto avviene nella vicina Francia da cui l'iniziativa è stata presa. La ricorrenza è nata già da molti anni, in Svizzera, in Belgio e in Olanda.

La commissione della «giornata della mamma» si è riunita ieri. Il programma è stato così concordato: il 12 maggio alle 11 in palazzo Madama avrà luogo la cerimonia ufficiale, alla presenza delle autorità. Agli alunni della quinta elementare sarà assegnato un tema sulla mamma; i primi 150 classificati riceveranno in premio un libretto di risparmio (dono dell'Associazione Orticola) con 1000 lire. A tutti i bimbi di prima elementare sarà distribuito un mazzolino di fiori perchè lo portino alle loro mamme. In tutte le altre classi gli insegnanti rievocheranno il significato della giornata. Per le strade saranno affissi i manifesti celebrativi.

## 4 mesi ad una negoziante per oltraggio agli agenti

Per direttissima è stata processata ieri in Pretura in stato di arresto Emma Barbiroglio di 34 anni, venditrice ai mercati coperti di piazza della Repubblica. L'imputazione era di oltraggio agli agenti. Il 5 aprile scorso due guardie di P. S. si avvicinavano al suo banco di carne ovina e constatavano che le due bilance automatiche erano alterate, a favore della venditrice, una per 10 grammi l'altra per 15. Alla contestazione la donna rispondeva in modo deciso: «Vorrei vedere se vi desse 10 mila lire. Allora le bilance sarebbero a posto».

La frase ingiuriosa era pronunciata alla presenza di più persone. I due agenti di P. S. la dichiaravano in arresto. Al pretore ieri la donna ha confermato di aver pronunciate quelle frasi, giustificandosi con il dire che era in un momento di forte ira. Il Pretore dott. Cedagnone l'ha condannata a 4 mesi 5 giorni di reclusione e 10 mila lire di multa, con i benefici di legge, ordinando che fosse scarcerata. Difensore l'avv. Pellissier. Cancelliere Bertolino.

**Partito Liberale** — Il Comitato direttivo provinciale ha eletto: presidente prof. Jona, vice-presidente avv. Peltiti, segretario politico avv. Agostini.

**Alla Camera di Commercio** oggi alle ore 18, il sen. Teresio Guglielmone parlerà sul tema: «Il Mercato Comune dei prodotti industriali».

### Straordinaria avventura d'un industriale derubato

# S'improvvisa poliziotto e ricupera i gioielli scomparsi dalla sua auto

Sull'Aurelia rubata un cofano di preziosi e 600 mila lire - Il ladro denunciato dai compari alla vittima - Questi si finge un ricettatore e induce il malvivente a seguirlo - In casa li attendeva la polizia

Di un'avventura più che romanzesca è stato protagonista l'industriale Gastone Magi, che abita in via Cialdini 6. L'altro venerdì aveva deciso di recarsi a Cervinia per trascorrervi il week-end con la moglie e la figlioletta. Aveva parcheggiato la sua «Aurelia», targata TO 151048, davanti all'alloggio — che si trova al piano rialzato — e vi aveva sistemato parte del bagaglio. Per prudenza, la moglie aveva voluto portare con sè i gioielli, racchiusi in un cofanetto. Dal canto suo, il signor Magi aveva messo in una delle tasche dello sportello una busta con 600 mila lire in banconote da diecimila. Poi era rientrato in casa per prendere l'ultima valigia e avvertire i familiari che tutto era pronto. Quando, cinque minuti dopo, tornò in strada si sentì raggelare: la macchina era sparita, con il suo prezioso carico.

A questo punto, la vicenda diventa paradossale: il ladro si fa «pescare» nell'abitazione del derubato, dopo una serie di colpi di scena. Autore del «colpo» era stato il ventunenne Aldo Dabbene, domiciliato in via Veglia, nei pressi delle Casermette. Il Dabbene è un maniaco delle automobili: venti giorni fa, per averne rubata una, era stato arrestato dai carabinieri a Garessio. Trovato in possesso di una rivoltella, era stato tradotto a Torino e denunciato a piede libero.

Da qualche tempo, il Dabbene aveva messo gli occhi sull'abitazione dell'industriale Magi, con la speranza di fare un buon bottino. Per il «colpo» si era accordato con due giovani della sua risma. Mentre, venerdì scorso, gironzolava attorno alla casa della vittima predestinata, aveva visto l'industriale lasciare incustodita per un momento la macchina, e ne aveva approfittato.

Al volante dell'«Aurelia» era partito verso il corso Francia, aveva scorrazzato per quasi trenta chilometri, fino a quando ebbe consumato i 40 litri di benzina contenuti nel serbatoio, e i 10 litri acquistati a credito presso un distributorio in periferia: a garanzia dell'importo, aveva lasciato la ruota di scorta. Fino a quel momento, non si era ancora accorto delle 600 mila lire nascoste nella busta. Aveva però scovato i gioielli, e si riprometteva di venderli al proprietario di un bar, alla Madonna di Campagna, dove era solito incontrarsi con i due compari. L'esercente gli offrì 250 mila lire: al Dabbene parvero poche, e rifiutò l'affare. I due amici, accortisi della trattativa, lo invitarono a dividere con loro la refurtiva. Il Dabbene gli rise in faccia: il «colpo» l'aveva fatto da solo, era giusto che anche il provento spettasse unicamente a lui. Tutto questo succedeva nella sera di venerdì 5 aprile.

Il mattino dopo, i due compari del ladro apprendevano dai giornali i particolari del «colpo» e l'identità del derubato. Decidevano allora di vendicarsi del troppo egoista Dabbene. Concertavano un piano astuto e diabolico, e martedì telefonavano all'industriale rivelandogli il nome del ladro e il luogo in cui avrebbe potuto incontrarlo.

Il signor Magi, al quale premeva soprattutto ricuperare i gioielli e il denaro — la macchina l'aveva ritrovata quasi subito, sia pure senza ruota di scorta — pensò a sua volta di giocare d'astuzia. Si presentò in casa del Dabbene, spacciandosi per un degno emulo del giovane: cioè per un individuo che vive di espedienti, di contrabbando, di ricettazioni.

Il Dabbene cadde nella trappola. Tirò fuori il cofanetto dei gioielli, che aveva nascosto ai piedi di un muro vicino a casa. Il signor Magi non insistette per riavere anche la busta e le valige: non voleva insospettire l'ingenuo «socio». Gli diede appuntamento per mercoledì in piazza Sabotino, per imbastire un primo «affare». Insieme. Appena lasciato il Dabbene, l'industriale si recò al commissariato di borgo San Paolo e prese accordi coi dott. Puma per catturare il lestofante.

Al convegno, il Magi spiegò al Dabbene che gli occorreva assolutamente un abito blu, uno degli abiti che aveva messo nella valigia quella famosa mattina del furto: doveva recarsi ad un appuntamento galante, non poteva presentarsi in giacca sportiva. Anche questa volta il giovane ladro abboccò: era disposto a «prestargli» il vestito, purchè il Magi lo accompagnasse in macchina a prenderlo, in casa di un parente che aveva le valige in custodia. Per ripagare la cortesia, il Magi gli propose di andare a bere un bicchierino nell'alloggio di via Cialdini, lasciandogli capire che avrebbero trovato anche una piacevole compagnia.

Appena entrato nell'abitazione del Magi, il Dabbene si sentì stringere le braccia non da due mani femminili, ma da quelle dei brigadiere Corriero e di tre agenti. Pochi minuti dopo, l'industriale rientrava in possesso delle sue valige ma non delle 600 mila lire. Il Dabbene negò ostinatamente di averle trovate nella macchina, e finora non è stato possibile fargli confessare il nascondiglio della somma o l'uso che ne ha fatto.

## La madre ha sempre ignorato la morte del figlio in Russia

Soltanto ora si apprende che è morto in Russia il dott. Aldo Follis, già assistente del compianto prof. Palomba nell'Ospedale Mauriziano, tenente medico della Divisione «Julia» e direttore di un ospedale da campo. E' deceduto mentre cercava di portar soccorso a un ferito. La notizia fu data ai fratelli del Caduto, dal cappellano militare della Divisione «Julia», medaglia d'oro Don Giovanni Brevi, tre anni or sono, quando il cappellano tornò in Patria. Essi però mascosero la notizia temendo che la apprendesse la vecchia madre che lo riteneva prigioniero e ne attendeva il ritorno. Soltanto ora che la madre è morta in età di 88 anni i fratelli Follis, comunicano la morte del fratello.

## Un anno a un automobilista per duplice omicidio colposo

In Tribunale si è discusso ieri il processo per duplice omicidio colposo contro Pier Angelo Morinatto residente ad Almese. Il 24 novembre 1955 l'imputato, che aveva vent'anni, tornava da Condove guidando una «1400» di noleggio sulla quale si trovavano dei suoi amici. Erano stati ad una festa di coscritti. Nei pressi di Borgone dove la strada, fa un ampia curva, la «1400» si aprotò a sinistra ed investì di striscio una moto che proveniva in senso contrario. La moto era guidata da Giuseppe Cioretto e sul seggiolino posteriore c'era l'alpino Leone Belmondo. L'uno e l'altro di 21 anno, domiciliati a Novalesa. La «1400» staccò la gamba sinistra del Cioretto e la proiettò in un prato a 10 metri di distanza. I due giovanotti finirono orribilmente sfracellati oltre il fosso che costeggia la strada e morirono quasi subito.

Il processo ieri è stato assai movimentato ed un teste è finito in cella di sicurezza per aver detto di aver visto come si svolse l'incidente, mentre invece risultava che era arrivato parecchio tempo dopo. E' stato rimesso in libertà perchè ha ritrattato.

Il Tribunale (pres. Bruno; P.M. Luise; canc. Sacco) ha condannato il Morinatto ad un anno di reclusione con i benefici di legge, obbligandolo a pagare una provvisionale di 700 mila lire alle parti lese in attesa che sia fissato l'ammontare dei danni. Patrono di parte civile l'avv. Romagnoli. Difensore l'avv. Riglio.

Giovanni Pigino, 23 anni

# Specchio dei tempi

Una lettera che speriamo legga il Ministro degli Esteri - Polemica con l'Azione Cattolica sulla musica jazz - Guidare gli operai meridionali - Il crudele tiro al piccione - La bontà di un quartiere popolare - La legge burla

*Un gruppo di lettori ci scrive da Leeds (Inghilterra).*

«Siamo un gruppo di studenti italiani, frequentiamo l'Università Tessile di Leeds in Inghilterra.

«Essendo all'estero per undici mesi all'anno, abbiamo frequenti occasioni di recarci presso i Consolati italiani nelle varie città inglesi e di constatare la loro funzionalità. Onestamente dobbiamo dire che la impressione che proviamo nel recarci in questi uffici, che dovrebbero rappresentare l'Italia, è veramente penosa. A parte la lentezza nello svolgimento delle pratiche, a cui siamo abituati anche nel nostro Paese, quello che più ci colpisce non è la sporcizia dei locali e la mancanza di cortesia da parte dei nostri funzionari.

«Questa nostra stessa sgradevole impressione viene certamente provata anche da un gran numero di stranieri che colà si reca per informazioni o per pratiche, il che non ci pare molto edificante per il buon nome dell'Italia. Speriamo che questa nostra lettera possa suggerire un'iniziativa di riorganizzazione, visto e considerato che i nostri Consolati, anche se non rappresentano una nazione ricca e potente, ne rappresentano una che, a buon diritto, è considerata la più incantevole».

*Marco Silvestrini, Giampiero Colombo, Alberto Bracco, Piero Rolando, Angelo Marchesini.*

*Un lettore ci scrive:*

«Ho letto su *La Stampa* un trafiletto che recava il giudizio negativo espresso dall'organo ufficiale dell'Azione Cattolica sulla musica jazz.

«Sono uno studente liceale, e così pure il gruppo di amici a nome dei quali scrivo; amo la musica jazz e non per questo mi sento un erotomane o un pervertito sessuale, come ci qualifica l'organo di A.C. E' già troppo diffusa in Italia questa concezione conservatrice, ostile ad ogni espressione musicale non ortodossa: si forgiano giudizi sul jazz basati non sul valore della musica, ma su pregiudizi. Quante volte mi è sentito criticare acerbamente il jazz, ricorrendo agli assurdi paragoni con la musica classica? Quante volte si è sentito fischiare la musica di un Gershwin, di un Britten, di un Ellington? Non si può, ascoltando le melodie di «Un Americano a Parigi» o le note di «Saint Louis blues» o di «Basin street blues», non provare un brivido di commozione.

«Stiamo con i piedi in terra: siamo giovani, vogliamo una musica giovane, moderna, rispondente ai nostri gusti. Non rinneghiamo la musica classica, l'ammiriamo e la rispettiamo: chiediamo lo stesso per la musica jazz, genuina espressione di un mondo che è il nostro».

*Giorgio Marettia*

(seguono altre cinque firme)

*Un lettore ci scrive:*

Sono figlio di un defunto generale meridionale, ma sono nato a Torino e qui mi sono laureato ingegnere. Ora sono socio e dirigente di una società di costruzioni edilizie. Ammiro chi ha pensato di guidare, consigliare gli uomini del sud che intendono, col proprio lavoro qui in Piemonte, crearsi una nuova vita.

Guidare questa gente è una parola. E' necessario, prima di tutto, insegnare, che cercando lavoro non si bisogno tenere in tasca il rasoio, il coltello o la pistola! I Torinesi e i Piemontesi non possono dimenticare il fatto bestiale di Villarbasse. Nel passato carnevale 1957, a «un pugno di coriandoli buttati per scherzo carnevalesco» un uomo del sud ha risposto con una raffica alla gola! Questo dice tutto. Voi, fondatori dell'unione famiglie meridionali, ripassate le vecchie cronache e vedrete con dolore che cosa succede con questa gente del sud. Ci sono dei momenti che meno avvilito.

La città della cortesia e della educazione come è ridotta?

*Ing. Luigi Pierantonio*

*Una lettrice ci scrive:*

«Ammiro quel signore che scrisse la sua opinione sulla corrida: mai stringerei la mano a un torero. I giochi che comportano sofferenze agli animali non hanno ragione di esistere.

«Una volta qui a Torino era stato abolito il tiro a volo. Ora è stato ripristinato. E' gloria, forse, sparare ad un povero colombo chiuso al buio, atterrito dagli spari, che una spaghettata dalla sua prigione, con la coda tagliata che gli appesantisce il volo? E' umano sparare ancora su di loro quando, lievemente feriti, ritornano al campo? Intanto turba di tiratori aghignazzanti, per nulla impressionati dal sangue, sono pronti a raccogliere le vittime dietro il muro citato.

«In Olanda, la regina Guglielmina non permise mai che si compiasse questo gioco crudele, che non ha neanche la nobiltà della caccia. La colomba, che ci porta il ramoscello d'olivo, non sa che la crudeltà umana le prepara — proprio in questi giorni — un massacro, inizio di tanti altri».

*Segue la firma.*

*Una lettrice ci scrive:*

«Vivo in un quartiere popolare del Regio Parco, dove, di vista, ci si conosce tutti. Mi hanno conosciuta piena di salute, attiva, dinamica. Tutti sanno che sono sola, che vivevo del mio lavoro di impiegata e che ora non posso più lavorare. Sono uscita in questi giorni dall'ospedale dopo un anno di degenza, riesco a trascinarmi, per miracolo, sulla gamba sinistra. Il braccio sinistro è morto.

«Una casa abbandonata per un anno intero stringe il cuore e ci vogliono mani attente e forza di braccia per rimettarla in sesto. In unanime slancio di comprensione e di bontà, ho visto alternarsi nella mia casa madri di famiglia che hanno sacrificato le loro faccende domestiche per occuparsi delle mie; giovani signorine che, alla fine di una giornata di fatica, venguno ad offrire il loro valido contributo di lavoro; ragazzi che vogliono assolutamente rendersi utili e passano sovente a chiedere se mi necessita qualcosa.

«Tralascio di elencare le mille piccole attenzioni di cui sono stata oggetto. Ho premesso che si tratta di un quartiere popolare, dove ciascuno combatte la sua lotta per la vita. E' una cosa che mi ha profondamente commossa: non so come dire grazie a tutti. Ho imparato una bella lezione: la Provvidenza ha grandi braccia e si serve dei più umili. Ho riacquistato la fiducia nel domani che mi figuravo come un salto nel buio, e non tremo più al pensiero dei giorni che mi restano da vivere. Dal mio vocabolario ho bandito la parola disperazione».

*Aldo de Gaetani.*

*Un lettore ci scrive:*

«Ho notato nelle pubblicazioni di matrimonio, ben esposte al pubblico, che risulta spesso anche la paternità degli sposi.

«Una volta c'era una legge che chiamavano "legge truffa"; quella per gli illegittimi, come la chiamiamo? Legge burla? Mi sembrerebbe la burla più atroce, perchè infierisce contro degli innocenti ai quali molto si è preteso e troppo poco si è dato».

*Segue la firma.*

# Si nomina il comitato centrale delle Commissioni interne Fiat

La sconfitta socialcomunista avrà ripercussioni anche nella Mutua Fiat - Gli eletti della Cgil: 9 socialisti e 25 comunisti - Nove donne tra i rappresentanti della Cisl e della Uil

Ultimato lo spoglio delle «preferenze» ieri in tutti i 30 stabilimenti del Gruppo Fiat sono stati resi noti, dai Comitati elettorali, i nomi degli operai e degli impiegati delle diverse correnti che formeranno le nuove Commissioni interne. I comunicati, in base al regolamento, dovranno rimanere affissi tre giorni; dopo, se non vi saranno contestazioni o ricorsi, si procederà alla proclamazione degli eletti.

Nella prima riunione collegiale le Commissioni interne dovranno procedere alla nomina del Comitato di coordinamento centrale. E' questo un organo non previsto dal regolamento, ma esso si rende necessario alla Fiat dove esistono 30 stabilimenti che fanno capo ad una unica Direzione centrale. Le Commissioni interne devono cioè nominare un Comitato che possa rappresentare tutti i 64 mila operai ed impiegati del complesso per discutere con la Direzione centrale i problemi di carattere generale che interessano tutte le aziende. Le Commissioni interne di stabilimento si occupano invece delle questioni riguardanti le singole officine.

Sono gli stessi rappresentanti dei tre sindacati a stabilire, anno per anno, di quanti membri deve essere composto e come deve essere formato il Comitato centrale. Lo scorso anno era costituito da 19 membri sulla base di un rappresentante ogni 3 mila voti ottenuti dalle singole liste.

Il Comitato deve provvedere, per regolamento, anche alla nomina dei cinque delegati dei lavoratori nel Consiglio d'Amministrazione della Mutua Fiat. Nel 1956 vi erano alla Mutua 2 rappresentanti della Cisl, 2 della Cgil e 1 della Uil. Ora è probabile che si verifichi uno spostamento dovuto al fatto che la Cgil è passata al terzo posto, dopo la Cisl e la Uil.

Le nuove Commissioni interne dei 30 stabilimenti, com'è noto, saranno formate da 360 rappresentanti: 113 della Cisl, 87 della Uil e 34 della Cgil. Conosciuti i nomi degli eletti è possibile fare un bilancio. La Cgil avrà 9 socialisti e 25 comunisti. Dei quattro sindacalisti che si erano dimessi dalla Cgil per aderire alla Uil ne sono stati eletti due: il socialista Sabatini e Lingotto con un numero molto rilevante di preferenze e l'ex-sindaco comunista di Venaria Moniello alla Ferriere.

Infine alcune curiosità. Fra gli eletti della Cgil non figurano donne. La Cisl è la corrente che ha più rappresentanti femminili in seno alle Commissioni interne Fiat: otto donne di cui sei impiegate e due operaie. La Uil ha una unica impiegata fra i suoi eletti.

## Un comunicato della CISL contro il rincaro del pane

E' indetta per stamane alle 10 presso l'Ufficio Regionale del Lavoro la riunione per discutere il contratto integrativo degli operai panettieri.

La CISL polemizza contro la decisione dei panificatori di astenersi dalla riunione. «*Si ha l'impressione* — dice il comunicato — *che essi vogliono portare a tutti i costi all'agitazione una categoria di lavoratori per aver motivo di chiedere una contropartita sull'aumento del prezzo del pane che, data l'andamento della quotazione delle farine, non sarebbe giustificato*».

— Il Prefetto dott. Saporiti ha comunicato alla Cisl di aver ottenuto dall'Intendenza di Finanza il pagamento rateale dei 57 milioni che il Lanificio Poletti deve per arretrati. Sembra così definitivamente evitata la chiusura dello stabilimento.


**AUDITORIUM DI TORINO**

QUESTA SERA - Ore 21

**Concerto sinfonico N. 18**

Direttore: Fernando Previtali

Pianista: Geza Anda

**PARO CLUB DANZE**

Ore 21: Serata elegante premi. *Fred Buscaglione-Fatima Robert's.*

**EL TROCADERO**

17 e 21 *enorme* successo di *Zuckers* con l'alone a suono stereofonico.

**CASTELLINO DANZE**

Ore 17: dame L. 150, cav. L. 300 compr. consumazione, 21 trattenimento.

**GALLERIA ARMATO** - *Portici Barberina 1 (Piazza Castello) - Tel. 44.887.* Da oggi a Domenica dalle 10 alle 20 e esposto un complesso notevole e raffinato di oggetti d'arte ed arredamento. Da Lunedì 15 a Sabato, alle ore 21, il pezzo sarà presentato in vendita all'asta.

**MOBILI OCCASIONE E NUOVI** a prezzi convenientissimi mette a disposizione la *Serenissima Mobili, via Belfiore 41* fino al 30 aprile.

**MOBILI PER UFFICIO** legno, metallo, Schedari e Schede ogni tipo Sedie Furniture bars. *Alessi, corso Principe Eugenio 5.* Rich. catalogo.

**CASAMELLA** mobili, ratezioni, sostituz. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 511-597.*


## STATO CIVILE

**Nebbia** Tristano, anni 58, c. V. Emanuele 37; **Grattarola** Antonio, a. 81, v. Susa 52; **Bellezza** Luciano, a. 71, c. Cassie 5; **Garelli** Giuseppina v. Gastone, a. 71, v. Pinelli 42; **Ferrone** Maria n. Rinco, a. 84, v. S. F. da Paola 10; **Galmado** Celestina v. Pastore, a. 84, v. Saluggia 17; **Viano** Lorenzo, a. 58, p. Borromini 78; **Milanese** Francesco, a. 73, v. Giolito 1; **Alma** Maddalena v. Viaro, a. 69, c. Racconigi 38; **Perla** Francesco, a. 57, v. Giolito 15; **Sola** Luigina m. Gerardi, a. 46, c. Francia 5; **Olivero** Ilma m. Amenta, a. 49, v. Guastalla 5; **Tranchero** Giovanni, a. 84, c. R. Margherita 305; **Migliazza** Giovanni, a. 55.

Deceduti in ospedale: **Sanità** Enrico, a. 55; **Vitrotta** Domenico, a. 81; **Gambino** Carlo, a. 43; **Maggio** Giovanni, a. 18; **Bursi** Umberto, mesi 7; **Guarino** Leonardo, a. 38; **Lombardelli** Isolina v. Farinelli, a. 71; **Airasca** Elda m. Troiano, a. 30; **Santarossa** Margherita ne Grandu, a. 65; **Cervio** Antonio, a. 81.

**Morti 24 - Nati 24 - Matrimoni 10**

**Furti d'auto** — L'A. C. comunica che in via Rosolino Pilo è stata rubata una «Lancia-Ardea» nera Ta 130661.

# Audace colpo in una tabaccheria alla stazione della "Torino-Rivoli,,

*Sotto gli occhi della titolare scompaiono marche da bollo per 700 mila lire - Altro furto in un bar: i tre giovani ladri arrestati poco dopo*

Una cartella contenente marche da bollo per 700 mila lire è stata rubata ieri mattina nella tabaccheria-bar dei coniugi Robotti, in corso Francia 6, presso la stazione del filobus della Torino-Rivoli. Se ne è accorta verso le 11 la titolare, Linda Zola in Robotti, la quale era al banco assieme alla figlia: fra le varie cartelle dei valori bollati risultava mancante quella delle marche da una lira e da mille lire.

La signora in un primo momento sperava che i valori bollati fossero stati collocati in un altro cassetto da suo marito, che tra le 6 e le 

# Piccolezze al teatro

Le recenti rappresentazioni della Comédie-Française in Italia hanno dato agli spettatori la soddisfazione di andare a letto presto. Tutti sanno che quegli attori eccellenti recitavano d'un fiato il lunghissimo atto di Montherlant, *Port-Royal*. Da cima a fondo due ore e cinque minuti se ben ricordiamo, senza interruzioni; e poi, buona notte e arrivederci, il pubblico correva al tram. Per gente avvezza alle sere strascicate del consueto teatro, con sbadiglianti intervalli, la sorpresa fu gradevole. S'intende, *Port-Royal* è dramma difficilino, piuttosto su di tono, con quei problemi dell'anima e del destino, e quel linguaggio alto e solenne, e, insomma, a mandarlo giù tutt'insieme ci volle l'incuriosira e poi affascinata pazienza che non è abituale tra noi. Ma alla fine che bel respiro: lo spettacolo, ognuno diceva, è proprio stupendo, e a mezzanotte prenderemo sonno. Certamente, di fronte ai grandi e grossi problemi, il teatro metafisico, il teatro religioso, il teatro corale, queste sono piccolezze; e nelle gravi dispute accademiche, nei severi convegni ove si parla di coltura, di spiritualità, di poesia, il fatto di iniziare la rappresentazione all'ora indicata, l'opportunità che lo spettatore non perda troppo tempo, l'accorgimento di fargli credere piena una serata vuota, possono apparire questioncelle da impresari e direttori di sala. Ma non è così.

E non è così perché queste particolarità e convenienze e previdenze della pratica teatrale non soltanto incidono, e talvolta decidono il successo o l'insuccesso commerciale e mondano di una rappresentazione, ma vanno a riflettersi e ad allacciarsi e a confondersi con l'arte stessa del teatro, con il senso di uno spettacolo, con la sua profonda corrente di energia, di commozione, di incanto. La gente va al teatro per divertirsi, si sa; è inutile fingere un'altra cosa, a pregare va in chiesa, a meditare i fini ultimi si rinchiude in se stessa. C'è modo e modo di divertirsi, anche questo si sa; e ci si può perdere nei sogni di Shakespeare o ci si può accontentare delle malizie di Feydeau. Comunque è insensato, per un divertimento (quando c'è) di non molti minuti, infliggere al pubblico l'irritazione delle lunghe passeggiate per i corridoi, le capatine al bar, le occhiate fremenți all'orologio. Se poi lo spettacolo è buono e mirabile, così disperso sfiora la catastrofe. Peccato!

Eccoci dunque all'altro aspetto, quello vero e maggiore, del problema: come si debba regolare il ritmo di una serata al teatro, intervalli compresi. (E se in questo ci aiuteranno direttori di sala e impresari, non finiremo più di dirne bene). L'intervallo fa parte dello spettacolo: è una pausa, un silenzio, una durata. E', tra atto e atto, il partecipe, sommesso ripensamento patetico ed estatico di quelle azioni che si infittiscono, di quei destini che si compiono. Gli intervalli non sono fatti perché lo spettatore si distragga, ma perché, in silenzio, si concentri sempre più, ripassando nel cuore intento, facendo più suo, nel segreto, il sogno del palcoscenico. L'intervallo va esattamente calcolato su questa esigenza. Superare la misura, dalla commozione d'una fine d'atto il suo accrescersi misterioso nell'attesa e al suo sfociare nell'atto che segue, vuol dire forzare e disperdere la resistenza interiore e la tensione morale e poetica dello spettatore. Tutto quello che si era addensato nell'anima a contatto di Amleto, di Otello, di Berenice, di Edda Gabler, va sciogliendosi, si allontana dal suo centro, profondo e magico, e lo spettatore, ch'era affascinato e rapito nel regno celeste della finzione, ritorna l'uomo qualunque che si indispettisce, si secca e parla d'altro. Non bisognerebbe, care e belle signore, parlare d'altro mai, negli intervalli; bisognerebbe rimanere quiete e romantiche nell'atmosfera di fantasia, di stupore, di carità e d'amore che lo spettacolo ha suscitato; in quel profumo, in quell'incenso profano e lieve. L'intervallo è anch'esso un fraseggio; e continua ed esalta le parole melodiose scandite spaziate ritmate dai personaggi, là, sulla scena. Eco lunga e gentile. E noi spettatori, su questa scia ci si trasfigura in fanciulli protesi ad ascoltare ancora, a scoprire, ansiosi, quello che verrà. In parole povere, tanto di stasi scenica e tanto di intervallo. Non ci sono leggi o precetti, naturalmente. E' questione di gusto, diremmo di orecchio. I registi che si danno tanto da fare dovrebbero pensare anche a questo; a reggere, a sostenere la partecipazione, l'entusiasmo e i sogni dello spettatore tra atto e atto. Fantasie, si sa; siamo caduti davvero nell'utopia.

Eppure, chi ha assistito allo spettacolo di *Port-Royal*, lo sa. Quella rappresentazione fu commovente e affascinante proprio per questo, che non si interruppe mai. Fu come tutto un mondo nato sotto i nostri occhi, e che si internava nel dolore, e prendeva fuoco nell'ora meridiana della tragedia e della ansietà, e svaniva in una specie di morte e trasfigurazione. I personaggi s'erano presentati già sotto l'incubo imminente, già segnati dall'approssimarsi della bufera, ma in quella luce livida ancora sereni, ancora ciarlieri; e seguitarono a vivere, e non li perdemmo di vista più; come si fecero familiari, come ne attendevamo le entrate, le uscite; come si scorgeva sui loro volti, e negli occhi, la continuità della vita, di tutta la vita. Quella che lo scrittore aveva concesso loro; una vita poetica. Ma completa, ma compiuta, un respiro solo dall'aprirsi al chiudersi del velario. Il pubblico da questo fu attratto e conquistato: e dello spettacolo e di quelle creature immaginarie vide o credette di vedere tutto, e gli parve di addirittura ad una creazione perenne, di scivolare sul flusso, arcano e lucido, di una fantasia in moto. Un «fiatone», come si dice; autore, attori, regista e pubblico, tutti trasportati da quel gran fiato, valido e possente. E con questo non concluderemo senza che *Port-Royal* sia stato un capolavoro. Ma è stato un esempio. O meglio, una riprova: l'intervallo è forse il più frivolo nemico del teatro.

**Francesco Bernardelli**

ERA STANCA MA FELICE DELL'INTENSO SOGGIORNO NELLA CAPITALE FRANCESE

La Regina ed il principe Filippo all'arrivo a Londra (tel.)

# Coty saluta con gesti affettuosi la bella regina che torna a casa

**Elisabetta ha consumato 18 ore in cerimonie e 15 ore per cambiarsi d'abito - Al ricevimento finale al Louvre: parapiglia tra gli invitati per accostarsi all'ospite regale - "Tutto bene - dicono gli inglesi - ma perché suonare la marcia trionfale dell'*Aida* che Verdi ha composto per Suez?„**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Parigi, 11 aprile.**

Elisabetta e Filippo hanno lasciato stamane Parigi poco dopo le 10 e mezzo diretti al nord della Francia, Lilla e Roubaix; e da questo aeroporto sono partiti alle 18 per Londra. Lungo la dozzina di chilometri che corrono dall'Eliseo al Bourget, s'era radunata anche stamane una folla trepidante, che non la cedeva in nulla per esuberanza e vivacità di acclamazioni a quelle dei giorni precedenti; popolino in gran parte, operai, artieri, donne di casa con la borsa della spesa, scolaretti, ortolani. Alla porta della Villette la macchina della Regina si è trovata a dover fendere una ressa compatta di uomini di strano aspetto, vasti e muscolosi, tutti vestiti ad un modo, un grembiulone bianco macchiato di sangue fresco; parecchie centinaia, che gridavano con facce spavalde e ridenti, agitavano nel saluto berretti di tela; erano i «*tueurs de la Villette*», i macellai dei grandi macelli che sorgono in quel quartiere; e davano loro manforte ad applaudire altri energumeni vestiti di panni turchini e gamballi di cuoio fino alla coscia e una lampada ad acetilene alla cintura, i ripulitori delle fogne cittadine.

La cerimonia della partenza al campo d'aviazione è stata più o meno simile a quella dell'arrivo, le stesse alte autorità civili e militari e il Presidente Coty, il più arzillo di tutti, il solo senza cappotto nel vento che soffiava a raffiche; gli stessi onori militari, le stesse marce e segnali di trombe e tamburi. Ma era diverso il luogo, il vecchio aeroporto del Bourget; e più rapidi i convenevoli, che hanno preso solo una decina di minuti. «Non è un addio questo, è un arrivederci — ha detto un ministro — e possiamo abbigarci più in fretta». (Anche il commento del socialista *Populaire* di stamane parlava di un arrivederci. Dopo di avere ricordato l'affetto sentimentale «che i discendenti dei sanculotti portano ai fasti della monarchia, a condizione che questa resti solo un simbolo», ha detto che il saluto di partenza deve essere un arrivederci; «perché tutto ci deve unire, Francia e Inghilterra, e fare di noi qualche cosa di più di due amici di passaggio»).

Come all'arrivo, la Regina si dirige verso l'aereo marciando con piccolo passo di conquista, contro il vento che la investe, serrandosi la stola di visone contro la vita; piovono grevi goccioloni dalle nuvole nere. Elisabetta e Filippo salgono per ultimi la scaletta, si volgono dal sommo verso il piccolo gruppo restato in basso, il Presidente Coty, il ministro della Difesa, e due generali sull'attenti, la mano alla visiera del berretto ricamato. Levano il braccio in un ultimo saluto sorridente, entrano, lo sportello si chiude; ma la Regina che è andata a sedersi ad un oblò in coda continua a fare segni amichevoli traverso il vetro al Presidente Coty che risponde con una mimica esuberante; proprio come un buon papà che ha accompagnato la figliuola per il suo primo viaggio in aereo, e non si stanca di farle muti cenni di addio e di raccomandazione. Poi l'aereo va rapido fino all'estremità della pista, è subito in volo, si perde poco dopo fra le nubi che chiudono l'orizzonte.

Partita la graziosa ospite, nei giornali, nei circoli politici e diplomatici, nelle radunate della gente che si rallegra di averla potuta vedere e si rammarica di non essere riuscita mai a distinguerla nel folto di chi le stava intorno, si fanno commenti, si rievocano episodi, si tirano i conti. Non sono tutti conti di spese. Un giornale ha calcolato quanto tempo Elisabetta abbia impiegato nel suo «duro mestiere» in questi quattro giorni non intieri, in realtà tre giorni e sei ore. Dodici ore per recarsi da un luogo all'altro, diciotto ore di cerimonie ufficiali, quindici ore per cambiarsi di vestito; quarantacinque ore in tutto su settantotto; le sono rimaste soltanto trentatrè ore per dormire, per le cure del risveglio, per le colazioni, per un pranzo intimo col marito (intimo davvero questo, solo loro due e lo scudiero), per brevissimi riposi in poltrona, di pochi minuti rubati al rigido programma. Apprendiamo che aveva portato con sé otto vestiti soli (le nostre vizitatissime divette arricceranno il naso, «che miseria»); ma poiché si cambiava tre volte al giorno, qualche vestito lo ha messo due volte.

Ieri sera, durante il grande ricevimento al Louvre, deve aver temuto per un istante di essere addirittura travolta da una folla di gentiluomini in marsina e di dame scollate che parevano impazzite. Il pranzo, duecentodieci persone sedute a una grandissima tavola a ferro di cavallo, le è stato offerto nella sala delle Cariatidi; e dall'ingresso del museo sino alla sala del banchetto l'itinerario è stato preparato con gusto. La Regina aveva un vestito di lucidissimo rosa verde, una vasta gonna traversata da un nastro ornato di fiori d'argento e di pietre preziose *peacock blue*, il colore tradizionale britannico, blu pavone. Appariva pallida, un poco stanca. Ha percorso con il seguito la galleria Denon, [illegible] quale erano allineate cento guardie repubblicane (anche queste, come quelle che ho veduto a Versailles, rivestivano di una sontuosa uniforme e di elmo e corazza figure amabilmente pacifiche e popolaresche, sembravano le guardie nazionali disegnate da Daumier), ha salito la scalone dominato dalla Vittoria di Samotracia, è passata davanti alla dolce immagine della Venere di Milo, e, traversando le sale di Fidia e delle Panatenee, è giunta alla sala delle Cariatidi, così chiamata dalle grandi figure femminili che sostengono una tribuna.

Si è mangiato a lume di candela, e dalla tribuna scendevano musiche in sordina di Lulli e di Rameau; il buio avvolgeva tutta la sala intorno alla tavola illuminata, appena si scorgevano le pareti e le finestre riccoperte e chiuse da tendaggi d'un turchino cupo.

Terminato il pranzo, la Regina e i commensali sono passati per il caffè nelle sale accanto, ov'erano stati portati dal museo alcuni dei quadri più celebri, opere di Raffaello, di Tiziano, del Pisanello, di Reynold, di Watteau, scelti con un criterio un po' sofistico. La Regina ama i cavalli? Ecco appeso nella sala il «Derby d'Epsom» di Géricault e un campo di corse di Degas. Il patrono dell'Inghilterra è San Giorgio? Ecco un «San Giorgio e San Michele» di Raffaello. Non sono forse, lei e Filippo, due giovani sposi amanti? Ecco l'«Imbarco per Citera» di Watteau. Ed ecco un Corot del suo tempo romano, «La donna con la perla», che chiamano «la falsa Gioconda» perché assomiglia un poco al capolavoro di Leonardo. E della Gioconda vera cosa ne hanno fatto? Ecco la trovatina spiritosa. La vera Gioconda l'avevano portata nella sala e nascosta dietro una tenda di velluto. Hanno mostrato alla Regina la Gioconda falsa, e hanno recitato la battuta preparata: «Ma forse Vostra Maestà vuole vedere la Gioconda vera. Eccola qui». Hanno alzato la tenda di velluto, e il gioco è fatto.

Dopo il caffè, la Regina è stata invitata a mostrarsi al tremila invitati che gremivano da un'ora, in impaziente attesa, le gallerie dell'arte antica del museo. Ora quella raffinatissima folla, signori in *frac* e decorazioni, o, come quelli dell'Ambasciata inglese, in pantaloni bianchi e in polpe, o in tintinnanti uniformi, dame con vesti vastissime e scollature temperate di gioielli ed elaboratissime acconciature alla maniera del Secolo XVIII, non si sono comportati meglio o con maggior ritegno del popolo sulle piazze; anzi si sono gettati avanti per vedere da vicino la Regina, frenetici e tumultuanti, in crocchi serrati, vi sono state gonne guaicite, crinoline sfondate, decorazioni strappate, fili di perle disfatti, vigorose dame, per sfuggire al trambusto o nell'intento di vedere meglio, sono balzate sui piedestalli delle statue, aggrappandosi alle cose di questo o quell'imperatore romano; signore hanno invocato di essere portate fuori, che credevano di soffocare, intorno alla Regina ministri e cerimonieri davan di gomito per aprirle un varco. Il Presidente Coty le ha messo un piede sullo strascico e non si sa se vi abbia fatto uno strappo o no, certo la Regina si è dovuta arrestare un attimo. Le avevano preparato un trono in un angolo, ma non lo ha mai potuto raggiungere; e facendo catapulta in mezzo al trambusto i suoi accompagnatori l'hanno avviata in fretta all'uscita più vicina.

**Paolo Monelli**

## La Regina e Filippo al castello di Windsor

**Londra, 11 aprile.**

*(r. c.)* - La regina Elisabetta e il principe Filippo sono ritornati questa sera a Londra da Parigi, e sono partiti immediatamente per il Castello di Windsor, dove si riposeranno per qualche giorno dalle fatiche di un viaggio che ha deliziato tanto i britannici che l'hanno seguito attraverso radio, televisione, cinema e i giornali, quanto i francesi che vi hanno assistito e in buon numero partecipato.

Tutto sembra essere andato nel migliore dei modi e la solenne riaffermazione dell'alleanza anglo-francese è riuscita nel modo più completo, anzi forse al di là delle speranze generali. Tuttavia l'unico punto interrogativo di cui parlano là due giorni a Londra tutti gli ambienti diplomatici e quelli musicali, è come mai per l'ingresso della regina Elisabetta e del presidente Coty all'Opéra di Parigi, due giorni fa, sia stata scelta proprio quella musica: la marcia trionfale dell'«Aida», per cui Verdi compose per l'inaugurazione del Canale di Suez.

E' vero che in quel giorno l'O.N.U. era in grado d'annunciare di avere rimosso l'ultimo ostacolo dal celebre Canale, ma gli ambienti di Londra continuano a chiedersi se quello sia stato un tocco di *humour* britannico o di *sans-gouttisme* francese.

*LE BATTAGLIE DELLA "GUARDIA DI FINANZA„*

# Non fosse di certi frodatori la benzina costerebbe novanta lire

**E il fisco continuerebbe a incassare la stessa cifra di 171 miliardi - La caccia ai contrabbandieri: una flotta con radar vigila sul mare I risultati più sorprendenti ottenuti con l'aviazione - In un anno settecento missioni aeree, sessantuno natanti avvistati, catturati navi straniere e motopescherecci nazionali - Come funzionano i radiotelefoni: un messaggio urgente lanciato e ricevuto in un paio di minuti**

**(Nostro servizio particolare)**

**Roma, aprile.**

*Fino a qual punto il cittadino sia fondamentalmente contro lo Stato, lo potete capire osservando il suo comportamento di fronte al contrabbando. Tutte le volte che un treno passa attraverso le dogane, voi vedete una luce di gioia illuminare i viaggiatori; hanno tutti nelle valige, chi di più chi di meno, merci di contrabbando che, magari, hanno pagato più caro all'estero di quanto non costino in patria, ma tant'è, l'idea di aver gabbato lo Stato riempie i petti di soddisfazione. Questo stimolo psicologico è largamente sfruttato dagli speculatori. Specialmente nelle città, costoro non fanno che proporvi l'acquisto di tappeti persiani, plaids inglesi, calze di nylon americane, bottiglie di liquori stranieri e molte altre cose sussurrandovi in un orecchio ch'è tutta merce di contrabbando. Chi cede alla tentazione, di solito fa un cattivo affare; gli stessi tappeti, plaids, calze e liquori si possono acquistare nei negozi cittadini, a prezzi nettamente inferiori. Infatti, spesso, quasi sempre, si tratta di merce nazionale alla quale un timbro, un nastrino o una striscia di carta hanno dato una cittadinanza straniera.*

*Se tutto il contrabbando consistesse nelle furberie dei turisti e nei giochi di prestigio degli speculatori, il danno sarebbe minimo e lo Stato potrebbe riposare tranquillo. In realtà i danni sono enormi e lo Stato non fa che aumentare i suoi strumenti di lotta; e oggi siamo al punto che il corpo della Guardia di finanza è diventato un esercito di proporzioni ragguardevoli. Un vero, moderno, esercito che potrebbe reggere vantaggiosamente il confronto con le forze armate di molte nazioni in tutte le cinque i continenti.*

*I militari sono 31 mila; non moltissimi, dunque, ma la loro possibilità di intervento si sono moltiplicate negli ultimi anni grazie alla rapidità con cui i reparti possono muoversi per terra, sul mare e nel cielo, alle fitte reti radio-telefoniche e all'impiego di apparati radar. Valgano le cifre. Tre anni fa la Guardia di finanza disponeva di 1800 autoveicoli, ma molti provenivano dai campi Arar oppure erano stati acquistati prima della guerra; tutte le volte che dovevano competere con contrabbandieri motorizzati, avevano la peggio. Oggi il numero dei motori è stato raddoppiato, le automobili cariche di armi e di stanchezza hanno ceduto il posto a vetture velocissime, da inseguimento, a macchine capaci di arrampicarsi su sentieri impervi, e motociclette di grande e piccola potenza. In breve, ogni reparto è dotato di automezzi adatti all'ambiente geografico dove deve operare.*

*Si sa che il nostro è un Paese che per la sua conformazione apre le braccia ai contrabbandieri; ha la testa adagiata sulle nevose Alpi e il corpo proteso nelle calde acque del Mediterraneo. Poiché coteste sono le sue coste a spesso solitarie, verso di esse da paesi talora non lontani hanno sempre puntato con successo i contrabbandieri. Provvisti di naviglio agile, veloce e di un'efficiente rete di complici sulle coste, i contrabbandieri nel dopoguerra inondarono l'Italia di merci straniere; per esempio, le sigarette straniere si potevano acquistare a poco prezzo e in ogni angolo di strada. Né la Finanza aveva mezzi per opporsi sul mare; le sue imbarcazioni erano state distrutte durante la guerra oppure giacevano immobili nei cantieri a causa della ruggine e dei motori guasti. Si è dovuto anche qui cominciare da capo. Oggi sul mare vigilano due navi, una sessantina di motovedette, un centinaio di motolance, motoscafi d'alto mare e alcune centinaia di unità minori; e presto entreranno in servizio motovedette da cento tonnellate con motori potenti e attrezzate modernamente. Le unità da crociera sono per lo più dotate di impianti radar per scrutare il mare di notte o nei giorni di pioggia e nebbia.*

*Tuttavia, negli ultimi due anni, i risultati più sorprendenti, specialmente nel prevenire, sono stati ottenuti con l'aviazione; dagli aeroplani e dagli elicotteri sono stato compiuti in un anno più di 700 missioni con circa 850 ore di volo, avvistati 61 natanti contrabbandieri, catturate navi straniere e motopescherecci nazionali. Anche se tuttora molta e molta merce di contrabbando è avviata verso le nostre coste, l'impresa è diventata talmente rischiosa che di stagione in stagione diminuisce il numero di coloro che operano all'ingrosso servendosi di mezzi di trasporto marittimi.*

*Come nel passato, i contrabbandieri preferiscono oggi agire alla spicciolata sull'arco alpino. Nell'avvistarli, inseguirli e fermarli le guardie di finanza stanno trovando un aiuto sempre più valido nei cani, tanto che da un anno è nato un apposito «servizio cinofilo». Per le loro qualità fisiche e istintive, i cani rappresentano collaboratori insostituibili specialmente di notte o nelle zone boscose. Come si legge nella relazione del comando della Guardia di finanza, «poiché non è raro il caso del contrabbando a mano armata, i cani sono addestrati anche al disarmo di coloro che tentassero di rispondere col fuoco alle intimazioni dei militari, ciò che si è verificato in più di un episodio». I cani in servizio attivo sono 195 e sono schierati specialmente lungo il confine con la Svizzera, dal Sempione al Resia. L'istituzione del servizio cinofilo non risponde solo ad esigenze operative, ma anche a criteri di rispetto per la vita umana; nella lotta contro i contrabbandieri, oggi le guardie di finanza in diversi casi possono fare a meno di sparare grazie all'intervento dei loro amici cani.*

*I reparti che agiscono per terra, sul mare e nel cielo sono collegati fra loro e con i comandi attraverso una rete radiotelefonica che si stende su tutto il territorio nazionale. Tanto per dirne una, i radiotelefoni in dotazione alla Guardia di finanza sono 336; in pratica, anche le più piccole pattuglie, non importa in quale remoto luogo si trovino, possono in qualsiasi momento dare conto di quel che stanno facendo, chiedere aiuti, segnalare verso dove sia diretta un'automobile sospetta o un natante contrabbandiero. Anche questo è un risultato ottenuto da poco; se infatti nel 1954 la trasmissione di un messaggio urgente richiedeva in ogni caso più di quattro ore, ora viene lanciato e ricevuto in un paio di minuti.*

*Tuttavia, la lotta al contrabbando, anche se rappresenta l'attività più spettacolare della Guardia di finanza, è solo uno dei molti compiti assegnati al Corpo. In genere si può dire che dove c'è una imposizione fiscale, e di conseguenza esiste la possibilità di un'evasione, là interviene la Guardia di finanza. I suoi campi d'indagine e i suoi interventi si estendono alle imposte di fabbricazione, alle tasse indirette sugli affari, all'imposta generale sull'entrata, alle imposte dirette ordinarie, e così via. I risultati definitivi per l'anno scorso si trovano compendiati in quattro cifre: 163.118 denunce, 137.188 persone denunciate, 16 miliardi di tributi evasi accertati, 79 miliardi di penalità pecuniarie minime.*

*Queste cifre, anche se rilevanti, non dicono tutto; suggeriscono solo di lontano che molte frodi non vengono più compiute perché oggi, con la moderna attrezzatura che si è data la Guardia di finanza, la gente va sempre convincendosi che mettersi contro le leggi fiscali non solo è pericoloso, ma il più delle volte un pessimo affare. E di questo il comune cittadino non ha che da rallegrarsi; se tutti pagassero imposte e tasse nella misura fissata dalla legge, diminuirebbe il peso tributario per la grande maggioranza dei cittadini e di conseguenza le classi meno agiate potrebbero godere di un tenore di vita più elevato di ora. Tuttavia, in alcuni campi, le frodi fiscali continuano a prosperare. Più a meglio di prima. Uno dei più clamorosi esempi si trova descritto minutamente in un recente numero della «Rivista della Guardia di finanza»: è uno studio davvero esemplare per la coraggiosa franchezza e reca la firma di un capitano del Corpo di finanza, il dottor Giuliano Oliva. Tratta delle «frodi nel settore petrolifero». In Italia le raffinerie lavorano per il consumo interno circa otto milioni di tonnellate di oli minerali greggi, con una resa netta di prodotti finiti di sette milioni e mezzo. Il gettito fiscale dovrebbe aggirarsi per la sola imposta di fabbricazione intorno a 800 miliardi; invece è solo di 171 miliardi. I 91 miliardi di differenza vanno a finire nelle tasche dei frodatori, ossia di alcune centinaia di persone. Questo meglio di ogni esempio chi se lo State riuscisse a far cessare le frodi, gli italiani potrebbero pagare un litro di benzina una cinquantina di lire di meno, senza alcun danno per il fisco; di colpo verrebbe spazzato via quel brutto primato italiano che consiste nel prezzo della benzina, il più alto che si conosca in tutto il mondo civile.*

**Nicola Adelfi**

# Licenziamenti alla Radio nel settore della canzone

**Contratti a scadenza per le orchestre di Angelini, Trovajoli, Ferrari - Fino ad ottobre la RAI si servirà solo di registrazioni**

**Roma, 11 aprile.**

*(s. v.)* Nuovi incarichi e movimenti nel personale dirigente, in parte non inattesi, sono in corso alla RAI a seguito del riaccentramento dei programmi presso la direzione generale. Come si ricorderà, tre anni or sono le proposte e realizzazioni dei programmi erano state affidate ai centri di produzione creati presso le principali sedi periferiche. Ora si sta attuando, secondo un progetto ventilato da tempo, l'operazione inversa, che riporta a Roma presso la direzione generale i programmi e tutte le iniziative.

Interessata in modo particolare dal ripristino del vecchio ordinamento è la musica leggera. Alla direzione della sezione musica leggera il dott. Di Piazza viene sostituito dal dott. Forti, finora responsabile dei programmi discografici. E nel 2° programma, ove le canzoni e i balli trovano larga parte dei tempi di emissione, il settore è affidato al maestro Zurletti. Sono state decise anche sostituzioni e nuove nomine tra il personale in sott'ordine.

Ma i movimenti più sostanziali sono previsti per le orchestre leggere e i loro direttori. Il criterio generale per il futuro, ispirato almeno in parte a motivi di economia, è quello di disfarsi dei direttori e orchestrali «interni», assunti cioè con carattere continuativo, per affidare anche agli stessi nomi ed elementi un'attività saltuaria, con contratti a termine semestrali, per le registrazioni di tutte le canzoni e balli che la Radio assorbe in dose massiccia.

Finora la programmazione della musica leggera era accentrata a Torino e a Roma. A Torino agivano il Complesso di Angelini (con 13 elementi d'orchestra), quello di Trovajoli (con 38 elementi) e quello di Ferrari (che si valeva di orchestrali in sede, ma non aveva armai più un complesso decisamente proprio). Già è stata soppressa, sempre a Torino, l'orchestra di Gian Stellari, allo scadere del contratto del maestro. Ora Angelini e i suoi elementi hanno cessato l'attività al 31 marzo scorso (e il continua a sentirli attraverso le registrazioni). Trovajoli resterà in attività fino al Festival internazionale della canzone di Venezia, quindi scioglierà la sua formazione. Ferrari andrà avanti fino a giugno e avrà quindi la stessa sorte.

A Roma, sotto diversi nomi, hanno agito finora due soli complessi: quello di Canfora (composto di «fiati») e quello di Savina (unicamente di archi), complessi che servivano in parte a formare l'orchestra di Fragna e, riuniti al completo, quella di Barzizza. La formazione di Canfora è sul finire e più oltre cesserà pure la sua attività quella di Savina.

Con l'estate la RAI rimarrà senza orchestre e si varrà unicamente di registrazioni per i programmi di luglio e agosto. Solo ai primi di ottobre entrerà in vigore il nuovo sistema dei contratti saltuari con direttori e formazioni prevedibili, ma per ora non definite. Si sa soltanto che una parte degli elementi torinesi ora liberi andrà a rinsanguare l'orchestra della rivista a Milano, alla direzione della quale è ritornato il maestro Consiglio.

Angelini, uscendo dalla RAI, porterà con sé i suoi cantanti (Gino Latilla, Carla Boni, il duo Fasano) e pare voglia dedicarsi a «tournées» e specialmente ai vari «festivals» in programma nell'annata.

## Concesso un mutuo statale ai dodici Enti lirici

**Roma, 11 aprile.**

La situazione finanziaria degli Enti Lirici sembra ormai positivamente risolta. Infatti l'on. Semeraro, Presidente del Centro Parlamentare dello Spettacolo, ha dichiarato: «Anche a seguito delle pressioni del Centro, il Governo si è indotto a risolvere la crisi finanziaria degli Enti Lirici. Infatti il ministro Zoli ha assicurato il Centro che sta svolgendo le pratiche necessarie presso l'Italcasse affinché agli Enti Lirici sia concesso un mutuo garantito dallo Stato per fronteggiare il deficit di bilancio al 30 giugno 1957. Le pratiche relative potranno richiedere qualche tempo, ma la situazione è quindi positivamente risolta. La soluzione escogitata per il Teatro dell'Opera viene dunque estesa — ha concluso l'on. Semeraro — anche agli altri undici enti lirici interessati».

# Uno studente si uccide alla Sorbona temendo di essere bocciato ad un esame

**Si è sparato tre colpi al cuore davanti a un'aula - Era di famiglia modesta e lavorava come sguattero per continuare gli studi - Domani avrebbe compiuto 23 anni**

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 11 aprile.**

Un drammatico suicidio è avvenuto stamane nell'Università della Sorbona: lo studente Jacques Drain si è ucciso a due giorni dal compleanno (avrebbe compiuto sabato 23 anni) sparandosi tre rivoltellate al cuore pochi minuti prima che incominciasse la lezione di grammatica e filologia che egli frequentava.

Non erano ancora le nove e nei corridoi della facoltà di lettere gli studenti si affrettavano verso le aule. Jacques Drain aveva salito la scalinata con tre compagni, tra cui una ragazza, e il gruppetto si era separato al primo piano. Improvvisamente gli studenti udivano tre colpi di rivoltella e vedevano il giovane cadere a terra. Anche il prof. Jacques Perret, che si trovava in un'aula vicina, aveva udito i tre colpi ed era accorso nel corridoio. Sconvolto dal dramma, il prof. Perret, eminente latinista, si inginocchiava per soccorrere il suo allievo mormorando a varie riprese: «Mon petit, pauvre petit». Tra gli studenti che si erano rapidamente radunati, una ragazzina bruna scoppiava in lacrime e diceva come se parlasse a se stessa: «Non è possibile».

Il giovane respirava ancora debolmente; morì durante il trasporto all'ospedale Cochin. Nella rivoltella, di calibro 6,35, c'erano ancora due pallottole. Nessuna lettera è stata trovata nelle tasche del suicida e si ignorano quindi i motivi del suo gesto. Gli amici, interrogati, escludono che il giovane si sia ucciso per gelosia o ragioni sentimentali, mentre ritengono possibile una crisi di sconforto.

Il Drain, di famiglia modesta che si imponeva sacrifici durissimi per permettergli di terminare gli studi, si doveva presentare fra pochi giorni al difficilissimo esame per l'abilitazione all'insegnamento e temeva un insuccesso, sebbene avesse lavorato molto da parecchi mesi. «Era stanchissimo e depresso», hanno dichiarato i suoi amici, i quali hanno rivelato pure che per non essere totalmente a carico dei genitori il Drain lavorava quando poteva — come fanno d'altronde molti studenti parigini — sia in un ristorante, in cucina, sia come comparsa in qualche teatro, oppure dava lezioni di francese e di latino. Nel concorso che egli si preparava ad affrontare aveva riposto tutte le sue speranze.

**l. m.**

## Una linea aerea russa da Copenaghen a Tokio?

**Tokio, 11 aprile.**

L'Unione Sovietica desidera istituire una linea civile con aerei a reazione tra Copenaghen e il Giappone. Ne ha dato notizia un funzionario della sezione aviazione del ministero giapponese dei trasporti, il quale ha aggiunto che questa nuova linea prevederebbe scali a Mosca, a Irkutsk in Siberia e a Pechino. Secondo il funzionario, la notizia proviene da fonti molto vicine all'ICAO (l'organizzazione internazionale per l'aviazione civile) di Montreal.


**Per New York sulla rotta del sole**

*Alla*

**"CRISTOFORO COLOMBO"**

di 29.100 tonn. s. l. nave ammiraglia della Marina Mercantile Italiana sono state affiancate permanentemente le famose unità di 27.000 tonn. s. l.

**"GIULIO CESARE"**

**"AUGUSTUS"**

moderne - lussuose - veloci

questo superbo complesso è integrato dalle apprezzate

**"SATURNIA" e "VULCANIA"**

in partenza da Trieste e Venezia

*su queste navi splenda sempre il sole*

**"ITALIA"**

NAVIGAZIONE

**NORD - SUD - CENTRO AMERICA - PACIFICO**

Successo degli uomini nella serata delle donne a "Lascia o raddoppia,,

# L'attore ha vinto i 5 milioni
## Il droghiere all'ultimo traguardo

*Mario Valdemarin girerà tre film - La giovane sarda di Torino bocciata su una domanda di pugilato forse mai formulata - Delle tre esordienti è caduta l'esperta di musica leggera*

*(Nostro servizio particolare)*

Milano, 11 aprile.

La 72ª puntata di «Lascia o raddoppia», popolata da un numero senza precedenti di concorrenti femminili, ha laureato vincitore il giovane attore di prosa Mario Valdemarin, appassionato di storie e film del West. Anche per lui, come già per altri candidati giunti all'ultimo ostacolo, le tre domande finali sono state molto dure. La vittoria finale è stata sudata. A Mario Valdemarin, come già ad altri concorrenti al seguito, «Lascia o raddoppia» ha portato fortuna: ha firmato tre contratti cinematografici che prevedono la sua partecipazione ad altrettanti film.

Il giovane attore di prosa triestino entra nella doppia cabina da solo, senza esperto. Nella prima domanda si vuole sapere dal concorrente in quale territorio, in quale città, in che strada e di fronte a quale recinto per cavalli si svolse una famosa sparatoria tra i componenti di due famiglie di rancheri trattata in numerosi film *western*, tra i quali *Sfida infernale*, di John Ford. Inoltre il candidato deve precisare il giorno, il mese e l'anno in cui avvenne questo sanguinoso scontro a fuoco. Il territorio è l'Arizona, la città è Tombstone, la via è Freeman Street, il recinto si chiama O.K. Coral. La sparatoria avvenne il 26 ottobre 1881.

Per la seconda domanda si ebbe un piccolo incidente: poco prima della trasmissione, un valletto ha lasciato cadere a terra un disco sul quale era incisa una tipica canzone *western*. Il brano musicale avrebbe dovuto costituire la sostanza del secondo quesito. Mike Bongiorno è costretto a leggere la domanda di riserva. Al Valdemarin viene mostrata una diapositiva che riproduce un fotogramma di un celebre film *western* realizzato nel 1952. Si tratta di *Mezzogiorno di fuoco* (del regista Fred Zinneman). L'attore raffigurato è Gary Cooper. Quale terzo quesito il finalista deve riconoscere in una diapositiva undici attori interpreti del famoso *Ombre rosse* di John Ford, considerato ormai un classico del genere. Valdemarin risponde senza incertezze e vi aggiudica i cinque milioni.

La trasmissione si era aperta con la presentazione fatta al pubblico da Mike Bongiorno, di un bambolotto inviato al presentatore dalla fattucchiera Lulli Mariani, in segno di pace completa dopo la polemichetta di giovedì scorso. Quindi la signorina Campagnoli accompagna davanti alle telecamere la prima concorrente della serata: l'esordiente si chiama Marina Astrologo, ha 21 anno, è studentessa di lingue moderne, e viene da Trieste per rispondere su una materia nuova, «La civiltà incaica».

La concorrente si rivela subito molto preparata: prima ancora che il presentatore finisca di leggere la domanda, la giovane con cenni affermativi del capo dimostra di conoscerla perfettamente.

Grazia Granieri, studentessa di Foggia, appassionata di musica leggera, non fa molta strada. Cade alla terza domanda.

*Bongiorno:* Il ritornello di una vecchia canzone dice: «Siamo i figli della strada, noi cantiamo quando spunta in ciel la luna». Vogliamo sapere gli autori di questa canzone. La concorrente azzarda: «Mascheroni...». Viene eliminata: la risposta esatta era: Bixio e Di Napoli.

Compare poi l'impiegata di Roma, Mirella Campa, preparata sulla pittura italiana dal XIII al XVI secolo. La signorina Campa affronta subito le otto domande della prima prova e la supera con straordinaria facilità. Essa, in verità, quiz non troppo impegnativi, bastano, tuttavia, per dare un'idea della ottima preparazione della concorrente. La Campa riconosce con prontezza celebri dipinti di Giotto, di Simone Martini, di Gentile Bellini e di Raffaello.

Chiusa la serie dei volti nuovi, ricompaiono le vecchie conoscenze. Vera Scarpellini, la casalinga pisana esperta di mitologia greca e romana, entra per la prima volta in cabina per la domanda da 640 mila lire. Deve saper dire il nome di quel pastorello che fu abbandonato dalla ninfa Argira e che Afrodite tramutò in fiume. Si tratta di Selemno.

Sullo stesso gradino di difficoltà è giunta anche Maria Sanna, la giovane casalinga originaria di Ghirlazza, in Sardegna, e residente a Torino, che si presenta per il pugilato. La bruna candidata compare davanti alle telecamere indossando un caratteristico costume sardo donatole dall'Ente Turismo della sua regione natale. La domanda da 640 mila lire le riesce fatale: «Nel 1927 Benny Bass e Red Chapman s'incontrarono due volte per il titolo mondiale dei pesi piuma. Lei deve saperci dire le date di questi due incontri e quali furono i risultati». Maria Sanna non sa la risposta, che è la seguente: gli incontri furono vinti da Benny Bass il 17 gennaio per squalifica e il 12 settembre ai punti.

**Questa domanda è stata giudicata dagli esperti errata. Lo sbaglio è il seguente: i due pugili s'incontrarono, sì, due volte nel 1927, ma una sola volta il combattimento era valevole per il titolo mondiale della categoria, e più precisamente quello svoltosi il 12 settembre e vinto da Bass ai punti in dieci riprese. Il primo incontro, invece, terminò alla prima ripresa per squalifica di Chapman, ma il titolo non era in ballo. Inoltre anche la data contenuta nella risposta letta dal presentatore non è esatta. Il «Nat Fleischer», che è la guida di pugilato, a pag. 277 precisa che l'incontro si svolse il 4 gennaio e non il 1° gennaio.**

In preda a un malessere passeggero, Beatrice Umbria-

Mario Valdemarin, il vincitore della serata (Telefoto)

no, la giovane studentessa preparatissima sul calcio, preferisce rinviare la sua prova alla prossima settimana. Non se la sente di affrontare il rischio: è giunta a quota un milione e 280 mila lire, teme di restare vittima di un capogiro. Viene introdotta quindi Mela Mondì, studiosa della storia di Sicilia, sua regione di origine. La concorrente isolana, ricorda, per un milione e 280 mila lire, i nomi di quei componenti della famiglia normanna degli Altavilla che diventarono re di Sicilia. Sono Ruggero II, Guglielmo II Malo, Guglielmo il Buono e Tancredi.

Il primo concorrente maschile della serata è il droghiere di Savona Umberto Barbadoro, che anche questa sera dà libero sfogo alla sua naturale esuberanza e dice di aver perso 12 chili di peso dall'inizio della sua prova. Mike Bongiorno gli legge una lunga domanda nella quale è contenuta una relazione di viaggio fatta da Colombo al re di Spagna. Nella relazione si parla di una tempesta scatenatasi durante la navigazione. Al concorrente si chiede: di quale dei quattro viaggi colombiani in America si tratti, all'altezza di quale Capo, in che giorno, in che mese e in che anno cessò la tempesta. La risposta è pronta: si tratta del quarto viaggio. La tempesta cessò all'altezza di Capo Gracie a Dio, il 12 settembre 1503.

c. b.

### L'Accademico A. Chamson oggi al Teatro Carignano

L'Accademico di Francia André Chamson parlerà oggi alle ore 18, ultimo «Venerdì» della stagione A.C.I., al Teatro Carignano sul tema «Metamorfosi e continuità della nostra cultura e del nostro destino».

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

**Al Vittoria: *Il momento più bello* di L. Emmer**
**All'Astor: *Era di venerdì 17* di M. Soldati**

*Il momento più bello* è quello di partorire; ma il tema del film è un altro: il parto indolore. Alla radice del problema, come ognun sa, è il monito biblico: «partorirai con dolore»; e chi la intendesse alla lettera, ogni problema sarebbe morto prima di nascere. Se non che quella proposizione, come ci ha insegnato recentemente la Chiesa, e come ci ricorda un sacerdote nel film, non sbarra la via al progresso, e vuol più veramente dire che la maternità frutta alla donna dolori, senza che per questo si debba intendere che il dolore cominci proprio dal parto.

Marcello Mastroianni, giovane medico in una clinica ostetrica, si batte anche troppo fortuna per divulgare le teoriche e la prassi del parto indolore, avendo contro lo scetticismo dei superiori e l'ignoranza delle ricoverate. Soltanto Giovanna Ralli, infermiera della clinica, è tutta per lui; e dall'accordo, che è anche amoroso, la graziosa ragazza resta incinta. Non volendo compromettere l'avvenire dell'uomo amato, essa si ritira presso un'amica levatrice, partecipante anche lei del parto indolore. Le due donne terranno corsi fra le incinte della borgata e faranno trionfare, nella persona d'una partoriente, la tesi di Mastroianni, al quale frattanto, dopo l'abbandono dell'infermiera, le cose sono andate di male in peggio. Allora, che i due si sposino e nasca (senza dolore per la mammina) un bel maschietto, è inevitabile.

Alle prese con una materia diciamo pure ingrata, Luciano Emmer ha dato un'altra prova d'intelligenza. Sul doppio filo del documentario e del romanzo, il suo film corre spedito, chiaro, persuasivo, ricco di notazioni concrete. E alle sue mani la Ralli si riconferma attrice vera, d'una gentilezza non mai sdolcinata. Bravi anche, col Mastroianni, Marisa Merlini (la levatrice), Ernesto Calindri (il direttore della clinica) e gl'interpreti minori.

*Era di venerdì 17*, a colori, ripete la vicenda e i caratteri dal bel film di Blasetti «Quattro passi fra le nuvole», rimasto nella storia del cinema italiano per il suo neorealismo avanti lettera. Contro il solito, si tratta d'un ottimo «remake», di cui va data lode al regista Soldati e ai ben guidati interpreti: Fernandel, nella parte che fu di Cervi, cordiale e caldo come nei suoi migliori momenti, la sensitiva Giulia Rubini, la gustosa Tina Pica, l'ameno Sordi, e i ben ritrovati Leda Gloria e Fosco Giachetti.

Sull'azzeccato canovaccio di Zavattini e Tellini, mutati i luoghi (invece del Lazio, la Francia meridionale), aggiunti i colori, il racconto conserva la presa e la poetica gentilezza dell'originale. E la densa giornata del commesso viaggiatore che avventurosi in una ragazza-madre, la riaccompagna dal suo facendo la parte del marito: una magnanima simulazione che quantunque smascherata produce lo stesso benefici effetti sul destino dell'infelice ragazza; ritrova i primi gentili impasti di favola realistica. Questo soprattutto nella seconda parte quando la regia si concentra e si accora, e non cede più, come nella prima, a lusinghe macchiettistiche.

l. p.

## Un discepolo di Reycend

Un giovane pittore torinese, Paolo Bianchi, è forse l'ultimo discepolo vivente di Enrico Reycend, del breve tempo che questo maestro insigne — il più genuino rappresentante in Italia della poetica impressionistica — tenne scuola di pittura in un'accademia privata. La natura è sempre delicata, amava dire Reycend. Non sempre; ma egli tale la vedeva per la scelta del suo occhio che direttamente obbediva ad un particolare sentimento della natura stessa. E qualcosa della trepidazione intima, che pel si decantava in un patetico lirismo pittorico, provata dal maestro davanti al motivo, è rimasta nell'antico allievo, almeno come amore e sincerità del dipingere. Queste vedutine torinesi e della Riviera ligure intorno a S. Stefano confermano quanto ne ha scritto, presentandole per la piccola mostra allestita nella «saletta Cristalli», un amico del Bianchi, il sensibile pittore Giorgio Calierno: «sogni chiusi in un pacsettino di tela di un paesista delicato, sincero ed espressivo, innamorato della natura». Sogni modesti di un umile che al proprio lavoro si abbandona con gioia ingenua, appagandosi di fissare una sensazione con candida spontaneità che rende indulgenti anche là dove i mezzi espressivi appaiono inadeguati.

mar. ber.

**UNIONE MUSICALE** — Il primo incontro internazionale di Cori universitari si svolgerà domani e domenica al Conservatorio. Parteciperanno il Polyteknikkinjen Kuorn di Helsinki, lo Studentische Madrigalchor di Muenster, la Chorale Universitaire de Grenoble, il Coro Universitario Romano e la Corale Universitaria di Torino. Saranno eseguite musiche polifoniche del 600, 600 e 700 e composizioni contemporanee. I concerti sono in serie di abbonamento delle tre società. Prenotazioni per i non soci presso «La Stampa» in via Roma.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55,172*

**Alfieri:** ore 21,15: W. Chiari-Della Rosa in «Buonanotte Bettina».
**Auditorium di Torino:** ore 21: Concerto sinfonico n. 18, Dir. Ferando Previtali, Pianista Geza Anda.
**Carignano:** Gori, ore 21,15: «Articolo V» di Ugo Palmerini.
**Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «I balletti di Susanne Egri», Prenotaz. vendita biglietti botteghino del teatro.
**Galleria Fogliato**, Massini 9: Mostra comm.va pittore Carlo Turina.
**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Martorana e Di Nars.
**Castellino:** 17 e 21 Orch. Rosselot.
**Edea Danse:** ore 21 Orch. Fabrizi.
**Gandia:** 16,30 e 21 trattenimenti.
**Gay Danse:** 17 e 21 Orch. Franchi.
**La Perla:** ore 21 Orch. Nini Rosso.
**Principe Danse:** 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Mº Gallo.
**Smeraldo:** 21 Balocco-Vigna-Rosso.
**Trocadero:** 17 e 21 Zucchori-Gilè.
**Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attrax.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «La ragazza che ho lasciato» con Tab Hunter, Natalie Wood in WarnerScope.
**Astor:** «Era di venerdì 17» Fernandel, A. Sordi, G. Rubini, colori.
**Corso:** «Parola di ladro» Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Nadia Gray, Andrea Checchi, a colori.
**Doria:** «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean, a colori. Orario: 13,40, 17,25, 21,10. Prezzi: L. 400; serale L. 500.
**Lux:** «Gangster cerca moglie» con Tom Ewell, Jayne Mansfield, Edmund O'Brien, CinaScope colori.
**Metro-Cristallo:** «Giovanni dalle Bande Nere» Vittorio Gassman, Anna Maria Ferrero e C. Smith, Ferraniacolor. Mattinata ore 10,30.
**Napoli:** «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange, CineSc.
**Victoria:** «Il momento più bello» M. Mastroianni, G. Ralli, Merlini.

**Ariston:** «Anastasia» tech. Scope con Ingrid Bergman e Yul Brynner. Ingresso L. 300.
**Augustus:** «Guendalina» Jacqueline Sassard, Mattioli, R. Vallone.
**Nazionale:** «Il grande Matador» techa. Scope, A. Quinn, M. O'Hara.
**Torino:** «Baby Doll (La bambola viva)» Karl Malden, Baker. Ap. 10.

**Alexandra, «Lisbon»,** Ray Milland, M. O'Hara, C. Raina, Scope colori.
**Arlecchino:** «I 4 del ghetto tonanteo VistaV. tech. M. Girotti, D. Adams.
**Capitol:** «Lisbon» Ray Milland, Maureen O'Hara, Raina, Scope col.
**Faro:** «Lisbon» Ray Milland, Maureen O'Hara, C. Raina, Scope colori.
**Fiamma:** Ap. 15: «I 4 del ghetto tonanti» tecbn. VistaV., M. Girotti.
**Giandaia:** «Riccardo III» Laurence Olivier, Clair Bloom, technic.
**Hollywood** «Il seme della violenza» G. Ford, A. Francis, MetroScope.
**Ideal:** «Ultima figlia dello zar» Lilly Palmer e Gran Varietà con Luciano Rondinella 16,15 - 21,15.
**Maffei:** «Strana guerra sull'isola delle Arch», Riv. Pino-Cori 16,30-21,15.
**Massimo:** «Gervaise» con Maria Schell, F. Perier e Suzy Delair.
**Principe:** «Seme della violenza» Glenn Ford e A. Francis, Scope.
**Statuto:** «Gervaise» Maria Schell, François Perier e Suzy Delair.

**Adriano:** «Ragazze d'oggi» M. Allasio, Mike Bongiorno, Scope col.
**Alcione:** «Ciao pais» E. Ruffo e Riv. Mazzarella-Cierici 16,15-21,15.
**Algi:** «Come le foglie al vento» tecbn., Rock Hudson, L. Bacall.
**La Feria:** «Riccardo III» Laurence Olivier, C. Bloom, technicolor.
**Regina:** «La montagna» Spencer Tracy, R. Wagner, C. Trever, tech.

**Asti:** «Tempo di villeggiatura» De Sica, Abbe Lane, G. Ralli, 10.
**Milano:** Alamo - Sogno d'amore.
**Olimpia:** «Gloriosa avventura».
**Pe:** «Siamo uomini o caporali», F. Nuova: «Caccia al ladro», Ap. 16
**Romano:** «Resistenza eroica» Hayden, Riv. Elen-Simoni 16,15 e 21,15.
**S. Felice:** «Avventurieri del Plymouth» tecbn., S. Tracy, Tierney.

**Cabiria:** «Il conquistatore» Scope.
**Colosseo:** «Vento di terra lontana» Scope tecbn., G. Ford, Bergnina.
**Italia:** «Donna del giorno», Virna Lisi, e Rivista Danta e Rino 21,15.
**Moderno:** «Avventuriero Lutsiana» e «La storia di Glenn Miller».
**Piemonte:** «La più grande corrida» CineScope colori Michael Rav.
**S. Carlo:** «Spada di Robin Hood».
**Spezia:** «Picnic» tecbn., con Kim Novak, William Holden, Russell.

**Alba:** «Pionieri Alaska» technic., con Anne Baxter e Jeff Chandler.
**Apollo:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, Salvatori.
**Diana:** «Come le foglie al vento» tecbn. Scope, Rock Hudson, Bacall.
**Ebe:** «Diavoli del Pacifico» Scope tech. R. Wagner, Moore, Crawford.
**Edera:** «Giullare del re» technic.
**Lucento:** «Donatella» tech. Scope, Elsa Martinelli e G. Ferzetti.
**Lutrario:** «Trapezio» tech. Scope, G. Lollobrigida, Lancaster, Curtis.
**Mariaida:** «I soldi nella fontana» technic., Jean Peters, R. Brazzi.
**Roma:** «Moby Dick» tecbn. Scope con Gregory Peck e Orson Welles.
**Splendor:** «Il falco di Bagdad» technic., John Agar, Lucille Ball.

**Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S.** — Astor, Reposi, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Matteo, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Préjus, Torino, Hollywood, Maior e Odeon; Piccolo Teatro (big), alla Cassa).

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Il buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - 9: Inaugurazione della XXXI Fiera di Milano - 11: Per le scuole - 11,30: Orchestra Scinaeli - 12: Conversazione - Grandola di concerti - 13,20: Rubrica musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - Conversazione per la quaresima - 17: Musiche di Boccherini - Canta M. Salvatore - Conversazione - Flautista M. Staffei e pianista A. Beltrami - 18,15: D. Zanardi e la sua fisarmonica - Università Marconi - Complesso Esperia - 19: Giro d'Italia motociclistico (l'arrivo a Chianciano) - 19,15: Il Ridotto - La voce del lavoratori - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 22: La voce che ritorna - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Paesi tuoi) - 22,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

**SECONDO PROGRAMMA** — Giornale radio alle 13,30, 15, 20: radiocronaca alle 23 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Musica nell'etere - 12,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Quadrante della moda - Melodie e ritmi di Olanda - 15,10: La bottega fantastica - 16: Terza pagina - «Il signor Lecoq», di E. Gaboriau - 17: Senza titolo - Guida d'Italia - 18,10: Per i ragazzi - Jazz in vetrina - 19: Classe unica - Allalena musicale - 20,10: Giro d'Italia motociclistico - 20,30: La voce che ritorna - Ciak - 21,15: Nero e nero in termine: ultime notizie - 22,15: Colloqui si pianoforte - Parliamone insieme - 23: Bipartito - Ribilssi.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: Musiche di R. Schumann e J. Brahms - La rassegna - 20,35: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - «Prime piogge», di E. Poe - 23,40: Musiche di G. F. Malipiero.

**TELEVISIONE** — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 9,15: Telecronaca dell'inaugurazione della fiera di Milano (al termine, per la sola zona di Milano, programma cinematografico) - 17,30: Vetrine - 18,15: La tv dei ragazzi (La rosa dei venti; Genti e paesi; «Il Cile»; L'amico degli animali) - 21: «Il ventaglio» di Lady Windermere» di O. Wilde.

### La «Famija piemônteisa» commemora Alfredo Casella

Roma, 11 aprile.

Nel decimo anniversario della morte di Alfredo Casella, il musicista torinese, amici e ammiratori hanno ascoltato, per iniziativa della «Famija Piemônteisa», un concerto di musiche non da camera eseguite dalla pianista Lya De Barberis, dall'arpista Clelia Gatti Aldrovandi e da un quintetto di fiati e di archi. La stessa istituzione proporrà al Sindaco di Torino che una strada della città sia intitolata al Casella.


LUX
OGGI «PREMIERE»
Un film esaltapensieri con lo stesso protagonista di «Quando la moglie è in vacanza» e «Mia moglie è di ferro»
Una storia d'amore al ritmo del Rock 'n' Roll
TOM EWELL JAYNE MANSFIELD EDMOND O'BRIEN
GANGSTER CERCA MOGLIE
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
JULIE LONDON · RAY ANTHONY · BARRY GORDON
FRANK TASHLIN · FRANK TASHLIN e HERBERT BAKER
OGGI CORSO OGGI
GABRIELE FERZETTI ABBE LANE ANDREA CHECCHI MEMMO CARDEN NANDO BRUNO ENRICO GLORI
NADIA GRAY
PAROLA di LADRO
PRODUZIONE PANAL FILM
DISTRIBUZIONE CEI INCOM
FIAMMA - ARLECCHINO
OGGI IN SECONDA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
i 4 del GHETTO TONANTE
in VISTAVISION e TECHNICOLOR
con M. GIROTTI · A. CIMARELLO · A. CHECCHI · J. JASPE
C. RUBINI e con D. ADDAMS
METRO CRISTALLO
OGGI
Vittorio GASSMAN
Anna Maria FERRERO
CONSTANCE SMITH
GERARD LANDRY
Giovanni dalle Bande Nere
CINEPANORAMICA
Regia: SERGIO GRIECO
Produzione: CITTADINI CROCIATI
AMBROSIO
TAB HUNTER
NATALIE WOOD
WARNERSCOPE
La ragazza che ho lasciato


## Le quotazioni nelle Borse

**ROMA** — Titoli di Stato stazionari con variazioni di poco rilievo e qualche scambio in buoni del Tesoro. Titoli azionari in aumento, specialmente Fiat e Montecatini, molto scambiate per prossimo. Dopoborsa sui preset: Montecatini 2725; liquidazione, Fiat 1464, Fiat 1445; sviluppo 1688; Finelettrica 1203; Finsider 669-670; Generali 23.100; Italcavi 6720; Tutti 2665; Sec. Merid. 1150; Viscosa 1540; Sicle 7950; Aniasia 8525; M. Catini 2730-50-2745; Ilva 580-580,50; Terni 325; Fiat 1455/61-1458; Valdarno 2855; Unes 721/34-720; Romana Elettr. 3745; Sip 1448; Mérid. Elettr. 1333; Sade 1479; Edison 2618; Sarda 3530; Seso 2826; Pirelli-nella 258; Eridania 4750; Zuccheri 661; Rumianca 1765; Bonifi, Ferr. 893; Risanamento 6830; Immobiliari 599; Fond Stabi. 4450; Pirelione 2055; Marcia 1405; Liquigas 316; Pomi 510.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 630; dollaro canadese 656; franco svizzero 147,25; corona danese 91; corona norvegese 94,25; corona svedese 119; fiorino olandese 164; franco belga 12,37; fr. francese 156,125; lira sterlina 1720; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 24,075; peseta spagnola 12,575; scudo portoghese 23,10; peso argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 5,875; rublo (URSS) 90; sterlina egiziana 1060-1010; dinaro jugoslavo 1,00; dracma greca 21,60; lira turca 49,50; sterlina australiana 1283.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina new 6300-6400; sterlina unitaria 1720-1730; sterlina egiziana 1100-1140; marengo 4850-4900; dollaro 631,50-632,50; franco francese 156-157; franco svizzero 147,25-147,50; oro fino 713-714; argento puro 20.300-20.400.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 800.000; obbligazioni 17 milioni 850.000; azioni 70.225.

**MILANO** — La seduta di stamane, ultima del periodo settimanale, non è risultata priva di contrasti, dovuti al necessario assestamento tecnico. Ciò provocava su talune voci sensibili perdite di quota, che risulteranno certamente transitorie. La Catini, avvantaggiata dalla notizia dell'imminente messa in fabbricazione di una nuova materia plastica, guadagnava una ventina di lire. Sensibili plusvalenze si notavano inoltre su Stampati, Cascami, Cielli, Mira-Lanza e Rumianca. Diritti Pirelline 641. Titoli trattati: valori di Stato 9.700.000; Buoni del Tesoro 36.000.000; obbligazioni 121.950.000; azioni n. 366.755, di cui Fiat 30.000; Rinascente 22.300; Liquigas 22.750; Catini 17.500; Terni 14.700; Edison 13 mila 300; Nebiolo 10.000; Ilva 8000; Immobiliare Roma 7400; Linificio 6400; Ercole Marelli 6000; Pirelli 5200; Dalmine 4200; Finsider 3500.

Ecco alcuni prezzi informativi: R. it. 5 % 89,85; R. it. 3,50 % 66,45; Red. 3,50 % 78,40; Red. 5 % 95,60; Ric. 3,50 % 71,85; Ric. 5 % 87,45; Rif. fon. 5 % 82,70; Trieste 5 % 82,35; B. T. 5 % 1953 97,10; 1960 95,45; 1961 94,20; 1962 92,35; 1963 93,10; 1964 93,05; 1965 93,075.

Mediobanca 14.200; Gim 5580; La Centrale 9460; Invest 2590; Bastogi 1567; Sviluppo 1696; Finelettrica 669,50; Finelettrica 1299,50; Ass. Gener. 33.180; Assicurazioni 4720; RAS 6505; Nord Milano 4440; Mittel 3490.

Cantoni 11.150; Cidem 800; Stampati 1850; Cucirini 6500; Linificio 570; Un. Manif. 30450; Gavardo 3250; Lanerossi 3700; Cascami 6250; Châtillon 2180; Snia Viscosa 1615; Pacchetti 555.

Ilva 579,50; Siderurgica 584; Met. Dem. 2002; Metalli 1170; Aeronautica Caproni 2038; Italgas 1463; Liquigas 334; Ferriera 180,50; Solgas 1130; Mira Lanza 7250; Rumianca 1748; Napoli Gas 1140.

Aedes 3310; Bon. Ferrar. 800; Iniziative 1230; Edificio 2850; Beni Stabili 4430; Gen. Imm. 601; Milano Centr. 3110; Sylos 3770; Ris. Napoli 6770; Cart. Binda 21.200; Cart. Burgo 11.500; CIGA 3635; Eternit 5210; Italcementi 14.850; Linoleum 2300; Pirelli & C. 2575; Rinascente 164; Cer. Pozzi 530; Rejna 1130.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6325-6525; marengo svizzero 4675-5075; 20 franchi 713-717; sovrano puro 90-95.

**GENOVA** — Mercato con scarsi affari e con prezzi poco variati e in lieve perdita. Cattini, Saffa e qualche valore sono tuttavia più attivi e sostenuti. Titoli locali si uniformano all'andamento generale. Titoli di Stato ed obbligazioni con pochi affari e minime variazioni. Nel dopo borsa in denaro Fiat, Mirallanza, Cieli ed Oeg. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; Azionari 28.800; Obbligazioni 2 milioni.

**FIRENZE** — Per tutta la riunione il mercato si è mantenuto in una linea pluttosto ristretta con affari pressochè nulli. Dopo borsa si è improvvisamente denotata una vivace ripresa su Fiat e Montecatini. In chiusura e per contanti un solo ribasso: Fiat 1455, durante la seduta si era fatto 1455-56-57 e nell'immediato dopo borsa si spostò a 1462. Delle Montecatini si è fatto durante la seduta 2738-39 e sono rimaste in chiusura 2740-45 e nel dopo borsa si spostano a 2752. Degli altri valori: Bastogi 1585-88; Immobiliare 600-601; Incendio 4300-350; Vita 5618-30; Valdarno 2658-60; Birra 648-52; Magona 655-70. Più calme le Carta 1520-30 e Veraci 1840. Titoli trattati: di Stato 6.000.000; Obbligazioni 500.000; Azioni contanti 2500.

### L'ing. Guicciardi nominato presidente della Shell italiana

L'Assemblea Generale della Shell Italiana, nella sua seduta dell'11 corr., ha preso atto con rincrescimento delle dimissioni presentate dal Presidente e Consigliere Delegato Ing. Pierre Paul Escoffier, che lascia dopo 7 anni la Società per assumere all'Aja la Presidenza della «Sappeur», la Compagnia recentemente costituita per lo studio e la progettazione di una rete di oleodotti per l'Europa centro-occidentale.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente convocato, ha conferito la carica di presidente al consigliere delegato Ing. Diego Guicciardi che succede all'Ing. Escoffier anche nella Presidenza delle Società Collegate Inpet, Filea e Sebic, come da unanimi deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

### BORSE ESTERE

**PARIGI** — Mercato pesante, probabilmente a causa della decisione della Banca di Francia di aumentare il tasso di sconto portandolo dal 3 al 4 per cento. Resistono abbastanza bene i titoli di petrolio e qualche altro. Calma sul mercato dell'oro, che tende al rialzo.

**LONDRA** — Tendenze non distinguibili fra gli industriali, del resto molto calmi, e lieve calo fra i titoli di Stato.

**NEW YORK** — La Borsa valori di New York, che il principio di riunione aveva mostrato una leggera tendenza al rialzo, ha successivamente chiuso in contrattazioni una tendenza opposta, determinata per gran parte dai realizzi di benefici, ed ha chiuso irregolarmente con scarti entro due dollari per azione. Deboli e in regresso gli zuccheri, ricercati e in ascesa gli zuccheri. Borsa ristretta scambiate complessivamente 2.360,000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con miglioria e 2.35,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di perdita a 100 cents di guadagno per balla: maggio 35,15; luglio 34,64; ottobre 33,74; disponibile 35,48.

### A TORINO

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 3 % | 66 30 | 66 30 |
| » 5 % | 66 20 | 66 20 |
| Redimib. 1934 | 50 | 50 |
| Rendita 5 % | 89 50 | 89 65 |
| » con | 89 50 | 89 50 |
| Redimibile 3 ½ | 76 35 | 76 35 |
| » | 76 25 | 76 25 |
| Redimibile 3 % | 95 25 | 95 25 |
| » con | 95 15 | 95 15 |
| Ricostruz. 3 % | 81 80 | 81 80 |
| » | 71 70 | 71 70 |
| » con | 87 70 | 87 70 |
| Riscatto 5 % | 87 60 | 87 60 |
| Med. Sand. 5 % | 84 50 | 84 50 |
| Pr. B. 3½ Ricost. | 82 20 | 82 20 |
| B.I.R. 3½ 1934 | 96 95 | 97 10 |
| » 1935 | 95 30 | 95 30 |
| » 1936 | 94 25 | 94 25 |
| » 1937 | 93 50 | 93 50 |
| » 1938 | 93 10 | 93 15 |
| » 1952 | 92 95 | 93 15 |
| » 1961 | 93 15 | 93 125 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 5 % | 89 | 89 |
| » 5 % | 93 20 | 93 50 |
| » 5 % | 92 05 | 92 05 |
| » 5 % | 93 90 | 93 90 |
| » 4½ | 86 30 | 86 30 |
| » 4 % | 99 20 | 99 — |
| » 4 % | 265 | 265 |
| » | 120 | 120 |
| » 6% | 160 | 160 |
| » | 108 | 108 |
| » 3½ | 90 30 | 90 30 |
| » 4 % | 111 75 | 111 75 |
| » 3½ | 87 30 | 87 40 |
| Elettrica 5 % | 85 | 85 |
| Elettrica 4½ % | 85 | 84 80 |
| C.I.E. 5 % | 87 25 | 87 25 |
| C.I.E. Agosto | 87 40 | 87 40 |
| » | 88 30 | 88 40 |
| » | 92 05 | 92 05 |
| S. Paolo 3 % | 91 | 91 |
| » | 94 50 | 94 50 |
| Riscatto 5 % | 84 50 | 84 50 |
| Elettrica 5 % | 81 | 81 |
| » | 99 | 99 |
| C.I.E. Ricost. 5 % | 84 50 | 84 90 |
| C.I.E. Sicilia | 92 50 | 92 50 |
| C.I.E. Napoli | 92 50 | 92 50 |
| » | 92 | 92 |
| » | 95 90 | 95 80 |
| C.I.E. Edison 5 % | 93 15 | 93 10 |
| » 4 % 1956 | 94 90 | 94 90 |
| I.R.I. 3½ | 94 75 | 94 75 |
| » | 94 30 | 94 15 |
| » | 95 80 | 95 50 |
| » | 92 95 | 92 95 |
| » | 92 95 | 92 85 |
| Italia 3½ % | 92 50 | 92 50 |

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Imm. 3½ % | 92 50 | 92 50 |
| Fiat 5 % | 97 80 | 98 — |
| Fiat 5 % | 96 85 | 96 95 |
| Fiat 4 % | 99 80 | 99 80 |
| Fiat 3½ % | 103 75 | 103 75 |
| » | 103 75 | 103 75 |
| Fiat 3½ % | 104 60 | 104 60 |
| Fiat | 102 — | 102 — |
| Magneti 4½ % | 101 50 | 101 50 |
| » 3½ % | 101 50 | 101 50 |
| Fiat 3½ % | 101 25 | 101 25 |
| Fiat | 104 — | 104 — |
| Fiat 3½ % | 103 25 | 103 25 |
| Fiat | 104 — | 104 — |
| Fiat | 102 — | 102 — |
| Fiat | 102 — | 102 — |
| Fiat 3½ % | 98 75 | 98 75 |
| Fiat 3½ % | 98 25 | 98 25 |
| Fiat | 91 — | 91 — |
| Aug. Fiat 5 % | 101 — | 103 25 |
| Cantieri R. I. | 103 70 | 103 70 |
| Cantieri R. 1954 | 100 25 | 100 45 |
| Cantieri R. | 93 75 | 93 55 |
| Ilva Colle 5 % | 97 — | 97 — |
| Ilva 5 % | 95 — | 95 — |
| Ilva 5 % | 99 35 | 99 35 |
| Ilva 5 % | 97 25 | 97 — |
| Ilva 5 % | 98 30 | 98 30 |
| Ilva 5 % | 92 90 | 92 90 |
| Ilva 5 % | 92 70 | 92 70 |
| Ilva 5 % | 94 20 | 94 20 |
| Ilva 5 % | 91 95 | 92 05 |
| Ilva 5 % | 98 10 | 98 20 |
| Ilva 5 % | 93 25 | 93 25 |
| Finsider 5,50 % | 91 — | 91 — |
| Finsider 3½ % | | |
| **AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI** | | |
| Cotonif. Ligure | — | — |
| Cotonif. Meridi. | — | — |
| Cucirini | 3900 | 3975 |
| Cudine Ligure | 13900 | — |
| Cudine Meridi. | 2020 | 2000 |
|

### *Sorprese a Venezia mentre lo zio di Wilma cade in altre contraddizioni*

# Il difensore di Polito annuncia che una signora può smentire il nuovo alibi di Giuseppe Montesi

**La donna sarebbe in grado di provare che la sera del 9 aprile Rossana Spissu era con lei, non con l'amico - E' stata citata per sabato - La madre della ragazza depone fra molte incertezze - La giovane Garzella nega i fantastici racconti dell'imputato Simola - Un teste dice che Wilma era sempre "elegantissima„ - Un giornalista sostiene che la madre della Montesi e la affittacamere della Caglio cercarono di guadagnare grosse somme vendendo confidenze**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Venezia, 11 aprile.

Ci sono udienze in cui questo processo suggerisce il paragone, forse un pochino irriverente, del misterioso sacchetto della tombola da cui una mano maliziosamente esperta sa trarre felici combinazioni numeriche. Oggi, per la necessità di spostare testimoni, anticipandone e ritardandone la deposizione, si è ricreato nell'emiciclo il più autentico panorama di questa sconcertante vicenda giudiziaria, testimoni e protagonisti hanno ricreato in aula l'atmosfera delirante di quella tumultuosa primavera del 1954 quando Anna Maria Caglio, sollevata sull'onda travolgente del favor popolare, faceva schioccare la frusta inesorabile che pareva non dovesse risparmiare nessuno.

Dietro a lei, insinuanti e vèraci, si muovevano i fantasmi di un mondo ignorato ai più, ognuno aveva un memoriale da offrire, una fotografia, un racconto frenetico. Dai piccoli e fumosi bar in cui agonizzavano gli ultimi «fans» dell'esistenzialismo romano, uscirono le schiere di pallide larve folli che in un desiderio di annientamento, o con la speranza di agguantare qualche biglietto da mille, erano pronte a raccontare tutto di sè, dei loro rapporti con Wilma Montesi, delle notti orgiastiche trascorse a Capocotta, di turpi vicende d'amore che provocavano la pelle d'oca ai più candidi lettori dei rotocalchi.

Naturalmente i nomi di Piero Piccioni e di Ugo Montagna ricorrevano strettamente legati a quello di Wilma Montesi, su quel povero cadavere di cui ancora non si conosce il modo della morte fu imbastita la più sfacciata speculazione, romanzieri falliti e comparse senza lavoro, detenuti e residui di manicomio, frequentatrici di case equivoche e squallide fauna da marciapiede si gettarono avidamente nel ribollente calderone della grossa avventura, flutavano un momento di notorietà, o un mazzetto di biglietti da mille.

## Un desolante panorama

Oggi, sulla pedana, sono passati alcuni dei personaggi, in veste di testimoni o come protagonisti, ognuno con la sua piccola scorta di pettegolezzo e dalle loro parole è scaturito il desolante panorama di quello strano ambiente in cui maturò questa amara vicenda, dove l'esercito delle Bisaccia, Ganzaroli, Marri, Pierotti, correvano alla ricerca di un quotidiano o di un settimanale a cui offrire le loro sensazionali rivelazioni sul mondo corrotto di cui Wilma Montesi era stata vittima, e la cifra minima richiesta erano centomila lire, talvolta arrivava al mezzo milione, più di una volta al milione tondo.

Di questo mondo tragico e grottesco ci ha dato oggi un quadro vivido Enzo Fogliati, reporter entusiasta ed avido di assegnare al settimanale per cui lavorava, le più succulente primizie della vicenda Montesi. Egli fu a contatto con i personaggi più in vista, dalla Caglio ad Adelmina Marri, da Muto a Piccioni e Montagna, dal Montesi al dott. Sepe, conosce tutte le pieghe di questa vicenda, ne parla con la scioltezza eloquenza di chi possiede a fondo la materia.

Dopo di lui, con la divisa a strisce del carcerato, quel singolare personaggio di Michele Simola, altro delirante che mente non si sa perché, forse per il desiderio di trascorrere lontano dalla cella abituale un periodo che per lui può essere di vacanza, ha evocato in aula personaggi difformi, Marisa la Spagnola ed i conti Amari, desolata immagine di interminabili vagabondaggi erotici la prima, spassati e contegnosi i secondi. Essi hanno subito un confronto con il patetico detenuto il quale, per salvarsi dall'accusa di falsa testimonianza, vorrebbe farsi condannare come spacciatore di droghe.

Diciamo subito che, per comodità cronistica, non seguiremo l'ordine cronologico della udienza, raggrupperemo i vari personaggi a seconda dell'affinità che presentano le loro deposizioni, anche per dare una più ordinata unitarietà alla complessa materia trattata oggi dai giudici veneziani.

Scrridente e compiaciuto, Enzo Fogliati è stato il primo testimone della giornata. L'abitudine a sussurrare nei microfoni, attualmente egli lavora alla televisione, ha molto giovato alla sua deposizione che, per quanto contenuta, ha improvvisamente assunto toni accesi per la materia che trattava. Nel periodo in cui si svolse il processo contro Silvano Muto, egli ha dato la caccia al famoso testamento accusatorio di Anna Maria e, naturalmente, andò a bussare alla porta giusta, quella di Adelmina Marri, l'affittacamere di Anna Maria.

Di testamenti, già a quella epoca, ne esistevano due; per non correre rischi, la figlia del notaio aveva pensato bene di inviarne uno anche all'avvocato Ciaccia, di Milano, ma il contenuto era ben diverso da quello custodito dalla signora Marri. In quello affidato al legale, Anna Maria faceva l'elenco delle persone a cui sarebbero andate le sue cose se le fosse toccato di morire anzitempo, in quello lasciato all'affittacamere accusava apertamente Montagna di essere il capobanda e Piccioni l'assassino.

Cercando il primo, Fogliati cadde sul secondo, assai più interessante, addirittura esplosivo, e la signora Marri, con cauti ragionamenti lasciò comprendere che, forse, si poteva concludere un affare. Per indurla in tentazione, Fogliati le fece la consueta proposta, scrivere per *Epoca* un memoriale sulla sua inquilina, ormai avviata a diventare «la figlia del secolo». Il compenso sarebbe stato di centomila lire. La signora Marri accettò, e divenne scrittrice.

Avendo, come ha detto Fogliati, «fatto la bocca alle centomila lire» la signora Marri divenne loquace e parlò con una certa ampiezza del testamento di Anna Maria al punto che, non reputando opportuno scriverne sul suo giornale, anche su consiglio dell'avv. Ungaro, il giornalista informò il tribunale che stava giudicando Silvano Muto dell'esistenza di quel documento e di chi lo custodiva. Ciò accadeva venti giorni prima che, interrompendo il processo, quel testamento esplodesse con il fragore di dieci bombe. Pare strano, oggi, che si sia fatto ricorso al rocambolesco sistema di inseguirlo attraverso gli uffici postali di mezza Roma anziché sequestrarlo semplicemente nella casa della signora Marri.

*Teste* — Mi impressionò una circostanza mentre parlavo con la signora Marri. Poichè insistevo per avere il documento, mi rispose che sarebbe stato opportuno avvertire la signorina Caglio e le telefonò in mia presenza, ma invece di parlarle del testamento si limitò al famoso biglietto che la Caglio avrebbe scritto prima di partire per la notata a Capocotta, quando temeva di essere uccisa.

*Presidente* — Lei si è interessato di Capocotta?

*Teste* — Ci sono andato più di una volta, anche con la signorina Caglio per vedere dove si svolgevano i festini e le orge. In seguito andai a riferire al dott. Sepe, il quale mi incaricò di cercargli un cortometraggio su Capocotta dal quale dovevano apparire alcuni *cottages* che egli temeva fossero stati distrutti dopo la morte di Wilma Montesi. Fu lo stesso Montagna a darmi l'indirizzo della persona che possedeva gli spezzoni di film e molte fotografie su Capocotta, il gen. Zamarano. Si vedevano delle persone che mangiavano salamini, bevevano fiaschi di Frascati accanto ad alcuni cinghiali uccisi. Le fotografie furono abbondantemente pubblicate.

*Augenti* — Furono pubblicate anche le fotografie del testamento prima che fosse letto in tribunale al processo Muto.

*Teste* — Sulla piazza di Roma si vendeva tutto. A noi di *Epoca* sono venuti a proporci per venti milioni una fotografia di Piccioni e di Wilma insieme, un ignobile trucco. A quel tempo, noi giornalisti giravamo col libretto degli assegni in mano, tutti avevano qualche cosa da offrirci, lettere, testamenti, fotografie, memoriali e chiedevano cento, duecentomila, mezzo milione, un milione. Ad un certo punto decidemmo di non accettare più offerte per non favorire le speculazioni di quella canea. Tutti i personaggi del processo, compresi i Montesi, hanno preso soldi da noi.

*P. M.* — Quali sono questi personaggi?

*Teste* — I soli che non hanno chiesto soldi ad *Epoca* sono Piccioni, Montagna e la Caglio. La madre di Wilma ci chiese di scrivere cose piccanti, il mio editore pagò le spese del matrimonio di Wanda, ci mandarono persino i conti del sacrestano al punto che io, ad un certo momento, dissi alla signora Montesi: «Ma signora, non sono io che sposo sua figlia».

Zio Giuseppe vede il suo alibi in pericolo per l'arrivo della teste Fulvia Piastra (Telef.)

## Il testamento della Caglio

*P. M.* — Lei ha dichiarato che la signora Marri le fece vedere una busta che aveva ricevuto dalla Caglio col timbro postale del 29 maggio 1953; che mai le disse la signora Marri della lettera contenuta nella busta?

*Teste* — Affermò che la signorina Caglio, in quella data, la aveva scritto dicendole che Piccioni era estraneo alla faccenda. Presenti alla conversazione erano Renzo Trionfera e il fotografo Vespasiani, ricordo con precisione questa circostanza perchè uscendo, Trionfera disse a me ed a Vespasiani che non bisognava dimenticare quell'importante episodio. Quando ci fece vedere la busta e ci parlò della lettera eravamo nella stanza già occupata dalla Caglio, seduti sul letto, e Trionfera fece di tutto per indurre la signora Marri a lasciargliela fotografare, ma senza successo.

Con l'uscita di Enzo Fogliati dal pretorio, non si era concluso il gran carnevale di nomi degli assegni staccati e offerti con stupefacente rapidità a chi poteva offrire anche una pagnotta di memorie su Wilma Montesi, o sulle orge di Capocotta, c'è stata solo una breve pausa per ascoltare l'avv. Enzo Bianchi il quale passato attraverso molti indirizzi tra cui Regina Coeli, ha abitato anche in via Tagliamento 76, la casa dei Montesi. Il dottor Umberto Bruzzese. In quella sua memoria inviata al tribunale eppoi durante la sua deposizione, affermò di aver saputo che l'avv. Bianchi aveva veduto uscire Wilma in quel pomeriggio del 9 aprile 1953 alle 17,20, l'ora già indicata dalla portinaia. L'avv. Bianchi ha smentito nella maniera più recisa l'episodio: se avesse veduto la ragazza uscire a quell'ora, per gli sviluppi che assume poi il caso, lo avrebbe immediatamente riferito.

«Io non so chi possa aver fatto il mio nome in questa faccenda» ha esclamato l'avvocato Bianchi il quale, per la sua particolare posizione, non è in grado di leggere i giornali. «Le ha detto il dott. Bruzzese» lo ha sollecitamente informato il Pubblico Ministero. Già sul punto di uscire, il singolare testimone è stato fermato da una domanda dell'avv. Manna, difensore di Michele Simola. «Poichè conosceva Wilma Montesi, può dirci come vestiva?».

Ora, il gioco appariva chiaro, il tentativo di legare Wilma Montesi alla rete degli spacciatori di stupefacenti si faceva audace. Ma quale può essere il giudizio sulle eleganze femminili dell'avv. Renzo Bianchi, anziano personaggio un po' stinto e *démodé*? Tuttavia la sua risposta poteva significare che la figlia del falegname aveva risorse extra-familiari per curare il suo abbigliamento.

Con un largo cappotto di «peluche», di un violento blu elettrico, un gran volume di capelli posticci, sistemati quasi a corona intorno al capo, e raccolti in gonfio «chignon» sulla nuca, con una complicata serie di reticelle, pettinini e forcelline, a reggere la vistosa acconciatura, Maria Luisa Garzella detta «la Spagnola» ha fatto il suo vistoso ingresso nell'aula, sorridendo con aria professionale. Temendo che la eccessiva vicinanza con Michele Simola potesse sprigionare scintille, i carabinieri avevano provveduto a spostare il piccolo detenuto, il quale trascinando la sua sedia, chiedendo permesso con un sorriso affettatamente umile, si è accostato a Piero Piccioni. L'imputato non si è mosso, nemmeno per guardare il suo singolare vicino.

## La storia delle droghe

Seduta nel pretorio, tranquilla e per nulla imbarazzata dalla curiosità irridente e ironica che la investiva, Maria Luisa Garzella ha dipanato la sua storia, sordida ed avvilente, i rapidi incontri con uomini come Michele Simola, il suo lungo peregrinare da una casa all'altra con i numeri dipinti sul lampione posto all'ingresso. Un giorno, forse nel maggio, forse nel giugno, incontrò casualmente a Roma, presentatole da un autista di piazza, Michele Simola. Era un'avventura che somigliava alle migliaia che già aveva vissute, non le sembrò strano che quel piccolo siciliano, verboso e sconnesso, avesse tanti biglietti da mille in una borsa, non immaginava in quale diversa avventura la avrebbe trascinata.

La storia che Michele Simola racconta è abbastanza semplice. Egli afferma che, nel giro di Marisa la Spagnola, vi erano Wilma Montesi, Adriana Bisaccia, un certo Armando Avari, o Amari. Costui era il capoccia e distribuiva i pacchetti di cocaina che le ragazze recapitavano ai vari domicili dei tossicomani, come la mattina il lattivendolo fa con le bottiglie di latte. Per provare la verità delle sue dichiarazioni, egli afferma che Marisa lo avrebbe accompagnato in via Tagliamento 76 a recapitare un mazzo di fiori che Armando Avari, o Amari, inviava a Wilma Montesi, sua amica.

Maria Luisa Garzella nega questa circostanza. Il Simola, noleggiato il taxi, che tenne per l'intera giornata, acquistò un mazzo di fiori e incominciarono il giro di Roma: Il Simola si fermava ogni tanto in un vicoletto, entrava in una porticina impugnando il mazzo di fiori, destinato, pare, alla sua fidanzata, usciva, sempre con quei fiori, per riprendere il giro attraverso la città. Alla fine quel povero mazzo di fiori, stropazzato dai troppi viaggi e dal caldo, si ridusse a un avvizzito mucchietto di verdura.

Maria Luisa e Michele Simola conclusero la loro giornata nella ospitale casa di Anna Pantaleoni. Come compenso la mattina dopo Maria Luisa ricevette in regalo una giacca bianca, un paio di scarpe e diecimila lire. Poi partì per Venezia. Ora Simola la chiama a testimone dei suoi presunti traffici di droghe, ma la donna, con la supina pazienza che ormai le è connaturale, nega. Non si trattava di cocaina, ma di verdure; Simola le aveva detto che doveva sdoganare tre vagoni di «marziani» (pare siano una specialità di pomodoro) e la portò fino ai Mercati Generali.

Il confronto fra i due ha avuto momenti di volgare epicità. Dalle labbra dei protagonisti, così poco abituate al controllo verbale, scaturivano frasi violente, colorite da un gergo da suburbio, tracotanti, talvolta rissose. Nella mente esasperata del piccolo detenuto siciliano, si muove un personaggio che ha forte spicco in un determinato ambiente, Max Mugnani, detenuto a Regina Coeli per traffico di droghe. Più pedestre, Marisa lo ha ridotto alle proporzioni di un sarto, a cui, presentandola, Michele Simola avrebbe chiesto notizie di un «paio di abiti», che nel gergo dei trafficanti, potrebbe anche significare due determinate dosi di cocaina.

Marisa ha negato di aver mai conosciuto Wilma Montesi e Adriana Bisaccia e tanto meno Armando Avari, o Amari, il capobanda dei trafficanti. Il romanzo della droga si è malinconicamente concluso con quelle gesticolanti figure nel pretorio, lei tutta blu, lui sciatto, nell'uniforme a strisce del carcerato, che si lanciavano parole di fuoco, subito spente non appena il presidente Tiberi li ha licenziati entrambi, per chiamare i fratelli conti Luigi e Orazio Amari, due aristocratici palermitani chiamati in causa da Michele Simola solo perché il loro nome ha qualche assonanza con quello di Armando Avari, o Amari, non si sa bene, che avrebbe guidato il traffico delle droghe a Roma nel 1952.

I due giovanotti, eleganti e un po' a disagio, si sono lasciati guardare dal piccolo detenuto, il quale scuotendo il capo, ha dichiarato che i testimoni non sono lo zio fantasticato Armando, amico di Wilma Montesi. Prima di chiudere questa parentesi sulla versione di presunta perdizione che avvolge la vicenda Montesi, presentiamo la signorina Luigia Pironi, già amica di Mercedes Borgatti, colei che secondo la accusa, avrebbe istigato Thea Ganzaroli, a scrivere un memoriale sulla morte di Tor Valanica.

Anche Thea Ganzaroli fu una delle falene che passarono rapide nella vicenda. Fu prigioniera dei nazisti, forse ricevette sodi colpi sul cranio, scrisse alcune pagine in cui, con macabra fantasia, raccontò di aver veduto la sera del 9 aprile, mentre si trovava a Tor Valanica, in compagnia di un uomo, una macchina fermarsi, scenderne due uomini che reggevano il corpo esanime di Wilma. Gettato quel corpo sulla spiaggia, i due fuggirono, rapidi, sull'automobile.

## Ritorna zio Giuseppe

Non fu difficile scoprire che la narrazione era falsa e la Ganzaroli, confessando la sua bugia, dichiarò che non era stata Mercedes Borgatti a incitarla a scrivere quel memoriale. Con lei divise le centomila lire che Silvano Muto le aveva dato in acconto delle quattrocentomila pattuite. La signorina Pironi ha dichiarato oggi che Mercedes Borgatti ricevette forse dalla Ganzaroli diecimila lire come saldo di un vecchio debito.

Sgomberato il campo dalle sovrastrutture fantastiche che si sono tenacemente incrostate a questa vicenda, l'udienza è stata impegnata a vagliare il secondo alibi di Giuseppe Montesi. Ad essere schietti benchè l'azione non sia stata spinta a fondo, dobbiamo riconoscere che l'attendibilità del giovane zio di Wilma non è uscita molto rafforzata dalle deposizioni odierne e dal breve confronto che ha subito con la signora Augusta Ranieri.

Lo sforzo dei giudici è teso a stabilire se Giuseppe Montesi, dopo avere rinnegato il primo alibi, sia davvero trascorso tutto il pomeriggio del 9 aprile e parte della sera in compagnia della sorella della sua fidanzata, quella Rossana Spissu che ha deposto ieri confermando la tesi del suo amico. Appare dubbio che questa seconda e tardiva versione sia vera, per le contraddizioni in cui sono caduti ieri i due testimoni e per alcune indiscrezioni che l'avv. Ungaro ha fatto oggi, anticipando le dichiarazioni che sabato prossimo dovrebbe fare una nuova e inopinata testimone, la signora Fulvia Piastra.

Questa signora, amica intima di Rossana Spissu, è stata la scoperta più recente di Luciano Doddoli. Subito rintracciata, pare che la signora Piastra abbia dichiarato che il 9 aprile 1953, Rossana era in casa sua e con lei sarebbe andata alla stazione per accompagnare la vecchia madre che partiva per Chiusi verso le 19. Il Presidente ha fatto citare telegraficamente la nuova testimone, che dovrebbe comparire sabato prossimo. A quanto si apprende stasera qui a Venezia, la signora Piastra sarebbe scomparsa dalla sua abitazione romana, ma ciò non significa che l'ordine di citazione non l'abbia raggiunta in tempo. Ricorderebbe bene la circostanza perchè la stessa Rossana qualche giorno dopo le avrebbe detto: «Rammenti quella sera che accompagnammo tua madre alla stazione? Quella sera è morta Wilma, la nipote di Giuseppe».

Se davvero sabato la signora Piastra venisse a confermare una simile dichiarazione, appare evidente che anche il secondo alibi di Giuseppe Montesi crollerebbe irrimediabilmente; ma non è il caso di anticipare notizie che potrebbero essere poi smentite. Rimanendo alle circostanze emerse dall'udienza di oggi, si può dire che quel tanto bersagliato alibi ha fatto un ulteriore, leggero slittamento attraverso la deposizione della madre di Rossana Spissu.

La signora Armandina, una donna di 53 anni che appare logorata da chissà quante fatiche, ha giocato con sottigliezza dialettica per dare consistenza alle affermazioni della figlia Rossana, per chiuderla con Giuseppe Montesi in quella «giardinetta» al chilometro 10 della strada Flaminia, il pomeriggio e la sera del 9 aprile. Senza rinunciare ai piccoli pudori, alle giustificabili reticenze nello stabilire la falsa posizione di Rossana che ha avuto un bimbo dal fidanzato di sua sorella, la donna ha praticamente confermato l'alibi di colui che da sedici anni aspira a diventare suo genero e che nel frattempo l'ha resa nonna; e lo ha fatto con una certa abilità.

«Da quanti anni Giuseppe fa all'amore in casa nostra!».

La frase ha chiarito più di un lungo discorso i rapporti fra lo zio di Wilma e le sorelle Spissu ed è servita anche a stabilire un poco l'ambigua situazione di quelle due ragazze entrambe legate all'intrepido seduttore. Ciò nonostante, Armandina Spissu ha affermato di non aver mai saputo con certezza chi fosse il padre del bimbo di Rossana, forse sospettò che fosse Giuseppe, e forse lo sospettò anche Mariella, ma senza averne mai la certezza, perchè Rossana su questo punto manteneva il segreto più assoluto.

La sera del 9 aprile Rossana è rientrata a casa come ogni sera, verso le 21, e non disse con chi aveva trascorso il pomeriggio. Più tardi seppe che era stata con Giuseppe, e non aveva ragioni di non crederlo. Di scienza sua non ricorda nulla di quel tragico pomeriggio, ricorda soltanto che Rossana era andata ad Ostia presso la signora Augusta Ranieri, che aiutava nei lavori di casa. In quel periodo Rossana non aveva un lavoro fisso, andava qualche ora dei pomeriggio in casa del suo ex-principale, il signor Augusto Casimiro, ad aiutare la moglie e trascorreva qualche ora con la sua amica Fulvia Piastra. Ricorda che qualche giorno dopo la scomparsa di Wilma, sua figlia Rossana accompagnò la signora Augusta Ranieri in un pellegrinaggio a Pompei.

## Le gite ad Ostia

La signora Ranieri, che ha un appartamentino ad Ostia, è vedova di un ufficiale dell'esercito, e conosce Rossana Spissu da una decina di anni. Nel maggio e giugno del 1955, essendo ammalata, chiamò presso di sè la ragazza, che in quel periodo era già in attesa del piccolo Riccardo. Negli anni precedenti, Rossana andava saltuariamente da lei ad aiutarla nei lavori di casa.

Conobbe Giuseppe Montesi la sera in cui partì con Rossana per Pompei, esattamente l'11 aprile 1953. Ricorda la data, perchè in treno la ragazza le raccontò che due giorni prima era scomparsa Wilma. Non ricorda se il 9 aprile Rossana era da lei ad Ostia. Gli avvocati l'hanno interrogata a lungo per sapere se dava ospitalità nella sua casa di Ostia a Giuseppe e Rossana, ma la signora Ranieri ha negato con adeguata energia; Giuseppe Montesi fu in casa sua alcune volte solo nel periodo in cui Rossana, già prossima alla maternità, le teneva compagnia nell'estate del 1955.

L'avv. Augenti ha fatto notare che Giuseppe Montesi durante la sua agitata deposizione a porte chiuse, ha affermato di essersi recato in casa della signora Ranieri il 26 marzo 1953 per trovare Rossana e dire alla signora Ranieri a che punto era la sua pratica per la pensione; ma la teste ha negato. Chiamato per un breve confronto, Giuseppe Montesi ha negato a sua volta di aver fatto quell'affermazione. Il Cancelliere ha letto il verbale di udienza e la frase è saltata fuori. «Ma io non ho mai detto una cosa simile», ha quasi gridato Giuseppe Montesi, e il Pubblico Ministero, che sino ad ora era chinato su di lui, gli ha suggerito in tono ammonitore: «Il verbale non mente. Quante cose ha detto, Giuseppe Montesi!».

Fatti uscire la signora Ranieri e lo zio di Wilma, il Presidente ha chiamato nuovamente il giornalista Luciano Doddoli per completare la deposizione interrotta ieri per la ora tarda. Doddoli ha detto che la signora Ranieri, parlando ieri con lui, gli ha detto di essere pronta a scommettere che Rossana Spissu fosse stata in casa sua in un qualsiasi giorno del 1953, e ciò concordava con la dichiarazione di una coinquilina della Ranieri, la signora Maria Brecciaroli, la quale avrebbe affermato che Rossana avrebbe incominciato a frequentare la casa della signora Ranieri soltanto nel 1955.

E' stata chiamata la signora Ranieri per un rapidissimo confronto con il giornalista. La donna ha dichiarato che intendeva smentire Giuseppe Montesi quando costui afferma di essere stato in casa sua nel marzo del 1953, ma ha sostanzialmente ripetuto che Rossana frequentava già la sua casa di Ostia, sia pure sporadicamente, fin dal 1952.

Il confronto non è stato essenziale per saggiare la solidità del secondo alibi di Giuseppe Montesi. La parola decisiva, come già abbiamo riferito, potrebbe dirla sabato la signora Fulvia Piastra.

Gli emozionanti confronti fra i giornalisti Fabrizio Menghini, Luciano Doddoli e lo zio di Wilma, attesi per oggi, sono stati differiti a domani per riunire in un solo mazzo tutte le figure che agiscono nella parte romanzesca della vicenda prima che si concluda la fase dibattimentale più importante. Oggi, infatti, negli ambienti del Palazzo di Giustizia si diceva che sabato il processo sarebbe sospeso fino al 26 aprile. L'ultima comparsa di Anna Maria Caglio, che tutti prevedevano sarebbe stata fissata per sabato, sarebbe perciò rinviata a dopo le feste pasquali.

**Francesco Rosso**

Augusta Ranieri amica di Rossana Spissu ha deposto ieri

## Le prime dichiarazioni della testimone decisiva

**Roma, 11 aprile.**

La signora Fulvia Piastra, citata per sabato a Venezia, si è resa irreperibile per tutti, ma un giornalista è riuscito ad avvicinarla. La signora è stata piuttosto evasiva. Ha detto: «Quanto so riferirò al Tribunale di Venezia. Comunque è certo che Rossana veniva spesso con me e più volte abbiamo accompagnato mia madre alla stazione. Per stabilire se il 9 aprile la mamma è veramente partita per Chiusi, basterebbe trovare lo scontrino ferroviario».

Notizie che giungono da Firenze dicono che lo scontrino sarebbe stato effettivamente rinvenuto dopo febbrili ricerche disposte dal questore di Roma dott. Musco, incaricato di svolgere accertamenti dal Presidente del Tribunale di Venezia, dott. Tiberi.

# Si costituiscono Parte Civile contro i manifesti della Ekberg

***Un padre e due signore chiedono un risarcimento per i loro figlioli sottoposti ad "offese deleterie„ dalle "immagini oscene„***

**Roma, 11 aprile.**

Sono da ritenersi pubblicazioni oscene i manifesti del film *Zarak Khan* e *Miss Spogliarello* che vennero affissi a Roma nel gennaio e nel marzo scorso? E chi può considerarsi danneggiato dai quei manifesti riproducenti, «in abbigliamento succinto e in pose offensive del pudore» — come sostiene l'accusa. — l'attrice svedese Anita Ekberg e l'attrice francese Brigitte Bardot?

Il primo manifesto apparve sui muri di Roma alla metà del mese di gennaio. Riproduceva Anita Ekberg, protagonista del film *Zarak Khan* e venne immediatamente sequestrato dalla Procura della Repubblica che prese un mese dopo lo stesso provvedimento contro i manifesti del film *Miss Spogliarello* affissi nei primi giorni di marzo. Contemporaneamente agli uffici della Procura cominciarono a giungere lettere di privati cittadini che protestavano. Per esempio, quella del signor Guglielmo De Santis il quale scrisse al magistrato: «Sono impiegato, padre di quattro figli, e mi domando come posso preservare i miei figli da questa aggressione sessuale dilagante soprattutto nella stampa e negli spettacoli».

Cinque giorni dopo al magistrato arrivò un'altra lettera. Questa volta a scrivere era il presidente del Fronte della famiglia, Antonio Colini, il quale, segnalando l'affissione di un nuovo manifesto pubblicitario per il film *Zarak Khan* riproducente sempre Anita Ekberg, commentava: «Simili esibizioni che non sono ammesse neppure in tutte le spiagge italiane dove la tolleranza è ovviamente più larga data la natura balneare e quasi riservata del luogo, "a fortiori" risultano incongruenti nelle città e in particolare nella città di Roma». L'offensiva contro i manifesti non era terminata. Oltre alle lettere, i magistrati della Procura ricevettero due specifiche denunce per la pubblicità del film di Anita Ekberg, firmate dal parroco di Santa Maria in Trastevere, don Teodo Bianchi, e da alcune signore.

Sul banco degli imputati questa mattina erano il dott. Enzo De Bernart ed Ercole Rossi, rispettivamente capo dell'ufficio stampa e direttore della sede romana della Colad-Columbia, la casa distributrice dei due film. Dovevano difendersi dall'accusa di aver diffuso pubblicazioni oscene, un reato che prevede una pena da 3 mesi a 3 anni di reclusione. Alcuni di coloro che avevano inviato al magistrato lettere di protesta intendevano costituirsi parte civile. Guglielmo De Santis, Maria Orlando e Elvira Ticconi hanno fatto presente ai giudici d'essere stati danneggiati «nei loro giovani figli della cui educazione sono responsabili e per i quali vogliono e debbono difendere il diritto di poter circolare per le strade della città senza che ad essi siano portate offese deleterie». Essi hanno chiesto di essere risarciti con una lira che dovrebbe essere versata all'Ente morale per la protezione del fanciullo.

Il Tribunale ha ritenuto che le due signore non possono costituirsi parte civile perchè esercente la patria potestà è solo il padre e che di conseguenza l'unico, la cui costituzione potesse essere ammessa, era il signor Guglielmo De Santis. Poi il processo è stato rinviato all'udienza del 28 maggio.

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 8 - TEL. 23.550 - 22.608
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

# CRONACHE DELLO SPORT

### Il mondo dei giocatori professionisti britannici in subbuglio

## Il clamoroso "caso„ del Sunderland provoca una polemica sul calcio inglese

***Anche le altre Società del Regno Unito si troverebbero nella stessa situazione di quella punita - Come sono pagati i giocatori - Proteste contro l'assurdità delle norme vigenti***

(Dal nostro corrispondente)
**Londra, 11 aprile.**

*Il mondo britannico del calcio è in subbuglio. La multa di 5000 sterline che la Foot-Ball League ha imposto ieri al Sunderland, uno dei club più famosi del Paese, oltre alla sospensione di alcuni dirigenti da ogni attività inerente al gioco, ha riportato alla ribalta uno dei problemi nazionali, quello della paga dei giocatori professionisti.*

*Il caso del Sunderland è abbastanza grave. Questo club avrebbe pagato alcuni fornitori di falsificare delle fatture, di farsi pagare delle cifre maggiori di quelle spettanti e di rimborsare poi la differenza agli amministratori in biglietti di una sterlina. Questi biglietti di una sterlina sarebbero stati usati, secondo l'annuncio di ieri, per «pagamenti proibiti dal regolamento».*

*Il regolamento della Foot-Ball League riguarda soprattutto il pagamento dei giocatori professionisti. Dice che un giovane, al momento in cui firma il suo primo contratto, ha diritto al pagamento di 10 sterline (circa 17.500 lire) e a un salario che comincia al livello di 3 sterline e mezzo la settimana (una sterlina di meno del salario nazionale imposto per le donne che fanno lavori di casa) e può salire al massimo di 15 sterline (equivalente press'a poco a una stipendio di 300 mila lire il mese) per i più alti salari, quelli pagati ai giocatori delle squadre di prima categoria.*

*In caso di trasferimento, un giocatore ha diritto a 10 sterline e niente più. Ciò che è inteso dall'intero Paese perciò è che i contanti che il Sunderland si procurava avevano lo scopo di compensare settimana i giocatori trasferiti o di completare i loro salari.*

*E' interessante osservare che i dirigenti del Sunderland non si sono affatto preoccupati di negare l'accusa che ha portato la Foot-Ball League a imporre loro la multa di 5000 sterline. Ma stamane tutta la stampa britannica è insorta, se non proprio in aperta difesa del club punito, per lo meno per accusare l'assurdità delle norme oggi vigenti nel calcio britannico.*

*Tutti i giornali trovano che queste norme, che fissano un massimo salario pari appena a quello degli operai specializzati e impediscono ai giocatori di partecipare ai benefici dei trasferimenti — che ormai si aggirano in media intorno alle mille sterline per i giocatori di primo rango — sono antiquate e tiranniche e sostengono che è venuto il momento di rivedere l'intero problema.*

*Molti giornalisti affermano che la maggior parte dei club britannici è colpevole delle stesse pratiche del Sunderland e che è perfettamente assurdo fare di questa società il capro espiatorio di una situazione dovuta esclusivamente alla estrema rigidità delle norme mantenute in vigore dalla Foot-Ball League.*

*Per la verità, i giocatori professionisti britannici, a quanto si sente dire, non vivono soltanto con 15 sterline la settimana. A parte certi piccoli compensi legali ai quali hanno diritto, molti di essi — si dice — godono di alcune situazioni di favore: case di affitto a prezzi molto bassi, impieghi che non danno loro molto da fare, e così via. Le società italiane non sono in grado di provvedere a pagamenti sottomano in misura eccessiva, anche perchè sono tutte società anonime, i cui bilanci vengono tenuti sotto strettissima osservanza da amministratori di responsabilità pubblica.*

*Non è neppure il caso di pensare — dato il regime fiscale britannico — alla presenza di ricchi protettori, i quali possano disporre facilmente di sostanze private. La polemica nazionale esclude naturalmente due forme fondamentali di estrema corruzione sportiva, che qui non vengono neppure contemplate; gli accordi preventivi fra due società per il risultato di una certa partita e gli accordi fra giocatori e società di squadre nemiche. La polemica nazionale verte perciò esclusivamente sul trattamento finanziario che i giocatori possono avere dalla propria società.*

*Il regime attuale, proprio perchè troppo stretto e severo, dicono i giornali, è in sè fonte di immoralità, in quanto costringe società e giocatori a sotterfugi continui.*

*Il presidente del Sunderland, indignato per la multa subita dalla sua società e per il provvedimento di sospensione che è stato preso a carico suo e di alcuni colleghi, ha promesso di fare «fuoco e fiamme per ripulire il calcio inglese».*

*Resta però a vedere se la potentissima Foot-Ball League, che regola il calcio nazionale, si lascerà smuovere dal risorgere di una polemica che già tre anni fa cosa era riuscita a soffocare senza troppa difficoltà. Forse il suo rigido atteggiamento potrebbe essere scosso soltanto da una sciopero generale dei giocatori.*

*Ma non è neppure certo che questo possa avere molto effetto alla fine del campionato. Comunque, ora che il problema è stato sollevato su scala nazionale, è probabile che i giornali vogliano mantenere alto l'interesse su un problema che appassiona il pubblico che considera il calcio lo sport nazionale britannico. I due estremi della situazione possono essere facilmente riassunti con due citazioni.*

*Il presidente della Commissione di inchiesta che ha multato il Sunderland in nome del regolamento dilettanti ha detto che se nei bilanci delle società sportive c'è una sola sterlina di cui non si può rendere conto, il regolamento è violato e bisogna fare rapporto».*

*Il presidente della società multata, il quale invece sostiene che è ora di modificare il regolamento, ha risposto: «Se c'è qualcuno il quale può sostenere che nel suo club non c'è mai stata una sterlina di cui non può rendere conto, bisogna andarlo a cercare insieme, ed ha indicato col dito il cielo.*

**r. a.**

### Gli sciabolatori ungheresi vincono la Coppa Santelli

**La Spezia, 11 aprile.**

L'incontro di sciabola a squadre fra le rappresentative d'Italia e d'Ungheria, per la disputa della «Coppa Santelli», si è concluso con l'affermazione dei magiari, che hanno battuto i giovani schermitori italiani per 32 a 16. Nei primi diciotto incontri svoltisi nel pomeriggio gli ungheresi si erano imposti per 11 a 7.

## Boniperti ritorna centravanti nell'incontro di domenica a Bologna

### La squadra juventina ha compiuto ieri un allenamento sotto la pioggia - Ecco il nuovo attacco dei bianconeri: Colombo, Montico, Boniperti, Conti, Stivanello

Approfittando della breve schiarita pomeridiana, Puppo ha portato i bianconeri sul campo poco dopo le tre per l'annunciato allenamento in partita: una gara fra titolari e riserve, conclusa con il risultato di sei reti a zero a favore della prima squadra. La prova di metà settimana non può certamente fare base di giudizio sulle condizioni di un complesso calcistico, però bisogna dire che in questa circostanza molti giocatori hanno dimostrato maggior vivacità e decisione che nel recente passato, il che fa bene sperare per le prossime competizioni.

La formazione presentava queste novità: Montico mezza ala destra, con Boniperti al centro e lo spostamento di Colombo all'estrema: nella mediana mancava Ekkel tenuto a riposo, sostituito egregiamente da Aggradi, mentre a sinistra c'era Oppezzo. Immutato il trio di difesa con Viola e Romano (a turno) come portieri. Ecco comunque lo schieramento dei titolari: Romano (Viola); Corradi, Robotti; Aggradi, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Conti (Antoniotti), Stivanello. Le riserve: Viola (Romano); Rossano I, Bonino; Monti, Orlando, D'Odorico; Voltolina, Dell'Omodarme (Rossano II), Caroli, Donino (Nicco), Stacchini.

Nel primo tempo si è avuto un autogoal di Rossano; all'inizio della ripresa Montico ha realizzato un rigore per un netto fallo di mano in area, poi è toccato a Boniperti portare a quattro le reti, coadiuvando con tiri imparabili due ottime e veloci azioni della prima linea. Colombo e Stivanello hanno completato la segnatura con due goals in manovra.

La formazione per Bologna non è stata ancora decisa, ma pare ormai assodato che Puppo intenda affidare a Montico il ruolo di mezzala con funzioni alterno sia di punta che di uomo di centro-campo. Lo spostamento del giovane friulano all'attacco permetterà il ritorno di Boniperti al centro con Colombo ala destra. Emoli è rientrato ieri mattina dall'allenamento della nazionale militare con un forte dolore ai bassi muscoli dorsali; i medici hanno escluso trattarsi di stiramento o di strappo, definendo il malanno come un semplice fatto reumatico. Si spera quindi che Emoli possa essere in campo domenica a Bologna.

### Il Real Madrid nel 2° tempo batte il Manchester per 3-1

**Madrid, 11 aprile.**

La prima semifinale della Coppa dei Campioni fra il Real Madrid e il Manchester United disputatasi alla presenza di 140 mila persone si è chiusa con la vittoria degli spagnoli per 3 a 1.

Il primo tempo ha visto la superiorità dei padroni di casa che hanno impegnato severamente la difesa avversaria, senza tuttavia poter passare.

Il Real Madrid ha colto i frutti della sua incessante offensiva nella ripresa passando in vantaggio al 17' per merito di Rial e aumentavano il vantaggio al 20' con il fuoriclasse Di Stefano che metteva in rete dopo aver dribblato quattro uomini. Gli inglesi diminuivano il distacco al 35' con Taylor, ma gli spagnoli con una veemente offensiva ristabilivano le distanze al 39' con una rete di Kopa. L'incontro terminava così con la vittoria del Real Madrid per 3 a 1.

Tino Coletto è andato a far visita a Fausto Coppi dopo l'inaugurazione del Centro di allenamento a Novi Ligure.

### Un'utile iniziativa della «Carpano-Coppi»

## Inaugurato ieri a Novi un centro di allenamento

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Novi Ligure, 11 aprile.**

Da stamane la squadra ciclistica Carpano-Coppi ha a disposizione, per la preparazione dei suoi atleti, un moderno e confortevole «centro di allenamento» dotato di ogni comodità, attrezzato per tutte le stagioni e perfettamente rispondente alle esigenze di un grande e funzionale complesso sportivo. La villetta (poichè questo è il vero nome che spetta al «ritiro») è costruita tra Novi e Serravalle, sulla «statale» per Genova, a poche centinaia di metri dall'abitazione di Fausto Coppi: l'edificio — ad un solo piano — sorge su un leggero pendio e vi si accede percorrendo una piccola strada che si snoda tra due file di alberelli.

La costruzione si compone di una grande sala da pranzo — arredata con criteri moderni —, di quattro camere a più letti di una linda cucina, ed è completata da bagni e da servizi vari. C'è un ampio terrazzo adiacente ad un giardino, ed una rimessa per ora è ancora piena di macchine agricole ma che in breve tempo sarà trasformata in palestra, con pedane, «vogatori», parallele ed altri attrezzi ginnico-atletici.

Nel salone da pranzo — che è al tempo stesso salotto e luogo di riunione — trovano posto una radio, un «giradischi», un apparecchio-televisivo, un paio di tavolini da gioco, tre o quattro poltrone, il tutto in una gustosa cornice di quadri di buona fattura, ceramiche di pregio, terrecotte e fotografie, queste ultime, naturalmente, di carattere sportivo.

Questo «grand hotel» in formato tascabile ha avuto stamane la sua inaugurazione ufficiale, con benedizione impartita da un frate cappuccino e con l'intervento del sindaco di Novi, Acquistapace. Erano presenti anche i corridori Tino Coletto, Giamondi, Gaggero, Nascimbene, Filippi, Canero, Cassano Colombo, De Gasperi, tutti agli ordini del boia Ketelaer, il «pisiard» Nando Terruzzi — che si occuperà della preparazione su pista dei ciclisti della Carpano-Coppi, il direttore sportivo Ettore Milano ed il dirigente Vincenzo Giacotto. La cerimonia, breve e cordialissima, è stata subito dopo illustrata a Fausto Coppi durante una visita fatta al campionissimo infortunato.

Coletto, il «capitano» provvisorio della formazione ciclistica piemontese, ha portato a Fausto un cesto di rose ed i voti augurali di tutti i presenti alla non comune manifestazione inaugurale.

Il «centro di allenamento» rimarrà ancora aperto ed in funzione per tutta la giornata di domani poi i ragazzi della «Carpano Coppi» — che oggi, prima e dopo mezzogiorno, hanno percorso a buona andatura circa 200 km. — si metteranno in viaggio per Napoli, dove domenica prenderanno parte al Giro di Campania, prima prova del campionato italiano ciclistico su strada.

**b. b.**

### Venturi sempre al comando della classifica

## La VI tappa del Motogiro è stata vinta da Franceschini

*(Nostro servizio particolare)*
**Teramo, 11 aprile.**

La sesta tappa del Motogiro d'Italia, la Perugia-Teramo di 282 km., è stata vinta dalla Morini di Franceschini che ha preceduto il compagno di squadra Zubani e il rapsodia Remo Venturi, attardato da una caduta quando era in testa a tutti. Zubani ha rosicchiato 50 secondi dei 2' e 49" che aveva di ritardo su Venturi ed ora è a 1'56" da lui; più indietro sono tutti gli altri, Campanelli a 5'41", Mendogni a 12'35", Milani a 12'45", Vezzalini a 26'46", Galliani a 26'58".

Nelle cilindrate intermedie della formula sport in Ducati è tornata al dominio pressochè incontrastato. Graziano ha tagliato per primo il traguardo nelle 125 e Mandolini e Artusi si sono divisi il successo fra le 100. Una certa sorpresa ha destato la vittoria di Monteal su Laverda nella 75 cmc.

Nella formula 2, la vittoria di tappa è andata a Dall'Ara che dopo due giorni ha riportato la Bianchi al successo. Nelle 100 cc. prima ex-aequo Pastorelli e Marchi, entrambi su Laverda. Fra le 75 cc. ha vinto Coppini (Laverda) seguito a 2 secondi dal compagno di squadra Silvagni.

In classifica generale Perfetti (Bianchi) mantiene il comando nelle 175 cc., mentre nelle 125 cc. Ferrari (Benelli) ha sopravanzato il compagno di squadra Fortunati.

Domani verrà disputata la Teramo-Chianciano di km. 395, la tappa più lunga e difficile del Motogiro.

CLASSIFICHE DI TAPPA. — *Formula 3* - Classe 75 cc.: 1. Coppini (Laverda) in 3,19', media km. 85,025; 2. Silvagni (id.) 3,19'2"; 3. Mencaglia (id.) 3,19'34.

Classe 100 cc.: 1. ex-aequo Marchi e Pastorelli (Laverda) in ore 3,0'2", media km. 91,443; 3. Padovan (id.) 3,7'52"; 4. Apolloni (id.) ore 3,8'12".

Classe 125 cc.: 1. Ferrari (Benelli) 3,4'18", media km. 91,806; 2. Fortunati (id.) 3,5'40"; 3. Marasi (id.) 3,5'14".

Classe 175 cc.: 1. Dall'Ara (Bianchi) 2,51'41", media km. 97,982; 2. Rottigni (Parilla) 2,54'21"; 3. Fonti (Bianchi) 2,58'20".

*Formula 2* - Classe 75 cc.: 1. Montesi (Laverda) in 3,5'5", media km. 89,860; 2. Risai (id.) ore 3,0'37"; 3. Fontanili (Ceccato) ore 3,11'36".

Classe 100 cc.: 1. ex-aequo Mandolini e Artusi (Ducati) in 3,2'25", media km. 92,248; 3. Bestini (Ducati) 3,5'59.

Classi 125 cc.: 1. Graziano (Ducati) in 2,56'18", media km. 85,872; 2. Pionara (Ducati) 2,57'46"; 3. Scamandri (Ducati) 2,59'16".

Classe 175 cc.: 1. Franceschini (Morini) ore 2,41'19", media km. 104,886; 2. Zubani (Morini) ore 2,42'48"; 3. Venturi (MV Agusta) ore 2,43'38".

CLASSIFICHE GENERALI DOPO LA VI TAPPA. — *Formula 3* - Classe 75 cc.: 1. Silvagni; 2. Coppini; 3. Mencaglia. — Classe 100 cc.: 1. Pastorelli; 2. Marchi; 3. Apolloni. — Classe 125 cc.: 1. Ferrari; 2. Fortunati; 3. Stocco. — Classe 175 cc.: 1. Perfetti; 2. Rottigni; 3. Olivato.

*Formula 2* - Classe 75 cc.: 1. Fontanili; 2. Montesi; 3. Ghiro. — Classe 100 cc.: 1. Mandolini; 2. Artusi; 3. Sestini. — Classe 125 cc.: 1. Rippa; 2. Graziano; 3. Pionara. — Classe 175 cc.: 1. Venturi; 2. Zubani; 3. Campanelli.

**e. s.**

### La riunione trottistica di ieri a Mirafiori

Il maltempo ha ridotto l'affluenza del pubblico di Mirafiori, dove ieri si è svolta la nona riunione di corse al trotto. Gare interessanti e, anche a causa del terreno pesante, molti arrivi a sorpresa. Nella corsa principale, il premio Ippodromi (L. 115.000, metri 2060) i favoriti «Kikuyu» e «Caribon» sono mancati all'altezza e la corsa è toccata ad «Onesta».

Questa era scattata in testa al «via» seguita da «Kikuyu», poi «Caribon», «Calitea» e «Pecinka», mentre «Fanfan la Tulip» era eliminato da una rottura. Possono invariate fino ai 600 metri finali, dove «Calitea» tentava un attacco e «Kikuyu» superava «Onesta». Sull'ultima curva «Calitea» tradiva l'azione di «Caribon» e «Pecinka» e in retta d'arrivo «Kikuyu» cedeva completamente, facendosi rimontare da «Onesta» che gli affermava con facilità.

Ordine d'arrivo: 1) «Onesta» (2960, P. Campioli), del conte G. Ancillotto; 2) «Kikuyu»; 3) «Calitea»; 4) «Pecinka»; 5) «Caribon»; rit. «Fanfan la Tulip». Tempo al chilometro 1'26 5/10. Tot.: v. 153; p. 33-16; s. 11; 8. 651. Le altre corse sono state vinte da «Rossini», «Alfeo», «Dedalo», «Mussau», «Bardi», «Afar», «Landelino», «Neone».

**La Fiorentina** giocherà domenica a Palermo senza Julinho, Gratton, Chiappella e Montuori.

## Per l'uccisione di cinque partigiani e di due donne

# Inizia oggi il processo d'appello contro l'ex-deputato Moranino

### La difesa, pure ammettendo che si tratta d'un «tragico errore», sostiene che nel 1944 non era possibile discriminare la reale posizione delle persone soppresse

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Firenze, 11 aprile.**

Ad un anno e dieci giorni di distanza dalla sentenza della Corte d'appello di Firenze che condannò l'ex-deputato comunista Francesco Moranino alla pena dell'ergastolo per l'eccidio di cinque partigiani e la successiva soppressione delle mogli di due di essi, la Corte d'Assise d'appello riaprirà domani il processo, in seguito al ricorso presentato dai difensori del Moranino, molto noto in Piemonte e particolarmente nel Biellese, mandato dalla divisione partigiana con il nome di battaglia di «Gemisto».

Il dibattimento dello scorso anno fu acceso e appassionato. Durò tredici giorni con l'intervento di personalità politiche citate a testimoniare. Tra gli altri deposero gli onorevoli comunisti Longo e Moscatelli, il senatore Secchia, il senatore socialista Pertini. Per ricordare l'atmosfera accesa di quel processo basterà dire che il presidente della Corte fu bersagliato da telegrammi che richiedevano l'assoluzione e la condanna di «Gemisto». Un testimone, Mario Perino abitante a Flecchia di Biella, fu perfino minacciato di morte.

L'imputato era assente, come lo è oggi. Nessuno sa e vuol fare sapere dove egli si trovi. Voci che potremmo definire ufficiose, lo vorrebbero in Cecoslovacchia; altre voci, frutto di fantasie non facilmente appagabili, descrivono l'esistenza dell'ex-on. comunista in diverse parti d'Italia. C'è chi ha parlato di una baita d'alta montagna in cui «Gemisto» vivrebbe l'attesa del processo di appello. Ma, ripetiamo, si tratta di voci.

L'ex-comandante partigiano ed ex-deputato (scomparve non appena fu privato dell'immunità parlamentare) è al centro di un intricato e doloroso episodio della guerra partigiana. Alla fine del 1944 si presentarono alla formazione «Garibaldi» comandata da «Gemisto» e operante nel Biellese, cinque individui qualificatisi partigiani: due di essi, Emanuele Strassera e Giovanni Scimone, erano agenti di collegamento con il servizio strategico americano, diretti in Svizzera per organizzare lanci di aerei di armi alle formazioni partigiane. Gli altri tre — Mario Francesconi, Ezio Campasso, Gennaro Santucci — si erano uniti ad essi per passare la frontiera. Dopo contatti con Moranino, i cinque furono accompagnati da alcuni partigiani verso la Svizzera; ma per strada caddero sotto i colpi di fuoco dei loro accompagnatori. La loro «esecuzione» fu in seguito giustificata con la convinzione che si trattasse di spie. In un secondo tempo furono prelevate le mogli del Santucci e del Francesconi e uccise nel cimitero di Flecchia.

Dopo la Liberazione i parenti degli scomparsi effettuarono indagini per loro conto. Poi un giornale di Biella parlò dell'episodio; infine nel '48 fu presentata denuncia al giudice istruttore di Biella. Interrogato, Moranino disse che i cinque erano spie e che le due donne avrebbero potuto rappresentare un pericolo per la Resistenza. Al termine dell'istruttoria fu rinviato a giudizio dinanzi la Corte di Assise di Novara, ma poi il processo fu celebrato a Firenze in sua assenza, e terminò con la sua condanna all'ergastolo, commutata in 10 anni di reclusione in virtù dei condoni stabiliti dal decreto presidenziale del 19 dicembre 1953.

I difensori di Moranino, avv. Colla di Torino e avv. Filastò di Firenze fondano i motivi di appello, contenuti in un fascicolo di 121 pagine dattiloscritte, su argomentazioni che cerchiamo di riassumere in alcuni punti principali: 1) Non si può escludere che alcuni degli uccisi fossero spie, e comunque individui fortemente sospettabili, anche se viene riconosciuto che si trattò di un doloroso errore nei riguardi dello Strassera e dello Scimone; 2) La decisione di uccidere i cinque e poi le due donne non è imputabile al solo Moranino; 3) La Corte ha giudicato alla luce di indagini svolte in un clima di perfetta normalità, ben diverso da quello in cui maturò il tragico episodio.

Il Moranino cioè non può essere giudicato alla luce di quanto si sa oggi, ma di quanto egli poteva sapere allora. Questo sostengono i difensori, i quali si preparano a chiedere la rinnovazione del dibattito e la citazione di un nuovo teste, il dott. Elia De Domenico, residente a Milano in via Caccialeperi 10, il quale sarebbe in grado di confermare che il Moranino non agì di sua iniziativa, ma collegialmente.

Il fine è evidente: ridurre la responsabilità dell'ex-deputato, ridurre così le pena che verrebbe poi automaticamente annullata grazie ai condoni. Il dibattimento si aprirà domani con una lunghissima relazione del presidente che occuperà la intera giornata.

A tredici anni di distanza quelle sette esistenze stroncate per ragioni che spetta alla giustizia definire, sembrano ridotte a soggetto di complesse argomentazioni giuridiche. Ma nel ricordo anonimo è più vivo sempre il senso di una tragedia che oggi, riconquistato il valore della vita umana, dà un brivido di sgomento e di dolore non soltanto per la sua inutilità.

**Mario Fazio**

## Fa morire di fame la moglie dopo averne riscosso la dote

### L'infelice era relegata nella stalla e costretta a contendere il mangime alle bestie - Fermato il colpevole con una sorella e i suoi genitori

**Palermo, 11 aprile.**

Un'allucinante vicenda è stata scoperta dai carabinieri. Tra le sporche mura di una stalla di Gangi, in provincia di Palermo, una giovane donna è morta fra atroci sofferenze per le sevizie subite ad opera del marito e dei genitori di questo.

Ai primi dello scorso mese di marzo perveniva alla procura della Repubblica di Termini Imerese una denuncia da parte del contadino Santo Barreca, di 33 anni, fratellastro della ventottenne Rosa D'Angelo, coniugata Rigatuso, morta alcuni giorni prima. Nel suo esposto il Barreca manifestava alcuni dubbi sulle circostanze del decesso accennando ad una serie di maltrattamenti che la D'Angelo avrebbe subito da parte del marito. Le indagini compiute dai carabinieri hanno permesso di accertare che i sospetti del Barreca erano fondati e che le responsabilità dei Rigatuso per la morte della loro congiunta erano gravissime.

E' risultato che il matrimonio della D'Angelo era stato contratto dal Rigatuso per bassi motivi d'interesse e al solo scopo di appropriarsi dei suoi beni dotali. Subito dopo il matrimonio la D'Angelo era stata separata dal letto matrimoniale e costretta a dormire in un giaciglio nella stalla assieme alle bestie, sottoposta a privazioni di ogni genere e infine trascinata da un notaio e costretta a vendere tutti i suoi averi poichè, essendosi ammalata, il marito le aveva detto che occorreva molto denaro per la cura. Ai parenti della ragazza era stato impedito di vederla con il pretesto che essa era affetta da una malattia contagiosa. Invece la D'Angelo veniva lasciata morire letteralmente di fame: essa doveva contendere il mangime alle bestie.

In seguito agli elementi emersi dalle indagini è stato proceduto al fermo del contadino venticinquenne Giuseppe Rigatuso e dei genitori di questo: Francesco Rigatuso e Rosa Pane nonchè della sorella Giuseppina. Il procuratore della Repubblica ha inoltre ordinato la riesumazione del cadavere della D'Angelo per procedere all'autopsia.

### Lunedì sera si avrà la sentenza

## Severe richieste del P.M. per gli scandali al comune di Parma

**Parma, 11 aprile.**

Il processo per i presunti scandali dell'Amministrazione comunale socialcomunista di Parma, in cui sono implicati esponenti del Partito Comunista, è ripreso oggi davanti al nostro Tribunale. La seduta è stata caratterizzata dalla requisitoria del P. M. dr. Zaccarini il quale ha chiesto severe pene per i principali imputati.

Il caso Guareschi, com'è noto, riguardava un funzionario comunale che, epurato per i suoi trascorsi fascisti, si vide avvicinato da comunisti i quali gli chiesero due milioni per il partito in cambio della sua riassunzione in Comune. In relazione a questo fatto, il rappresentante dell'Accusa ha chiesto la condanna del segretario della Federazione comunista di Parma, Aldo Gelati e dell'ex-ispettore regionale del Partito Comunista, Raffaele Vecchietti a due anni di reclusione e a 10 mila lire di multa per il reato di tentata estorsione. Sempre con la stessa imputazione, sono sul banco degli accusati anche gli attivisti comunisti Giovanni Morelli ed Enrico Terzi, ma nei loro riguardi il P. M. ha chiesto l'applicazione dell'amnistia.

Per il caso Aloifi — legato alla concessione da parte del Comune dell'appalto per il servizio di nettezza urbana alla ditta Aloifi che avrebbe versato in cambio dell'appoggio ricevuto 9 o 10 milioni al Partito Comunista— la richieste del P. M. si compendiano in 10 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa e l'interdizione dai pubblici uffici nei riguardi di Gelati, di Vecchietti e del dott. Giuseppe Botteri, a quell'epoca sindaco di Parma. Inoltre, per il commerciante bolognese Astorre Venturi il rappresentante della pubblica Accusa ha chiesto otto mesi di reclusione per falsa testimonianza.

A queste conclusioni il P. M. è giunto dopo una requisitoria di quasi tre ore. «Questo processo — egli ha detto — ha avuto un'eco profonda nell'opinione pubblica, colpita e scossa per lo spreco dei pubblici poteri. Dovremo pertanto fare delle amare considerazioni su questo episodio di malcostume politico, in cui l'interesse utilitaristico del partito sembra aver avuto una prevalenza sulla liceità e sull'onestà».

Nel pomeriggio, sono iniziate le arringhe degli avvocati di difesa. L'avv. Fava per il Terzi e l'avv. Silva per il Morelli hanno chiesto l'assoluzione con formula piena. Analoga richiesta è stata avanzata alla Corte anche dall'avv. Zoboli del foro di Milano, difensore del Gelati. La tesi dell'avv. Zoboli è stata in sostanza questa, espressa in un'arringa durata oltre un'ora e mezza: gli elementi dell'accusa si fondano sulla deposizione del dott. Laureri. Ma il Laureri, per i rapporti che ha avuto e ha tuttora con il Partito Comunista, non può essere creduto. Partendo da questa premessa, ha chiesto che il Gelati sia assolto con formula piena sia dalle imputazioni per il caso Aloifi che per il caso Guareschi.

Il processo è stato rinviato a lunedì. Ci saranno le ultime arringhe di difesa e la giornata si avrà la sentenza.

### Un automobilista torinese si schianta contro un camion

**Novi Ligure, 11 aprile.**

Un grave e spettacolare incidente si è verificato stamane lungo la strada Torino-Genova tra Novi Ligure e Serravalle Scrivia. Un'Alfa Romeo Giulietta, pilotata dal commerciante Bruno Cavallo di 38 anni residente a Torino, proveniente da Alessandria e diretta verso Genova, a causa della eccessiva velocità è andata a cozzare con violenza contro un autocarro Chevrolet condotto dall'autista Luigi Bolzani di 30 anni residente a Ovada che, dopo aver eseguito le prescritte segnalazioni, stava avviandò in una strada laterale.

In seguito al violento urto, il Cavallo ha riportato ferite in varie parti del corpo e la sospetta frattura costale. Trasportato per mezzo di un'autoambulanza all'ospedale di Novi Ligure, è stato trattenuto in osservazione. L'autista dell'autocarro è rimasto illeso.

L'orologio EBERHARD & CO STEAMER di alta qualità e precisione, automatico, parashock, antimagnetico, presenta il doppio vantaggio d'indicare L'ORA PRECISA E LA DATA ESATTA

È concepito, fabbricato e controllato secondo norme scientifiche e mezzi tecnici modernissimi.

Ciò spiega perchè ogni orologio della Manufacture d'Horlogerie Eberhard & C° S.A. consegue un grado di notevole precisione.

Simbolo di qualità

Questo impronta distintiva incisa sul fondo della cassa, garantisce una inoppugnabile rispondenza cronometrica.

MANUFACTURE D'HORLOGERIE - LA CHAUX-DE-FONDS - SUISSE

*Visitateci alla*

**FIERA di MILANO**

*PADIGLIONE DELL'OROLOGERIA*

## VIAGGIO AGLI STATI UNITI

Nel mese di maggio prossimo avrà luogo il XII VIAGGIO D'AMICIZIA e D'AFFARI negli STATI UNITI per il quale sono previsti programmi per via aerea e per via mare con i più moderni apparecchi americani e con i più grandi transatlantici. Si visiteranno New York, Washington, Chicago, Detroit (Officine Ford), Cascate del Niagara. Estensioni facoltative alla California, alle Isole Hawaii, al Messico, all'Havana e ad Haiti. Richiedere i programmi alla Soc. «TVRISANDA» - Via Silvio Pellico 8, Milano.

**NOTA CASA FARMACEUTICA CERCA AGENTE**
età 24/30 anni - volonteroso - dinamico per
**VENDITA NELLE FARMACIE**
del Piemonte di specialità già ben diffuse
Scrivere dettagliando a Casella n. 112 N, SPI, Milano

La minestra piace il doppio col doppio brodo Star!

Ha doppio sapore... perchè unisce il più ricco estratto di carne ad abbondante giutammato.

Ha doppio profumo... perchè concentra il meglio delle più variate verdure.

Ha doppia sostanza... perchè vi dà insieme proteine animali e proteine vegetali.

STAR

il doppio brodo

CONTINUA LA RACCOLTA PUNTI! SEMPRE NUOVI PREMI!

*Stamane l'inaugurazione alla presenza di Gronchi*

# 45 Paesi e oltre 13 mila espositori partecipano alla Fiera di Milano

***La rassegna aperta sino al 25 aprile - La mostra, estesa su una sola linea frontale, avrebbe una lunghezza di 66 chilometri - L'imponente partecipazione della Fiat***

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Milano, 11 aprile.**

Domani mattina, verso le ore nove, il Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi arriverà in treno alla stazione centrale di Milano per proseguire quasi subito con corteo motorizzato e corazzieri verso la Fiera Campionaria di cui inaugurerà la 35ª edizione. Il dott. Tommaso Gallarati-Scotti, massimo esponente della manifestazione, gli presenterà sotto forma di saluto e in sintesi questa immensa rassegna del lavoro. Si presume che il Capo dello Stato resterà nel recinto della «Città dei traffici» fino alle ore 13.

Lo svolgimento della Fiera di Milano è tradizionalmente collegato a un po' di pioggia. Nei suoi quindici giorni è difficile che il tempo non abbia parentesi di brontu, anche temporalesco. Quest'anno la pioggia ha preceduto la Fiera. Piove da almeno una settimana e, a giudicare dal cerchio di nubi tutt'intorno alla città, c'è poca speranza in una schiarita per domani. Il maltempo ha necessariamente influito sul ritmo di allestimento. Nel pomeriggio di oggi, un'alta percentuale della merce era tuttora in casse o stava affluendo in una sterminata marea di automobili, non facilmente amistabile con ingorghi frequenti e un nervosismo crescente.

Per un più particolareggiato panorama descrittivo della Fiera, bisognerà attendere domani. Diremo intanto che la area coperta da padiglioni è di metri quadrati 209.590 contro 201.247 dello scorso anno. Quella coperta da mostre è di metri quadrati 374.452, il che si spiega facilmente con l'esistenza di padiglioni a più piani. Chi volesse percorrere la linea frontale di tutte le varie esposizioni ne avrebbe per circa 66 chilometri.

Non si sa ancora di preciso quanti siano gli espositori: lo scorso anno essi furono 13.163 (compresi 4034 stranieri), numero che probabilmente sarà superato questa volta poiché il relativo catalogo ha dovuto ricorrere ai più sottili accorgimenti tipografici per non superare i tre chili di peso ed evitare così complicazioni noiose nel suo invio a mezzo servizio postale. Ricorderemo incidentalmente che alla prima edizione di questa Fiera (10-27 aprile 1920) gli espositori furono 1233 (265 dei quali stranieri); nel 1946 (12-27 settembre) se ne contarono 2513 (dei quali 309 stranieri). Manca una statistica di visitatori fino al 1929. Allora si raggiunse la cifra di 1 milione e 200 mila che sembrò insuperabile. Lo scorso anno, furono 5 milioni 300 mila.

I Paesi esteri rappresentati sono 45. Con mostre ufficiali nel «Palazzo delle Nazioni» 32, e precisamente: Austria, Belgio, Bolivia, Cecoslovacchia, Etiopia, Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Grecia, India, Indonesia, Israele, Jugoslavia, Libia, Lussemburgo, Marocco, Messico, Monaco Principato, Olanda, Portogallo, Romania, S. Marino, Somalia, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, Uruguay, Venezuela. E' assente la Russia perché vi fu l'anno scorso e la sua partecipazione è biennale. Come quantità di espositori esteri, troviamo in testa la Germania occidentale, seguita da Francia, Svizzera, Stati Uniti, Inghilterra (lo scorso anno essi furono rispettivamente 1380; 276; 246; 583; 599).

Scorrendo il calendario della Fiera (12-27 aprile) troviamo tra l'altro una «Giornata idrobiologica» (13 aprile), molto intonata al momento; una «Giornata del panificatore» (14 aprile), una «Giornata dell'agente e rappresentante del commercio» (14 aprile), una «Giornata della ceramica» (15 aprile), tre «Giornate della chimica» (16-18 aprile), una «Giornata dell'imprenditore» (19 aprile), due «Giornate di symposium internazionale» sui temi attuali della fecondazione artificiale (23-24 aprile), una «Giornata dell'artigianato» (24 aprile), una «Giornata del Parlamento italiano» (25 aprile), nonché Convegno nazionale degli orafi, Convegno sui punti franchi italiani, Convegno delle Società italiane per il progresso della zootecnia, Convegno degli amatori della fotografia e della cinematografia, Convegno sulle relazioni umane nell'industria, Convegno del vetro e della ceramica, delle autorimesse, dello studio del Mercato Comune cinematografico, dei tecnici del latte.

La Fiera si apre al pubblico nel pomeriggio di domani e per il pubblico si chiuderà il 25. Gli altri due giorni sono di carattere privato tra espositori e clienti. Prezzo d'ingresso lire 350.

Tra i padiglioni già completi, è quello della Fiat, a cupola metallica, e che s'intitola: «Progresso tecnologico: dall'energia alle macchine operatrici». La Fiat, mentre si avvia alle più ampie applicazioni dell'energia atomica, presenta una turbina a gas TG 500 con riduttore per gruppo generatore da 600 kw. funzionante a gas naturale e industriale, Diesel o nafta da caldaia. Le macchine utensili modernissime, di progettazione e costruzione Fiat, sono presentate funzionanti.

Tra i diversi macchinari sono di rilevante interesse: un allestimento a 4 gruppi operanti (con 21 utensili) per la sconvolta, dalle manovelle della lavorazione di un particolare del motore 1100; un'avvolgitrice automatica per bobine di motorino d'avviamento, capace di produrre 260 bobine all'ora; due saldatrici elettroniche per particolari di vetture ed un complesso per la tempra ad induzione per bilancieri di motori auto.

In altro settore del padiglione la produzione «Grandi Motori» per la pesca e per la motonautica: un motore 335 Diesel-Fiat da 1900 cmc. con inversore di marcia a frizioni elettromagnetiche della potenza di 80-34 CV; due motoscafi azionati da questo motore; un modello a scala del nuovo motore Fiat marino C 757 S, a ciclo Diesel.

Nel settore materiale ferroviario è esposta un'automotrice Fiat tipo 003, a scartamento ridotto, destinata alle Strade Ferrate Sarde-Sassari. Essa è munita di motore Fiat sovralimentato 203.

Nel padiglione Fiat c'è anche una attraente mostra elettrodomestici Fiat (frigoriferi e lavabiancheria).

La Fiat è presente alla Fiera anche nel settore Aviazione dove espone particolari meccanici e costruttivi della sua produzione aeronautica, modellini dei suoi aviogetti G 91, G 82, F 86-K, e complessi meccanici dell'elicottero 7. 50 di cui la Fiat effettua la costruzione per conto della Sud Aviation.

Le presentazioni Fiat sono ammirate anche dal cinematografo. Nel grande padiglione vengono proiettati attraentissimi documentari a colori, realizzati dal «Cinefiat» e che illustrano stabilimenti, produzioni, prodotti del complesso Fiat.

**Antonio Antonucci**

## Iniziati dei corsi speciali per addestrare i lavoratori

**Roma, 11 aprile.**

Il ministro del Lavoro on. Vigorelli si è incontrato questa mattina con i dirigenti dei primi enti interessatisi al suo piano per l'addestramento in massa dei lavoratori.

L'incontro ha tratto occasione dell'inaugurazione ufficiale dei corsi iniziatisi nelle province di Sassari, Nuoro, Palermo, Taranto, Udine e Bologna. Erano presenti l'avv. Bruno presidente della società «Centrale» e vice-presidente del gruppo italiano del «Cepes» (Comitato europeo per il progresso economico e sociale) di cui è presidente il prof. Valletta, il prof. Marconi, presidente della «Westinghouse», il gr. uff. De Bonis, presidente dei «Cantieri Navali» di Taranto, il dott. Cazzaniga, presidente dell'«Esso Standard», il dott. Gagliardi, della direzione dei «Cantieri Navali Riuniti» di Palermo, l'operaio meccanico Cometa della C. I. del cantieri di Palermo, il dott. Falzari e il rag. Devoto, della Camera di Commercio di Sassari, ed il dott. Palombi, della Camera di Commercio di Nuoro.

Gli intervenuti hanno espresso all'on. Vigorelli la soddisfazione per l'iniziativa — prima del genere nel dopoguerra — che vede riuniti gli sforzi dello Stato e delle aziende pubbliche e private, per realizzare una formazione professionale fondata sulle effettive esigenze delle aziende e nello spirito delle necessità poste dallo sviluppo delle nuove tecniche.

Il ministro Vigorelli ha osservato che il concetto informatore dell'iniziativa è quello di utilizzare meglio i fondi a disposizione per la formazione professionale. «Oggi si iniziano — ha annunciato l'on. Vigorelli — 44 corsi, per circa mille lavoratori: meccanici, saldatori, tratteristi, fabbri, falegnami, muratori, cementisti, tessitori, montatori, radiotelevisivi, marinai, ecc. Nelle prossime settimane, sulla base di progetti che si stanno alacremente elaborando, numerosi corsi speciali saranno rapidamente attuati in tutte le regioni italiane. Il Ministero del Lavoro ha disposto uno stanziamento che in questo scorcio di esercizio finanziario raggiungerà e supererà forse il miliardo di lire e disporrà di tutte le attrezzature proprie delle aziende, per iniziare la realizzazione completa del programma auspicato. Usciti fuori dal pericolo della preparazione e delle discussioni, oggi entriamo finalmente nella fase delle realizzazioni complete, che segneranno un grande passo avanti nel progresso del lavoro italiano.

## Il Presidente dell'Islanda

Il Presidente della Repubblica islandese, Asgeir Asgeirsson, che è ospite di Roma, fotografato mentre passeggia con la sua consorte lungo i viali di Villa Borghese (Telefoto)

# Il governo stanzia 14 miliardi per la pensione ai coltivatori

**L'annuncio di Vigorelli al congresso degli agricoltori - In aumento l'esportazione degli ortofrutticoli**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 11 aprile.**

Al congresso dei coltivatori diretti hanno parlato oggi i ministri Andreotti, Vigorelli e Mattarella. Quest'ultimo ha dichiarato che le esportazioni degli ortofrutticoli hanno segnato nel 1956 un sensibile aumento: un terzo cioè, 86 miliardi di lire dell'aumento generale, il che è dovuto alla politica di liberalizzazione. Anche nel primo bimestre di quest'anno la congiuntura delle esportazioni si è mostrata favorevole: così l'esportazione dei pomodori conservati e pelati è passata a 310.000 quintali rispetto ai 226.000 dell'anno scorso e anche l'esportazione dei formaggi duri, del vino, del grano e dello zucchero è in aumento.

La realizzazione del Mercato comune dischiuderà grandi possibilità alle esportazioni ortofrutticole, ma sarà necessario preparare altri piani organizzativi affinché l'agricoltura possa rispondere alle nuove esigenze. D'accordo con il dicastero del Tesoro, il ministero del Commercio Estero ha allo studio provvedimenti per facilitare la costituzione di nuove strutture organizzative.

«Se l'agricoltura sta male — ha concluso Mattarella — ciò è dovuto in gran parte alla sproporzione fra il reddito e la mano d'opera impiegata: bisogna, quindi, alleggerire la mano d'opera occupata nelle campagne, raggiungendo un equilibrio più vicino a quello di Paesi ad economia più progredita. Tale alleggerimento sarà reso possibile dal Mercato comune, che prevede anche accorgimenti specifici per aiutare la qualificazione della manodopera».

Il ministro Vigorelli ha promesso che il Governo farà il possibile per ottenere la rapida approvazione della legge sulla pensione di vecchiaia ai coltivatori e che stanzierà a tale scopo circa quattordici miliardi. Inoltre è già in discussione al Senato la legge per la libera circolazione della mano d'opera in Italia, che permetterà a tutti i lavoratori di spostarsi dalle zone povere e di trovare lavoro in quelle ricche.

Anche il ministro Andreotti ha affermato che le zone più ricche d'Italia dovranno assumersi l'onere di sostenere parte del deficit delle zone povere e che tutti i programmi di sviluppo e di miglioramento sociale — l'assistenza, le pensioni, i sostegni dei prezzi, le spese di riforma — sono condizionate all'aumento delle entrate dello Stato e all'equilibrio del bilancio.

Il congresso si è concluso in serata dopo un intervento dell'on. Fanfani e un discorso di chiusura dell'on. Bonomi, il quale ha fatto presente ad Andreotti che le sovrimposte comunali e provinciali sui terreni stanno rovinando l'agricoltura e dovrebbero pertanto essere bloccate.

**e. s.**

## Assolta una giornalaia per una pubblicazione oscena

**Cuneo, 11 aprile.**

Dinanzi al Tribunale presieduto dal dr. Bissoni sono comparsi quattro giornalai e un distributore imputati di aver esposto al pubblico una rivista romana di carattere umoristico dal titolo «Alta Tensione», ritenuta dai giudici contraria alla pubblica decenza per alcuni brani.

Gli imputati — Giuseppe Santo, Caterina Drago, Lucia Rabbia, Gaudenzio Cavaliero e Teresa Benini Di Meo — erano stati in un primo tempo rinviati a giudizio per il reato di distribuzione e vendita di pubblicazione oscena. In istruttoria il reato era stato rubricato come semplice esposizione al pubblico.

Mentre i primi quattro hanno fatto ablazione, Teresa Benini Di Meo ha voluto affrontare il giudizio, difesa degli avv. Sartoris-junior e Toselli. Il Pubblico Ministero dott. Spaziani ha richiesto una condanna di 10 mila lire di ammenda e la confisca della rivista in tutto il territorio della Repubblica. I difensori hanno sostenuto che nella fattispecie non esisteva alcuna colpevolezza, anche perché i rivenditori non avevano esposto la rivista al pubblico, ma l'avevano tenuta nel retro. Il Tribunale ha assolto la Benini perché il fatto non costituisce reato.

## Tupini dovrà scegliere tra sindaco e senatore

**Roma, 11 aprile.**

La Giunta delle elezioni del Senato si è riunita questa mattina in seduta pubblica, sotto la presidenza del sen. Merlin, per esaminare la posizione del sen. Tupini per la sua sopravvenuta elezione a sindaco di Roma.

Dopo il relatore sen. Fiorentino ha parlato l'on. Concetti ricordando che Tupini è stato eletto senatore a Fermo, nelle Marche, mentre è sindaco a Roma, in una regione, quindi, del tutto diversa e lontana, nominato a tale carica tre anni dopo la sua elezione a Palazzo Madama.

La Giunta ha deciso di proporre al Senato di dichiarare l'incompatibilità della doppia carica del sen. Tupini. La sua decadenza dal mandato parlamentare entro 30 giorni, a partire dal giorno in cui il Senato deciderà sulla questione, qualora il sen. Tupini non abbia a documentare la cessazione delle ragioni che hanno reso incompatibile il suo mandato parlamentare stesso.

## Le denunce dei redditi ammesse fino al 30 aprile

**Roma, 11 aprile.**

Il ministro delle Finanze on. Andreotti ha chiesto in questi giorni che tutti gli uffici distrettuali delle imposte gli forniscano entro il 15 aprile un quadro complessivo delle denunzie dei redditi presentate, sia personali che collettive.

Il Ministro ha tenuto ad informare i contribuenti che le denunzie possono essere presentate anche successivamente alla data di scadenza: in questo caso la legge prevede un'ammenda che verrà ridotta ad un decimo se la denunzia sarà effettuata entro il 30 aprile.

## La morte a Roma della scrittore Lorenzo Giusso

**Roma, 11 aprile.**

E' morto questa mattina, in una clinica della capitale, lo scrittore Lorenzo Giusso.

Era nato a Napoli nel giugno del 1906. Autore di numerosi saggi, su Leopardi, Nietzsche, Stendhal, Gioberti, la filosofia italiana dal Rinascimento al Risorgimento, il Vico e l'età barocca, il Diethey, lo Spengler, era libero docente di filosofia teoretica all'Università di Cagliari.

*Una cura che sopprime il dolore e può fare regredire il male*

# Positivi esperimenti su cancerosi gravi con due prodotti derivati dal cortisone

**Il prof. Massimo Lapo del "Centro„ di Novara espone i risultati di trentaquattro casi trattati con il prednisone e prednisolone**

Il prof. Massimo Lapo (in camice bianco) con l'ambasciatore Cerruti durante una visita al Centro tumori di Novara

(Dal nostro corrispondente)

**Novara, 11 aprile.**

*Il prof. Massimo Lapo, con i suoi collaboratori dottori Pisani, Nuvolone e Sorrentino, ha esposto oggi alla «Società di cultura medica novarese» i primi risultati di particolari cure condotte da mesi presso il Centro tumori della nostra città. Lo studioso, come già è avvenuto in una precedente riunione scientifica a Roma, ha presentato i suoi esperimenti come semplice possibilità di alleviare l'uso delle sostanze analgesiche e stupefacenti ancora in uso per lenire i dolori così spesso atroci dei cancerosi gravi, sostituendole con un prodotto non solo innocuo, ma spesso fortemente benefico.*

*Il titolo della seduta odierna era: «Modificazioni favorevoli indotte dal prednisone e prednisolone in cancerosi gravi». Secondo quanto è stato riferito la cura, insieme con la soppressione dei dolori, induce un ristabilimento tale delle condizioni generali dell'ammalato da assumere in non pochi casi parvenze quasi prodigiose con la scomparsa del tumore. Il fenomeno si verificherebbe per una specie di riequilibrazione delle funzioni organiche dell'ammalato, il quale tornerebbe così a difendersi contro lo sviluppo del tumore, spesso bloccandolo e stabilizzandolo, talvolta portandolo a regressione.*

*I pazienti attualmente in cura al Centro tumori di Novara sono circa una cinquantina, ma i relatori di oggi hanno preso in considerazione soltanto trentaquattro casi, nei quali il metodo è applicato da oltre tre mesi: si tratta per lo più di cancerosi gravissimi, taluni trasportati al «Centro» in stato precomatoso, la maggior parte dei quali sembra rinata a nuova vita.*

*Passando a fare la storia di questi suoi esperimenti, il prof. Lupo ha detto: «Alla prima paziente praticammo una iniezione di 30 mmg. del prodotto e, constatata la negatività di reazioni indesiderabili, dopo dieci ore altri 25 mmg. Si trattava di una paziente operata nel 1953 di cancro solido alla mammella destra ed ora affetta da metastasi diffusa a tutto lo scheletro, cranio compreso, con localizzazioni interessanti per contiguità cervelletto e bulbo, di metastasi polmonare e di metastasi cutanee che si estrinsecavano anche in noduli di grandezza variabile sino a una nocciola; il suo stato era precomatoso. Il risultato dell'intervento prodnisonico fu veramente drammatico; a tre giorni dall'inizio della cura la paziente era seduta sul letto, vivace, nei limiti della sua non acclsa cinacità mentale; appetiva il cibo che ingeriva con contentezza; nei giorni seguenti assistemmo dapprima alla riduzione, poi alla scomparsa degli edemi agli arti inferiori, e la paziente fu in grado di scendere dal letto. Poteva trattarsi di un caso eccezionale, senonché ci fu dato di assistere alla graduale, rapidissima scomparsa di tutta la disseminazione nodulare metastatica cutanea».*

*Dopo questo primo risultato, la sperimentazione è stata subito estesa ad altri pazienti: dei trentaquattro presi in esame (di età compresa fra i 30 e i 70 anni), quattordici casi riguardavano carcinoma mammario, due carcinoma della prostata, nove neoplasie maligne delle vie aero-digestive superiori, tre carcinoma bronco-polmonari, cinque carcinoma del collo uterino, un caso di basalioma della grandezza di un'arancia, interessante la regione auricolare e zigomatica. Dopo tre o quattro giorni di trattamento i malati hanno avuto un miglioramento, consistente soprattutto nell'attenuazione o scomparsa del dolore e in una sensazione di benessere generale. Il miglioramento obiettivo dopo un trattamento prolungato (dose totale fra i 1500 e i 2000 mmg., dose quotidiana da 60 a 90 mmg. di prednisone) è risultato più evidente nelle pazienti affette da carcinoma mammario metastatizzante. Negli altri casi s'è avuto solo un miglioramento generale.*

*Il prof. Lupo ha concluso: «Questo primo tentativo ci dice che in molti casi la sofferenza spesso disumana dei cancerosi potranno essere lenite senza ricorso alla lenta eutanasia provocata dagli analgesici; che in qualche caso è possibile assistere ad autentici, cioè arresto della crescita del tumore, non avventurosamente ad ancoliti, cioè regressione del tumore.*

**p. b.**

*Al Congresso degli universitari*

## I discorsi di 50 oratori in una seduta di 9 ore

**Rimini, 11 aprile.**

Gli universitari italiani hanno recuperato il tempo perduto ieri nei tafferugli di cui abbiamo già dato notizia, compiendo un *tour de force* iniziato ieri dopo cena e terminato stamattina alle ore 6. In nove ore consecutive si sono avvicendati alla tribuna una cinquantina di oratori, i quali hanno toccato più o meno ampiamente gli argomenti che erano stati messi in discussione dal presidente nazionale dell'U.N.U.R.I., Marco Pannella, riguardanti il potenziamento delle Università italiane, il diritto allo studio di tutti i giovani capaci, il riconoscimento giuridico degli organismi rappresentativi degli studenti e l'ordinamento interno degli organismi stessi. I delegati che hanno attirato maggiormente l'attenzione dei congressisti sono stati il pavese Ungari, dell'U.G.I., e il torinese Bodrato, dell'Intesa.

Essi, infatti, hanno parlato a lungo e profondamente anche della collaborazione auspicata da Pannella fra le due forze maggiori presenti al Congresso: U.G.I. e Intesa. A Ungari, che ieri nel tardo pomeriggio aveva espresso molte riserve sulla possibilità di collaborazione fra laici e cattolici, ha risposto Bodrato, subito dopo cena. Egli ha sostenuto che l'Intesa è desiderosa per lo meno come l'U.G.I. di lavorare seriamente per la riforma degli atenei italiani, che è democratica come e forse più di altre forze universitarie e che siccome concede fiducia all'U.G.I. ha il diritto di riceverla da questa.

Il Congresso si è riunito oggi nel pomeriggio, dopo aver riposato in mattinata, per ascoltare la replica del presidente nazionale. Il dott. Pannella ha ribadito la necessità di collaborazione fra U.G.I. e Intesa.

# *Inondazioni nel Polesine*
## *Migliora il tempo in Piemonte*

**Una violenta mareggiata ha investito il delta padano: attraverso vaste brecce l'acqua ha invaso ieri sera quasi duemila ettari di terreno**

**Rovigo, 11 aprile.**

Sul basso Polesine il maltempo continua ad infuriare e la situazione va facendosi sempre più drammatica. Buona parte della zona, più di 1800 ettari, è stata invasa dalle acque del mare che hanno rotto gli argini a Ineile facendo una breccia di circa ottanta metri. I villaggi di Polesine Camerini, Pellestrina e Forti sono completamente allagati: la popolazione si è rifugiata al secondo piano delle case e già 150 persone sono state portate con mezzi anfibi a Scardovari e a Porto Tolle.

L'acqua raggiunge nelle campagne l'altezza di un metro e mezzo: i terreni sommersi sono quelli recentemente bonificati dall'Ente per la Colonizzazione del Delta Padano ed erano coltivati interamente a grano e cereali. Il raccolto è andato completamente distrutto. Su tutta la zona continua a piovere ininterrottamente: un vento a più di 100 km. all'ora spazza le campagne e rende arduo il compito delle squadre di soccorso che stanno evacuando gli abitanti delle zone maggiormente minacciate.

La situazione diventa maggiormente preoccupante per l'inesorabile aumentare del livello delle acque del Po e dell'Adige: esso cresce con un ritmo di quattro centimetri l'ora; alle 20, il Po si trovava a solo mezzo metro sotto il livello di guardia, e l'Adige a circa un metro e mezzo.

Alle 23, con il rinnovarsi dell'alta marea, la situazione nel Delta del Po è ulteriormente peggiorata.

## Il Belbo si ritira dall'abitato di Nizza

Il torrente Belbo ha rinforzato gli argini: dalle prime ore di stamane si è allentata la morsa di acque giallastre e fangose che dal primo pomeriggio di ieri imprigionava un centinaio di case. Silenziosa e subdola com'era venuta, l'alluvione sta scomparendo: il pauroso lago, che in talune strade raggiungeva l'altezza di un metro e 50 centimetri, viene risucchiato dall'alveo del Belbo, nel punto in cui si era verificato lo straripamento. Non è stata ritirata veloce e innocua, quella dell'acqua che aveva invaso il rione Fondo Nizza, la borgata Guastiglia e altri agglomerati: le cicatrici dell'inondazione non spariscono tanto in fretta, e sono rappresentate dalle cantine deteriorate, dai muri incrinati, dai campi devastati.

Non è neppure una vittoria, per la popolazione di Nizza, il ritorno alla normalità. Perché non si tratta di un sinistro occasionale e ineluttabile, ma del ripetersi di un fenomeno tutt'altro che misterioso e senza scampo. Gli allagamenti si verificano ogni volta che il Belbo trascina a Nizza detriti e tronchi d'albero, per effetto di una piena. In rione Fondo Nizza, alla confluenza col rio Nizza, il Belbo si restringe, strozzato dal ponte ferroviario. Cespugli e rottami s'incagliano, fanno diga, provocano gli straripamenti. Piccole cause, effetti disastrosi: basterebbe allargare l'alveo del torrente, proseguire di qualche centinaio di metri l'argine in muratura, e il pericolo sparirebbe.

Questa sera, la situazione era abbastanza soddisfacente. Continua a piovere, ma gli allagamenti diminuiscono.

Le cantine più ricolme sono state svuotate con le autopompe; la caserma dei carabinieri è l'edificio più pericolante, a causa di precedenti infiltrazioni d'acqua. Le strade di campagna sono smangiate da creepe profonde, in certi punti sono ostruite da frane. La Nizza-Incisa è tuttora bloccata.

A *Canelli*, la situazione è meno tranquillante. La piena del Belbo e del Tinella non è aumentata, ma il persistere della pioggia potrebbe dare il colpo di grazia. Il transito sulle strade di accesso al centro urbano è interrotto in parecchi punti da frane.

Anche ad *Asti* continua a piovere. Dalle colline, numerose frane si sono abbattute sui casinali e sulle strade. In frazione Cocito, ad Agliano d'Asti, una valanga di terriccio ha investito la cascina dell'agricoltore Eugenio Abiuton, seppellendo il porticato e gli animali da cortile che vi si erano rifugiati. Lo stesso contadino è rimasto ferito nel tentativo di puntellare un soffitto pericolante. La linea ferroviaria Asti-Alba è rimasta paralizzata parecchie ore, a causa di una frana che aveva ostruito i binari nei pressi di Castagnole Lanze.

La pioggia è invece cessata nell'*Acquese*. Il livello del Bormida, che nella notte scorsa era straripato allagando la campagna di Strevi, Bistagno, Rivalta, Castelnuovo e Cassine, tende ad abbassarsi. Una grossa frana è caduta sulla Acqui-Predosa, presso Cavatore, nell'istante in cui passava un pullman di linea, guidato da Michele Peralli e con venti passeggeri. Per non essere travolto, l'autista ha sterzato bruscamente: il terreno ha ceduto e il pullman è precipitato lungo una scarpata di 10 metri rovesciandosi. Nessun ferito, nell'automezzo sconquassato. Una drammatica avventura hanno vissuto anche tre giovani di Castelnuovo Bormida: Franco Basso di 22 anni, Giovanni Barisone di 24 e Giuseppe Cugnietti di 28. Erano a pescare, ieri pomeriggio, quando il Bormida in piena li imprigionò sopra un isolotto. Solo dopo qualche ora veniva dato l'allarme e i tre sono stati salvati.

Ad *Alessandria*, le conseguenze del maltempo sono press'a poco identiche a quelle delle altre zone. E' ricominciato a piovere, le acque del Tanaro sono minacciose e presso il ponte per Valmadonna-Valenza hanno allagato vaste estensioni di terreno, saturando le cantine delle case. Anche le acque del Bormida sono in piena, la temperatura non supera i 2 gradi. Il torrente Belbo è straripato a Fornace di Oviglio, sommergendo circa 160 ettari di terreno.

Piove anche a *Casale* e nella zona circostante. Le acque della Stura, straripate in Valle Cerrina, verso mezzogiorno accennavano a defluire lentamente: per contro, quelle del torrente Gaminella invadevano una vasta superficie, fino a sommergere un tratto della statale n. 31 fra Occimiano e Mirabello.

## L'interrogazione alla Camera

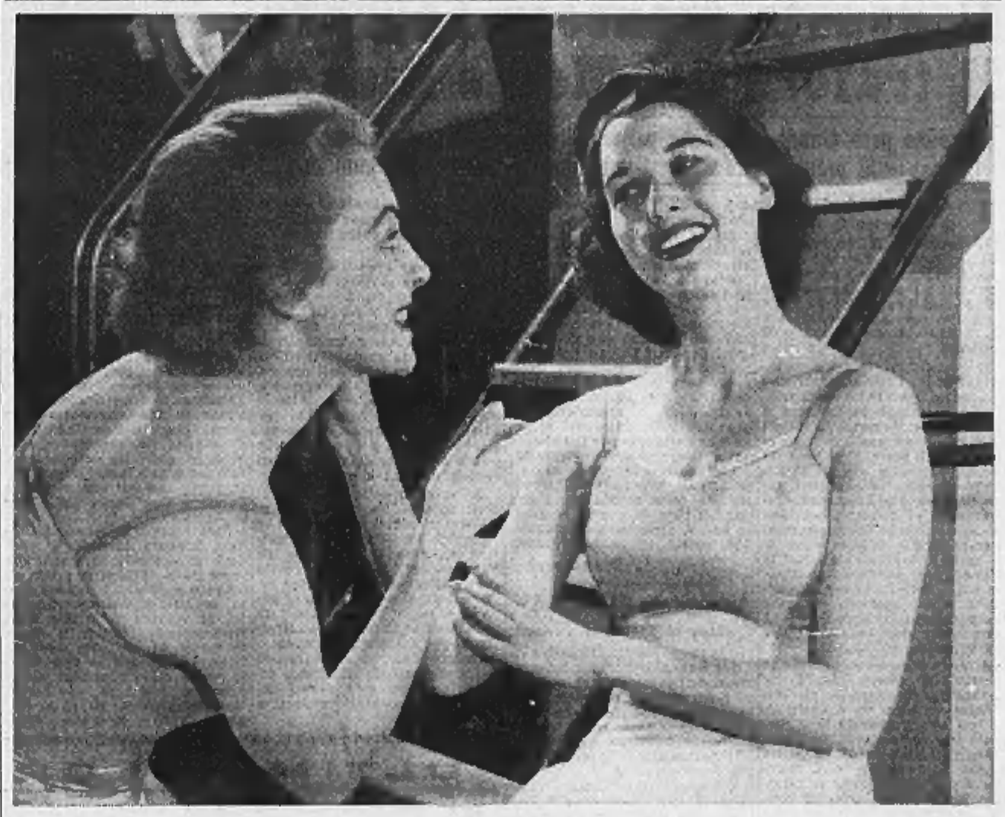
**Roma, 11 aprile.**

Gli on.li Chiaramello, Rapelli e Villabruna hanno interrogato con urgenza il governo «per conoscere quali provvedimenti i ministeri competenti intendano adottare per fronteggiare la gravissima situazione che in questi giorni si è creata nelle province piemontesi in seguito al maltempo e alle conseguenti piene dei fiumi, che hanno provocato cedimenti di argini, crolli di edifici e danni alle coltivazioni con perdite che si valutano a vari miliardi».

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 7,2 | 12,1 | Pescara | 14,4 | 20 |
| Trento | 7,5 | 12,2 | L'Aquila | 6,8 | 19,2 |
| Trieste | 9,3 | 15 | Roma | 10 | 16,8 |
| Venezia | 9 | 16 | Bari | 13 | 22,6 |
| Milano | 8,4 | 11,8 | Napoli | 12 | 16,7 |
| Torino | 7,6 | 10,6 | Potenza | 8,2 | 13,4 |
| Genova | 8,4 | 13,3 | Reggio C. | 12,2 | 18,4 |
| Bologna | 8,8 | 15,6 | Messina | 12 | 18 |
| Firenze | 10,8 | 14,8 | Palermo | 11,8 | 18,5 |
| Pisa | 10,9 | 15,9 | Catania | 11,6 | 21,2 |
| Ancona | 12,2 | 18,1 | Alghero | 10,5 | 14,5 |
| Perugia | 6,9 | 12,1 | Cagliari | 12,7 | 16,6 |

"...ero certissima!

Con un sorriso simile soltanto Durban's poteva essere il tuo dentifricio!„

Un sorriso Durban's si riconosce tra mille. Fate la prova voi stessi: quando incontrate una persona dal sorriso eccezionalmente luminoso, chiedetele quale dentifricio adopera. Potete scommettere che vi risponderà: «Uso esclusivamente il Durban's».

Il segreto dell'efficacia di questo dentifricio consiste in un ritrovato scoperto nei laboratori Durban's: l'*Owerfax* che ha la proprietà di dissolvere la pellicola che offusca il naturale candore della dentatura.

L'intensa biancheza conferita ai denti è il fenomeno più appariscente, ma vi è ancora una serie di operazioni invisibili dovute all'altro prezioso ingrediente contenuto nel Durban's: l'*Azymiol* C.F.2

Questo preparato ha il potere di evitare i cattivi odori della bocca, eliminando con la sua azione antienzimica la fermentazione di quelle impurità rimaste fra i denti e che nessun spazzolino può togliere completamente: previene così la formazione della carie e mantiene la dentature giovanilmente integra.

IL SISTEMA DURBAN'S PER RENDERE SMAGLIANTE LA DENTATURA

L'inconfondibile sorriso Durban's si ottiene in breve tempo con i seguenti accorgimenti:

1) Acquistate un tubetto di dentifricio Durban's ed uno speciale spazzolino Durban's a setole naturali selezionate.

2) Mettete sullo spazzolino una quantità minima di dentifricio e spazzolate i denti per qualche istante per ottenere una prima scrupolosa pulizia, sciacquandovi infine la bocca.

3) Lavate lo spazzolino e mettetevi dell'altro dentifricio, spazzolatevi ancora i denti, risciacquandevi poi definitivamente la bocca.

Eseguendo questa operazione dopo ogni pasto, permetterete al dentifricio Durban's di esplicare tutta la sua benefica azione.

DURBAN'S il dentifricio del sorriso

# ULTIME NOTIZIE

*La Russia vorrebbe stringere un patto come quello del 1922*

## Mosca tenta invano con Bonn un "nuovo trattato di Rapallo,,

**L'URSS si sente isolata e offre ampi scambi commerciali con la Germania Occidentale**
**Ferma risposta di Adenauer - Nuovo ambasciatore americano nella capitale tedesca**

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 11 aprile.

Un portavoce del governo ha esclusо oggi che lo scambio di messaggi fra Adenauer e Bulganin serva di preparazione ad una « nuova Rapallo », lasciando poi capire con sufficiente chiarezza che i rapporti fra i due Paesi resteranno quali essi sono, cioè freddi. La dichiarazione era opportuna per evitare malintesi sulle relazioni fra Bonn e Mosca: difatti nel trentacinquesimo anniversario del trattato di amicizia e commercio russo-tedesco firmato nell'aprile del 1922 a Rapallo, il bollettino ufficiale dell'ambasciata sovietica a Bonn ha dedicato all'avvenimento due articoli di contenuto evidentemente tendenzioso; i redattori di queste note hanno auspicato fra l'altro che lo scambio di messaggi fra Bulganin e Adenauer possa resuscitare lo « spirito di Rapallo », rinverdire cioè l'antica amicizia fra i due Paesi.

La Russia dopo i fatti d'Ungheria si sente isolata e cerca nuovi rapporti con l'Europa Occidentale; ma questa, a ragione, rimane guardinga.

David K. E. Bruce — « il più adulto fra i diplomatici americani in Europa », come lo ebbe a definire una volta Adenauer — è arrivato oggi a Francoforte per prendere il suo posto di nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso la Repubblica federale, in sostituzione di James Conant, richiamato a Washington nel febbraio scorso.

Bruce è democratico ed ha fama di tenace sostenitore della causa europea: la sua nomina, in un momento così ricco di sviluppi per l'integrazione del continente, sembra suggerita da particolari intenti. Questa è una delle principali ragioni delle calorose espressioni di saluto rivoltegli prima ancora del suo arrivo dal portavoce di Adenauer: quest'ultimo conosce bene il nuovo ambasciatore americano e ricorda con quale fervore, quando egli era osservatore di Washington presso il « comitato ad interim » della Comunità europea di difesa (CED), si adoperò per salvare dal fallimento la nuova istituzione.

A Parigi, Bruce c'era stato pure nei quattro anni precedenti come ambasciatore degli Stati Uniti ed aveva saputo anche il guadagnarsi molte simpatie.

Il « gentleman del Maryland », come lo chiamano i suoi amici (Bruce nacque 53 anni fa a Baltimore) è uomo di vari e vasti interessi che varcano dalle lettere agli affari: diresse per anni grandi imprese industriali e si assicurò poco più che trentenne una grande fortuna. Testimonia delle sue qualità di uomo d'azione l'attività di capo dell'ufficio di controspionaggio americano in Europa nel 1943: egli coordinò da Londra i movimenti di resistenza di tutta Europa, organizzando fra l'altro la « invasione del continente » da parte di migliaia di agenti segreti.

Giunto oggi in aereo da New York insieme con la consorte, l'ambasciatore Bruce ha fatto brevi dichiarazioni: « Anch'io condivido la speranza d'una Germania unita in pace e libertà; sono certo che la Repubblica federale continuerà, come ha fatto finora, la sua rapida ascesa in campo economico, politico e militare ». Oltreché ambasciatore presso la Repubblica federale, David Bruce è stato anche nominato capo della missione americana a Berlino.

A Bonn il Bundestag ha ripreso e concluso la discussione sull'amnistia ai comunisti detenuti per reati di spionaggio, sabotaggio ed alto tradimento; la proposta presentata dai liberali e sostenuta dai socialdemocratici è stata definitivamente respinta dai partiti della coalizione, secondo le previsioni formulate negli scorsi giorni all'inizio del dibattito.

**Massimo Conti**

### Nuove minacce di Mosca alla Germania occidentale

**Mosca, 11 aprile.**

L'Unione Sovietica ha « ammonito » oggi, per la seconda volta in una settimana, la Germania occidentale: Radio-Mosca ha minacciato di bombardamento atomico il territorio della Repubblica federale se il governo di Bonn darà in dotazione al proprio esercito armi nucleari.

La nuova minaccia segue di meno di 12 ore un analogo « ammonimento » dell'emittente sovietica ai Paesi del Medio Oriente: la Russia li ha « consigliati » di non lasciarsi coinvolgere nella corsa agli armamenti atomici. Da parecchi giorni Radio-Mosca continua nella sua campagna intimidatoria verso i Paesi alleati od amici dell'America, specie quelli che fanno parte della Nato (Alleanza Atlantica) dichiarando che saranno distrutti con bombe all'idrogeno se permetteranno l'installazione, sul loro territorio, di basi per il lancio di armi nucleari o di missili americani teleguidati.

Nella sua trasmissione di oggi diretta alla Germania occidentale, l'emittente russa ha citato un articolo della « Pravda », organo del partito comunista sovietico, in cui si afferma che la decisione della Repubblica federale di chiedere l'assegnazione di armi nucleari alle sue Forze armate « dà inizio ad una pericolosa partita che potrà costare molto cara al popolo tedesco ».

## Makarios a Nairobi

Partito dalla sua residenza nelle isole Seychelles, dove era stato relegato dagli inglesi, l'arcivescovo di Cipro, Makarios, è giunto in volo a Nairobi. E' diretto ad Atene (Tel.)

## Funziona in Russia un enorme sincrotrone

*Gli Stati Uniti annunciano che stanno costruendo un "acceleratore gigante,, di atomi*

**Mosca, 11 aprile.**

Il governo sovietico ha annunciato oggi che il più potente frantumatore d'atomi del mondo è entrato in funzione nel laboratorio fisico di alta energia di Dubna, circa 140 chilometri a nord-est di Mosca.

Questo importante apparecchio per svelare i segreti della struttura nucleare viene denominato dai sovietici « sincrofasotrone », mentre negli Stati Uniti è noto come « sincrotrone». L'annuncio, dato congiuntamente dal prof. B. Blokhintsev, per l'URSS, e dai professori V. Votruba (Cecoslovacchia) e M. Danyez (Polonia), rispettivamente direttore e vice-direttore dell'Istituto Unificato di Ricerche Nucleari dell'URSS, precisa che già nel primo esperimento è stato possibile accelerare i protoni con uno sviluppo di energia pari a otto miliardi e 300 milioni di elettronvolta.

L'annuncio delle autorità sovietiche aggiunge che il gigantesco strumento sarà in grado di accelerare i protoni con uno sviluppo di energia pari a dieci miliardi di elettronvolta.

Il direttore del laboratorio di alta energia di Dubna, il fisico prof. V. Veksler, ha dichiarato che il « sincrofasotrone » sovietico crea le condizioni necessarie al migliore studio possibile del nucleo atomico. Il prof. Veksler ha fornito le seguenti caratteristiche del mastodontico acceleratore d'atomi: « L'anello dell'elettromagnete pesa 36 mila tonnellate, mentre il suo diametro medio è di oltre 60 metri. La pressione nella camera in cui si è creato il vuoto e nella quale vengono accelerate le particelle accelerate viene ridotta a un milionesimo di atmosfera da 56 pompe che operano incessantemente ».

L'immenso macchinario viene fatto funzionare attraverso 500 pannelli di controllo. La notizia della costruzione del sincrofasotrone era stata data tempo addietro dalla *Pravda* con un articolo firmato dal prof. Bruno Pontecorvo.

L'annuncio odierno riferisce inoltre che 300 scienziati sovietici sono al lavoro da parecchi anni per costruire uno strumento ancora più gigantesco, capace di generare energia pari a 50 miliardi di elettronvolta.

**New York, 11 aprile.**

Un acceleratore d'atomi che, secondo i progetti, dovrà generare energia pari a 23-30 miliardi di elettronvolta, è in fase di costruzione presso il Laboratorio Nazionale di Brookhaven, a Long Island, ma non sarà terminato che fra parecchi anni.

NASCE UN NUOVO STATO DEL COMMONWEALTH

# L'Inghilterra ha concesso l'indipendenza a Singapore

**L'ex-colonia avrà un proprio governo - Ma Londra continuerà a dirigere la politica estera e la difesa**

(Dal nostro corrispondente)
**Londra, 11 aprile.**

*Un nuovo passo nell'evoluzione dell'Impero britannico è stato concluso oggi: al termine di lunghe e complesse discussioni fra il governo inglese ed una delegazione capeggiata dal « ministro capo », è stato deciso che la colonia di Singapore, il suo milione e mezzo di abitanti, in prevalenza cinesi, diverrà dall'anno prossimo lo Stato di Singapore. La prima indipendenza di questo nuovo Stato nel Commonwealth britannico resterà tuttavia sotto una certa tutela da parte del governo di Londra.*

*Il futuro capo del nuovo Stato verrà, è vero, scelto fra la popolazione locale, e questa avrà diritto di eleggere i propri deputati, ma il governo di Londra continuerà a riservarsi tutte le decisioni in materia di politica estera e di difesa, e soprattutto, a quanto ha messo in chiaro oggi, intende mantenere il pieno uso di quella grande base militare e navale.*

*Al termine dei negoziati è rimasto in sospeso un ultimo punto. All'ultimo momento la Gran Bretagna ha messo una condizione che la delegazione di Singapore ha ritenuto inaccettabile: che cioè chi abbia partecipato al movimento di ribellione — durato otto anni — di prendere parte alle libere elezioni che saranno indette l'anno prossimo. Il capo della delegazione di Singapore, le cui speranze di essere eletto futuro primo ministro dello Stato di Singapore sono cospicue, ha dichiarato oggi che queste condizioni sono inaccettabili non soltanto perchè « non democratiche » ma anche perchè lo esporrebbero all'accusa di avere imprigionato i propri oppositori politici.*

*Il governo britannico, comunque, si è dichiarato pronto ad assumersi quest'ultima responsabilità prima del trapasso dei poteri, e la decisione finale verrà ora presa dall'Assemblea di Singapore.*

**r. a.**

### Industriale denunciato per omissione di soccorso

**Genova, 11 aprile.**

L'industriale Alessandro Huller è stato incriminato per omissione di soccorso. Egli, il 13 marzo, si era trovato a transitare in via Casaregis poco dopo che il commerciante Francesco Barbini aveva sparato, in auto, un colpo contro l'ex socio in affari, Vittore Bergonzoni, che gli era seduto a fianco e che decedette giorni or sono.

Subito dopo lo sparo, il Barbini, il quale deve ora rispondere di omicidio premeditato, scese dalla vettura in preda ad attacco cardiaco e invocò aiuto. In quel momento transitava, al volante della sua 1400, l'industriale Huller, il quale fermava la vettura per un istante e quindi la rimetteva in moto allontanandosi senza prestare soccorso al ferito. Uno dei presenti rilevò la targa dell'auto e la polizia, identificato l'automobilista nell'Huller, lo ha denunciato alla magistratura.

L'industriale stamane al giudice che lo interrogava, ha dichiarato che, avendo visto il ferito sull'auto, pensò che l'uomo stesse per essere già trasportato in ospedale e non ritenne quindi necessario fermarsi.

### Bloccato il « Napoli - Torino » per un guasto al locomotore

**Chieri, 11 aprile.**

Un incidente che solo per un caso fortunato non ha avuto conseguenze catastrofiche è accaduto questa notte poco prima delle 24 al « rapido » Napoli-Torino. Mentre il treno procedeva a velocità elevatissima (oltre i 100 chilometri all'ora) fra le stazioni di Pessione e Trofarello, le bielle che azionavano le ruote del locomotore si sono inesplicabilmente sfilate dai loro perni e si sono conficcate nella massicciata della linea ferroviaria, determinando il brusco, subitaneo arresto del convoglio, con il grave pericolo di provocare lo svio delle vetture che lo componevano.

Questa catastrofica conseguenza non si è per fortuna verificata, e neppure i tecnici sanno come spiegare il fortunato epilogo. L'arresto del treno è stato tuttavia così repentino che i numerosi passeggeri sono caduti gli uni sugli altri e a loro volta si son visti precipitare addosso i bagagli. Grande quindi il panico, nessuna vittima, fatta eccezione di qualche contuso. I viaggiatori hanno poi proseguito per Torino con l'accelerato 1058, avviato sul binario adiacente, e sono arrivati a Porta Nuova con oltre un'ora di ritardo sul previsto.

I lavori per la riattivazione della linea sono stati prontamente iniziati. Un'inchiesta è stata aperta per accertare le cause del singolare incidente.

*La spaventosa sciagura in Val Cannobina*

## Identificate le due donne perite nell'auto precipitata

**Una sfava per diventare madre - Tragico bilancio: 3 morti e 2 feriti**

**Verbania, 11 aprile.**

Le salme delle due donne perite ieri nell'auto precipitata in Val Cannobina e rimaste dapprima sconosciute sono state identificate questa mattina. Si tratta delle signore Carlotta Brusa di 49 anni ed Elsa Vischioni in Montemurro di 27 anni, prossima a diventare madre. L'altra vittima, com'è noto, è il commerciante Roberto Zanni. I feriti sono due e tuttora rimangono in grave stato.

Soltanto ora si apprendono i particolari della sciagura spaventosa. Il macellaio Guido Crispi era partito ieri mattina da Castiglione Olona con la moglie Carlotta Brusa sulla sua auto « Aprilia » appena acquistata. Con sè avevano preso la signora Elsa Vischioni Montemurro residente a Maonago amica di famiglia.

Meta della gita la Valle Cannobina, dove a Falmenta risiedono i fratelli Roberto e Guido Zanni, che i coniugi Crispi avevano conosciuto tempo addietro a Castiglione Olona.

Arrivati nei pressi di Falmenta e presi a bordo i due fratelli, il Crispi proseguiva la gita dirigendosi verso i passi dell'alta Valle Cannobina, e forse, data la sua professione di macellaio, per acquistare capretti, per i quali la zona è rinomata. Giunto nei pressi di ponte di Orasso, dopo averlo sorpassato, egli mentre si accingeva ad affrontare la curva a gomito, a causa del terreno reso viscido e fangoso dalla pioggia ininterrotta di questi giorni e della velocità piuttosto sostenuta, perdeva il controllo dell'auto; questa abbandava, urtava contro il muretto posto sul ciglio della strada, lo abbatteva e precipitava da un'altezza di quindici metri nel torrente Cannobino, batteva con la fiancata sinistra sulla roggia, rimbalzava e rotolava ancora.

Uno spettacolo orrendo si presentava agli accorsi, gente del posto, carabinieri e guardie di finanza, chiamati da una valligiana che si trovava non molto distante dal luogo della sciagura. La Brusa era stata sbalzata dalla vettura e affiorava orribilmente sfigurata sull'acqua del torrente. Il Crispi era riverso sul volante, gravemente ferito, mentre Roberto Zanni e la Vischioni giacevano morti incastrati fra i rottami della macchina e il Guido Zanni era pure gravemente ferito.

L'opera dei soccorritori si presentava assai ardua a causa del maltempo e della località impervia e con molti sforzi riuscivano a calarsi nel torrente e raggiungere l'auto sfasciata traendone i feriti, che a mezzo di scale di fortuna venivano trasportati sulla strada e successivamente all'ospedale di Cannobbio. Il riconoscimento delle due donne è avvenuto stamane nella camera mortuaria dell'ospedale di Cannobio, da parte del marito della Vischioni, Luigi Montemurro, operaio residente a Maonago, e da un fratello della Brusa.

Un particolare veramente pietoso è venuto alla luce stamane ed è stato raccontato tra i singhiozzi e la disperazione dal Montemurro. Dopo cinque anni di matrimonio durante i quali non aveva potuto avere figli sua moglie si trovava con il sesto mese di gravidanza.

Il Crispi, che presenta la frattura della base cranica, è stato trasportato all'ospedale di Intra e sottoposto a trapanazione del cranio. Poche sono le speranze che possa salvarsi. Lo Zanni, che presenta pure la frattura della base cranica, è degente all'ospedale di Cannobio e versa in condizioni gravissime.

*Dopo una lunga ed animata discussione*

## Il Senato francese approva il traforo del Monte Bianco

**Propone però alcune modifiche per cui il progetto dovrà tornare alla Camera - Si prevede che i lavori subiranno un rinvio di alcuni mesi**

*(Nostro servizio particolare)*
**Parigi, 11 aprile.**

Il progetto di traforo del Monte Bianco, già approvato mesi or sono dalla Camera dei deputati, è stato egualmente votato dal Senato verso l'una di notte, con una maggioranza di 230 voti favorevoli e 72 contrari.

Il Senato ha tuttavia votato anche un emendamento che non porta modifiche sostanziali ma costringe la Camera a riesaminare il progetto e ciò non potrà avvenire prima di un paio di mesi. Poichè è da prevedersi che la Camera vorrà imporre al Senato il testo da essa già approvato inizialmente si renderà necessaria una seconda discussione al Senato sicchè si può prevedere che il traforo del Monte Bianco non entrerà quest'anno nella fase della realizzazione, e ciò nonostante tutte le assicurazioni in proposito che sono state date a suo tempo dal ministro dei LL.PP.

Si deve però aggiungere che il ministro stesso non è responsabile di questo ritardo dovuto — come si è detto — ad un emendamento più formale che sostanziale: una modifica di poche parole. Egli ha difeso il progetto con energia come l'ha difeso il ministro degli Esteri Pineau contro l'opposizione di alcuni senatori del centro sinistra e del sindaco di Nizza Chevalier il quale vorrebbe che si desse la precedenza alla ricostruzione della linea ferroviaria Nizza-Cuneo.

Il Ministro degli Esteri non ha esitato a denunciare le manovre di coloro che fanno ostruzionismo al progetto relativo al Monte Bianco perchè sperano di ritardarne la ratifica e di far dare la precedenza effettiva all'inizio ad altri lavori come il traforo del Gran S. Bernardo. Il Ministro ha insistito tuttavia sul fatto che gli interessi regionali devono cedere il passo a quelli nazionali che esigono la realizzazione del traforo del Monte Bianco per rafforzare l'amicizia franco-italiana « elemento importante della costruzione europea ».

La discussione è stata aspra; essa è cominciata nel primo pomeriggio con l'esposizione del relatore Brunhes, il quale ha ricordato che Lesseps a cui si deve il Canale di Suez, propose già nel 1844 il traforo del Monte Bianco; poi, 50 anni dopo, Barthou sostenne che ciò costituiva una necessità urgente ma per tre volte varie circostanze impedirono la realizzazione del progetto. Il relatore ritiene che il Monte Bianco non basterà e che altre gallerie dovranno essere realizzate ma è favorevole intanto all'esecuzione degli impegni assunti dal governo di Parigi.

Nello stesso senso si è pronunciato il relatore delle questioni economiche Clerc, mentre quello della commissione finanziaria Walker, ritiene che « il ministro degli affari esteri avrebbe potuto ottenere dal governo italiano che rinunci a certi progetti i quali potrebbero nuocere al successo della progettata galleria ». L'allusione al Gran S. Bernardo è evidente. Questo argomento ha prevalso sulla decisione di coloro che temono per il turismo della Costa Azzurra francese e che Italia e Svizzera siano i principali beneficiari dell'opera. Ma pare ormai certo che dopo il voto di questa sera alla fine il progetto passerà, ma non prima di parecchi mesi.

**L. Mannucci**

### Aumentato dal 3 al 4% il tasso di sconto in Francia

**Parigi, 11 aprile.**

La Banca di Francia ha oggi elevato il tasso di sconto dal 3 al 4 per cento. Con questa misura che rende il denaro « più caro », la Banca spera di restringere il credito, per contribuire alla lotta del governo contro l'inflazione.

Sebbene la produzione e l'impiego di manodopera abbiano raggiunto delle punte da primato, la Francia si trova a far fronte al grave problema rappresentato dalla sua bilancia dei pagamenti con l'estero. Secondo gli esperti, le importazioni sono troppo forti in confronto alle esportazioni, con il risultato che le riserve francesi in oro e dollari si sono ridotte in una misura allarmante. La restrizione del credito dovrebbe portare ad una diminuzione dei consumi del mercato interno.

La Banca di Francia ha aumentato anche il tasso sui prestiti garantiti da titoli ed obbligazioni, dal quattro e mezzo al sei per cento.

### Di Vittorio annette errori della CGIL alla Fiat

**Roma, 11 aprile.**

L'organo socialdemocratico *La Giustizia* è tornato oggi ad occuparsi delle elezioni alla Fiat rilevando come la CGIL abbia toccato tra gli operai torinesi « il fondo del pozzo ». Riprendendo concetti già espressi ieri da Pacciardi, il giornale del PSDI afferma che « l'aumento di poche centinaia di voti non politicamente qualificati a Rimini ed a Cremona è motivo di ben risibile soddisfazione di fronte alla frana che travolge sindacalmente i comunisti, privandoli del suffragio degli operai della Fiat, i quali, essendo considerati l'aristocrazia dei lavoratori italiani, rappresentavano una volta la pupilla dei comunisti e dei loro sindacati ».

Dopo aver asserito che i risultati delle elezioni alla Fiat costituiscono una schiarita « sul nuvoloso cielo italiano », *La Giustizia* osserva che una morale può esser tratta dalla mortificazione sindacale: ai comunisti d'ora in avanti non resta, come massa d'azione, che il sottoproletariato, mentre è dimostrato che l'influenza politica del socialismo democratico e quella del comunismo può e deve esercitarsi su strati sociali distinti e separati.

All'articolo della *Giustizia* si contrappone un mesto bilancio dei risultati elettorali che apparirà su l'*Unità* di domattina a firma di Giuseppe Di Vittorio. Il segretario della CGIL afferma che alla Fiat ha vinto solo il « padronato ». Ma — dopo aver notato che i 12 mila voti della FIOM costituiscono per tutti un richiamo — ammette che lo sfaldamento del sindacato di sinistra è dipeso in parte « da nostri errori, che sono stati criticati e corretti »

ULTIME DI CRONACA

## Numerosi feriti in scontri di tram auto e pullman

Sei incidenti sono avvenuti ieri per scontri di trami con altri veicoli. Numerosi sono stati i feriti, in gran parte leggeri.

Il più grave è accaduto alle 16 di ieri. Una vettura della linea 6 si è scontrata con una auto in corso Francia all'angolo con corso Montecucco. L'auto era guidata da Cesare Baragli abitante in via Pellico 16. A bordo vi erano Margherita Curoso di 21 anno abitante in largo Porotti 1, Emilia Scudeletti di 23 anni, abitante in via Forlì 65, Bruno Giulietti di 26 anni abitante in via Graglia 37, tutti impiegati. La Scudeletti ha riportato ferite che si Maria Vittoria sono state giudicate guaribili in un mese; la Curoso ed il Giulietti, contusioni guaribili in una settimana.

— In corso Vittorio all'altezza di via Goito una vettura della linea 14 ha tamponato ieri una vettura della linea 15. Liliana Sensibile in Turso di 25 anni, abitante in corso Brescia 11, che si trovava sul « 14 », e Carla Belpratto in Chatel di 26 anni, abitante in via Verres 30, che era sul « 15 », sono rimaste ferite. All'astanteria Martini sono state giudicate guaribili la prima in 6 giorni, la seconda in dieci.

— In piazza Statuto un tram della linea 13 è andato a cozzare contro un autocarro. Tre donne sono rimaste ferite: Luciana Mancini, vent'anni, Guglielmina Pari in Scanavino, 48 anni, Secondina Prosio, 62 anni. Al Maria Vittoria sono state giudicate guaribili le prime due in 8 giorni, la terza in 10 giorni.

— Un autocorriere di Sanremo che scendeva per via XX Settembre, per il mancato funzionamento dei freni, è andato a cozzare in corso Regina Margherita contro un tram fuori servizio. I due autisti, Matteo Davico ed Angelo Napolitello, sono rimasti feriti e giudicati guaribili in 7 giorni dai medici dell'istituto Maria Adelaide.

— In corso Vittorio all'angolo con corso Re Umberto un autocarro carico di verdura si è scontrato con un pullman della linea C. Il guidatore dell'autocarro, Fino Patrizio, abitante in via Barbaroux 5, è uscito illeso dall'incidente; la madre Lucia Mondo di 69 anni e la sorella Maria hanno riportato ferite guaribili in giorni 10. Dei passeggeri del pullman alcuni sono rimasti feriti, altri contusi.

### Negata la separazione a due coniugi litigiosi

Una lunga lite fra coniugi si è conclusa in Tribunale in maniera inattesa. Marito e moglie si lanciavano accuse a vicenda, chiedendo che il giudice accordasse la separazione legale: ognuno però pretendeva che fosse attribuita la colpa all'altra parte. Il Tribunale (pres. Merlo, giud. rel. Burzio) nella sua sentenza ha dichiarato che i motivi addotti dai coniugi non erano sufficienti: il ha mandati assolti entrambi dalle reciproche accuse, ha negato di dare sanzione giuridica alla loro separazione.

La moglie lamentava che il marito era troppo scontroso (un giorno le aveva dato anche uno schiaffo) e che per farle dispetto si era trasferito temporaneamente da Torino a Castelnuovo Don Bosco. Il marito replicava che la donna non sapeva attendere con la dovuta cura ai doveri domestici e che si era rifiutata di seguirlo nel nuovo domicilio. Ma i giudici, come si è detto, non hanno ravvisato in nessuno dei fatti esposti ragioni sufficienti per concedere la separazione.

---

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Elena Bernocco Pasino**

Ne piangono la fine immatura: il marito ing. **Giovanni Bernocco**; la figlia **Graziella** col marito avv. **Aldo Bonanno** e bimbi **Elena, Franca, Giacomo**;
il fratello dott. **Mario Pasino** con la moglie **Amalia Resio** e figlio **Luigi**;
l'affezionata **Rina Sibona**;
i parenti e le persone amiche che l'hanno affettuosamente assistita.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione della cara Estinta, corso Galileo Ferraris 99.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma preghiere e carità all'Opera S. Vincenzo della Crocetta.

---

L'ing. **Paride Tonini** e famiglia prende viva parte al lutto che ha colpito il cugino **Giovanni Bernocco** per la perdita della diletta moglie **ELENA**.

I cugini **Guarrella** prendono viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Giovanni Bernocco per la perdita della diletta moglie **ELENA**.

**Mario Brignone** e famiglia e **Vittorio Castano** prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Mario Pasino.

L'ing. **Raoul Gilioli** e famiglia condivide il dolore dell'amico carissimo.

Si associano al grave lutto dell'ing. Bernocco gli amici:
dr. **Tullio Abelli**
dr. comm. **Italo Arista**
dr. **Pompeo Balzaretti**
rag. **Ermete Barbi**
avv. **Dario Baria**
avv. **Daniele Beriacchi**
maestro **Giuseppe Blanc**
ing. **Ottavio Bersarelli**
dr. ing. **Andrea Bressi**
avv. **Carlo Casalena**
dr. ing. **Giovanni Castagnetti**
comm. **Andrea Gastaldi**
col. **Massimo Invrea**
avv. **Carlo Majavina**
comm. **Pietro Merlo-ghi**
dr. ing. **Alessandro Oxi**
avv. **Franco Patriarca**
avv. **Raffaele Rossi**
comm. **Giovanni Vinaino.**

I colleghi:
ing. **Bezzi**
**Chiaraglia**
**Cenere**
**Dettoma**
**Marotto**
**Peretti Ennio**
**Salvestrini**
**Scotti**
**Tomaselli**
**Zabert**
si uniscono al dolore dell'ing. Giovanni Bernocco per la dipartita della Consorte.

Il **Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti del Piemonte** prende viva parte al dolore del dott. ing. Giovanni Bernocco, Vice-Presidente nazionale, per la immatura scomparsa della figlia.

Gli amici **Tina e Rodolfo Schaeffer** con la figlia **Marilena Negro** prendono parte di tutto cuore al dolore della famiglia Bernocco.

Partecipano al dolore di Giovanni e dei suoi, i fraterni amici:
**Daniele Berlocchi**
**Giovanni Bertolotto**
**Alessandro Orsi.**

**Teresita e Oreste Badellino** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora **ELENA BERNOCCO.**

Le famiglie **Bonvino e Giuffrida** piangono la carissima signora **ELENA** impareggiabile amica e si uniscono al cordoglio del marito ing. Giovanni Bernocco, della figlia Grazia e di tutti i suoi cari.

Il dott. **Ivo Montessoro** e mamma partecipano al dolore dell'avv. Aldo Bonanno e famiglia.

---

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

---

E' morta improvvisamente
**Ernestina Elia n. Boretti**

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:
il marito **Carlo**;
il figlio **Giovanni** con la moglie **Anna Marchetti** ed il nipotino **Carlo**,
e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 13 corr., alle ore 14.30, partendo da via Crevacuore n. 6 e la Salma verrà trasportata a Volvera per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma offerte per i poveri della parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

---

**Direzione e Personale della Soc. Spedizioni e Trasporti Elia & Depaoli** partecipano al lutto del loro Presidente cav. Carlo Elia per la grave perdita della Consorte, signora **ERNESTINA ELIA.**

L'**Associazione Piemontese Spedizionieri** prende viva parte al dolore del cav. Carlo Elia, membro del suo Comitato Direttivo, per la dipartita della Consorte, signora **ERNESTINA ELIA.**

Si associano al dolore dei cav. Carlo Elia e famiglia:
don **Pietro Marchetti** e familiari
don **Mario Marchetti** e familiari
**Mario Depaoli**
**Ambrogio e Lina Depaoli**
**Laura, Luigi e Federico Bottione**
**Enrico Merlo** e famiglia
**Ferruccio Merlo** e consorte
**Ambrosoli & Villa S. A.** di Brigherasco
**Chiasso, Domodossola e Milano**
**Mario Villa** e famiglia.

---

**Irma e Gemma**, con profondo strazio, unitamente ai parenti tutti, annunciano la perdita del loro diletto Papà

**Giorgio Aime**

deceduto l'11 aprile dopo breve malattia.

Un particolare ringraziamento porgono al medico curante dott. Rolla ed alla affezionata signorina Agostina Massucco.

I funerali avranno luogo in Borgo S. Dalmazzo sabato 13 aprile, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, c.so Garibaldi n. 49.

Il presente annuncio serve di partecipazione e di ringraziamento.

Borgo S. Dalmazzo, 11 aprile '57.

---

Il giorno 9 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Griggi**
di anni 61

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello [illegible], [illegible] Piero con la moglie ed il figlio.

Si ringraziano le persone che hanno partecipato al dolore dei familiari

---

Nel primo anniversario della morte di

**Enrico Castello**

la moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata il giorno 13, ore 8, nella chiesa di Nostra Signora del S. Sacramento (via Casalborgone 16).

---

Nel terzo doloroso anniversario della dipartita di

**Luigi Maggiora**

la famiglia ne rinnova la cara memoria a quanti lo conobbero.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 13 aprile, alle ore 9, nella parrocchia di S. Gioachino (via Cignaroli 8).

---

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia **Bauchiero**, profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara scomparsa

**Lucia Bauchiero n. Chiantello Perona**

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori e con scritti, presero parte al loro grande dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa), il giorno 7 maggio, ore 10.

Torino, via della Pronda 47.

---

Dopo lunghissime sofferenze coraggiosamente sopportate coi conforti della Fede e la Benedizione papale nelle braccia della sorella Emilia, si ricongiungeva ai suoi genitori

**Luigia Sola**

Ne danno il doloroso annuncio:
il fratello **Camillo** con la consorte **Margherita Filipello**,
la sorella **Emilia** e parenti tutti.

I funerali avverranno oggi venerdì 12 aprile alle ore 14.30 partendo da corso Francia 9.

---

Le famiglie:
**Magna**
**Ferrando**
**Melli**
**Quaranta**
partecipano al dolore.

Prende profondamente parte al dolore dei familiari il sig. **Attilio Filipello** e famiglia.

Si associa vivamente al dolore dei familiari il sig. **Guido Filipello** e famiglia.

Si associano al dolore della famiglia la **S. E. L. Esercizi Cinema Abbiategrasso** e la **S.A.S. Cinema Abbiategrasso.**

**S.p.A. Dott. Sola Fratelli Filipello** Cuneo
**S.A.S. Immobiliare San Attilio** Cuneo
**S.A.S. La Nizzarda** Cuneo
**S.A.S. Sola-Filipello** Torino.

Vivamente commossi partecipano al lutto con affettuosa amicizia le famiglie:
**Fracchia**
**Fenoglio**
**Garella**
**Pagliero.**

Il **Consiglio Direttivo dell'AGIS-Piemonte** e tutti gli **Esercenti Cinema Piemontesi** partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere dr. comm. Camillo Sola.

---

Il giorno 11 aprile, alle ore 16, è mancato serenamente il

CAVALIERE
**Giovanni Salvatore Corsello**

Ne danno il dolorosо annuncio:
la moglie **Clementina Inserra**;
i figli: **Nino**;
**Tano**;
**Vito** con la moglie **Elena**
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile, alle ore 16, partendo da via Cernaia n. 1.

La presente serve di ringraziamento.

---

Si associano al dolore per la perdita del caro **GIOVANNI** gli amici:
famiglia **Capuana**
**Ugo Fulco**
**Giuseppe Giarusso**
**Giovanni Giarusso**
famiglia **Visca**
famiglia **Maiocco**
famiglia **Tobia**
**Paolo Ciraiglione.**

Prendono viva parte al dolore:
famiglia **Marinucci**
**Carlo Muzzati**
famiglia **Calò Di Cesò.**

---

Il prof. **Anze Arzi**, con profondo cordoglio, prende vivissima parte al grave lutto del prof. Giuseppe Levi, al quale lo lega affettuosa, devota amicizia, per la scomparsa della consorte

**Lidia Levi Tanzi**

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, i **Funzionari Amministrativi** e **Sanitari**, i **Dipendenti** tutti degli **Ospedali Psichiatrici di Torino** si associano al lutto per il decesso della sig.ra **LIDIA LEVI TANZI** madre del dott. Alberto Levi, consigliere di amministrazione.

---

E' mancato ai suoi cari

**Luigi Bacchetta**

Lo annunciano:
la moglie **Rosa Asinelli**;
le figlie: **Angela** col marito **Carlo Clari** e figli **Gianni** e **Renzo**;
**Antonietta** ved. dr. **Remo Guyon**;
fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 12 c. m., alle ore 18, partendo da via Giolitti 11.

La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 8 dell'11 maggio 1957 nella parrocchia di S. Filippo.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

Cristianamente come visse, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Perta**
di anni 57
**Commerciante ferramenta**

Angosciati lo annunciano:
la mamma **Agata Silvano**
la moglie **Maddalena Cavarero**
il figlio **Emilio**
la sorella **Maria** e consorte;
zii, cugini e gli affezionati cognati e nipoti: **Cavarero, Bertello, Pantino, Rabaglio e Rapelli.**

Per volontà dell'Estinto né lutto, né fiori; devolvere l'eventuale offerta ai poveri della parrocchia del S. Cuore di Gesù.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 18, partendo dall'abitazione via Giolitti 15.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 aprile 1957.

---

L'**Associazione ex-allievi Ist. Remiti** prende viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex-allievo **FRANCESCO PORTA.**

Gli ex-Soci del Circolo « Forza in Fide » ricordano commossi il caro amico **FRANCESCO PORTA.**

---

La sera del 10 aprile improvvisamente cessava di vivere a Roma (via Dandolo n. 6) il

COMM.
**Dott. Prof. Luigi Pescetti**
**Provveditore agli Studi**
**Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione**
**Direttore del Centro Didattico Nazionale per l'Educazione Fisica e Sportiva**

La moglie **Maddalena Bossi**, i figli: dott. Giovanni, **Giovanna** col marito ing. **Pietro Grossi**, dott. **Decio** e **Maria Paola**;
i nipotini, la sorella **Margherita** col marito dott. **Amedeo Cossio** e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

La Salma sarà tumulata il 13 corr. nella Cappella di famiglia a Volterra (Pisa).

---

Dopo penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Migliazza**
di anni 59

Lo piangono angosciati:
la moglie **Maria Campi**;
la sorella **Maria** col marito **Giovanni Carpo** e la figlia **Annamaria**;
i cognati **Salmenti** e **Campi** e famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, 12 c. m., alle ore 14.30, partendo da via Giolitti 11.

## La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la « MAGNESIA BISURATA ». Avrete un immediato sollievo e la digestione, una difficile probabilmente di una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori, crampi o pesantezza dopo i pasti — si avvierà meglio.

La « MAGNESIA BISURATA » elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. « MAGNESIA BISURATA » è sinonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi od in genere quando la digestione appare difficile.

**Digestione facilitata con**

**MAGNESIA BISURATA**

rimedio di fama mondiale

*in polvere e in compresse.*

AUTORIZZ. A.C.I.S. N. 283 del 30-10-1950


## PRETURA DI MONCALVO

Il Pretore di Moncalvo in data 28-3-1956 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

**COPPO GIUSEPPE** fu Carlo e fu Oldano Marianna, nato a Grazzano Badoglio il 28-3-1906, residente a Grazzano Badoglio per avere nella sua qualità di commerciante all'ingrosso, posto in vendita, crusca di grano, mescolata con lolla di riso nella proporzione del 12 %.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 25.000 di multa fissa, per frazione di quintale (kg. 80) lire 2500.

Ordina la pubblicazione del presente Decreto sui giornali « La Stampa » di Torino ed « Il Monferrato » di Casale.

Il Cancelliere
IBERTIS GIOVANNI


**VETRIFICAZIONE**
Palchetti - Pulizia alloggi
*Impresa LA TORINESE*
Via Artisti, 12 - Telef. 81-382

**RICORDATEVI**
Che le più belle partecipazioni di nascita, prima comunione, lauree, inviti, nozze, le troverete sempre pronte da Vagnino. Stampa e consegna in giornata.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

**ASSICURATORE PROFESSIONISTA**
Importantissima Compagnia ultracentenaria tutti i rami, cerca Agente principale per TORINO. Dettagliare precedenti. Assicurasi riservatezza assoluta. Scrivere Casella 90 C - S.P.I. - MILANO

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
**SERVIZIO ESTERO**
DELLA SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubb. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 Tel. 54.18 - 50.999 - 42.857 - 51.741


## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni der'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (ed altre sole), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta, e sono respinte se assicurate o raccomandate.

**I ANNUNZI COMMERC.** L. 70 p.p.

**ACCETTERESBE** incarichi ingegnere recandosi Fiera Hannover. Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. 23732
**ARBIOCCASIONE** segnarino americ. macchine tagliare sagheli mosse. Tabucchi, Re [illegible] 65. 18055
**AUTOMATICHE**, fotori, fresatrici, limatrici, rettifiche, vasto assortimento. Ubaldimach, Como 6, Milano. 5367
**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. [illegible]. T3384
**DISPONENDO** autocarro, portata ql. 40 motocarro ql. 10 con magazzino cereali lavoro fisso o saltuario. Tel. 61-113.
**IMPRESA** cerca tavole [illegible] e da ponte, d'occasione. Telef. 589-103.
**IDOLATORI** porcellana vetro tutti tipi, contatori, macchinario, apparecchiature elettriche, cessazione ventilatore, Saracco, corso Vercelli 68. 87363
**LIQUIDASI** officina meccanica con torni paralleli, trapani, fresatrici, presse, ecc. Telefonare 505-505. [illegible]
**OCCASIONE** idrante estintori vendesi. Telefonare 261-962. L8552
**OCCASIONE** vendo Eternit, legname per tetti e tettoie. Corso Novara 98, tel. 30-503
**OFFICINA** acquista calandra grossa, altra media, piegatrice lamiera, tornio parallelo, cesoia ghigliottina, fresatrice. Tel. 885-201
**TRAPEZOIDALI** Abiedli spessori lastre tubi gomma vende Salvadori, Venaria 18.
**TUTTE** le macchine lavorazione legno. Occasioni, Scassa & Ravero, via Giacosa 2, Torino. Telefono 682-914. 2349
**VENDERE** espansione legno 6x30 coprisole, copertura Eternit. Telefonare 290-381.

**2 ARTIGIANATO** L. 50 p.p.

**ALPHA** salvapareti, termodeflettori, copripiumino, copriletto. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913
**ARTIGIANI** specializzati eseguiscono rivestimenti pisciatelle ovunque. Telefonare 888-536. L8204
**DOTTORI** consigliano occhiale prodigioso « Fronzolla ristabilizzatore vista, convenientissimo, 8, Massimo 42. T6230
**ENCICLOPEDIE** Motta Sonzogno occ. rilego. Servizio a domicilio. Tel. 587-532.
**PAVIMENTAZIONI**, piastrellamenti, lucidatura pisello, verificazione palchetti. Opere murarie. Telefon. 280-891.
**REGHERIA** assume lavori casse imballo. Scrivere cassetta 4599, SPI, Torino.
**1308** lire metro quadrato pavimenti piastrellamenti lavigiura spezzoni marmi. Telef. 30-613. L7935

**3 SOC. CAP. BILANCIO**; L. 70 p.p.

**A** bancarie condizioni, finanziamenti su immobili, autoveicoli Donatelli, Gobetti 19. Telefonare 55-855. L7290
**A** buone condizioni cedesi calderia alloggio con mobilio, attrezzature per lavoro, buon avviamento, [illegible] affitto [illegible] compreso alloggio. Tratt. Angiolo, Nizza 9. [illegible]
**A** buone condizioni cedesi drogheria, profumeria, cosmetici, negozio fiori, [illegible], semicentrali, alloggi, dilazionando pagamento. Affaroni. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835. 4668
**ABBIAMO** caffè bar centrale, biliardo, [illegible]
**ABBIAMO** centralissimo bar 30.000 giornalieri, cedesi causa malattia. Pizzorno, Garibaldi 5. 438
**ABBIAMO** commerciabile centrale unico nella zona, cedesi 1.100.000. Ufficio, San Massimo 33. 1666
**ABBIAMO** drogheria, degustazione, centralissima, alloggio, cedesi 1.750.000. Licenze trasferibili. Ufficio, S. Massimo 33
**ABBIAMO** mercerie casalinghi, zona, grande passaggio, [illegible] 750.000. Pizzorno, Garibaldi 6. 438
**ABBIAMO** pensione centralissima, redditizia, 7 camere cedesi 1.100.000. Ufficio, San Massimo 33. 1666
**AFFARE** pensione centralissima 7 annuove redditizia, cedesi 1.200.000. Ufficio, San Massimo 33. 1666
**AFFARE.** Causa malattia cedesi caffè bottiglieria alloggio debora interno 2 milioni [illegible]. Telefon. [illegible]. 4606
**AFFARONE** cedo negozio officina subagenzia moto (licenza vendita). Telefonare 28-387. F3941
**AFFARONE** cedo tinkostiteria centralissima avviatissima, cachet intermediari. Telefonare 287-927. L8368
**AFFARONE!** Centralissimo bar torrefazione drogheria, 110.000 giornaliere. Investo. Sant'Anselmo 13. 3749
**ANGOLARE** rivendita pane, pasticceria, grande avvenire, annesso negozio vuoto per cartoleria, giornali, tabaccheria, pedisi 3.300.000. Telefonare 580-723.
**APPORTANDO** capitale ed esperienza ventennale amministrativa e commerciale clientelissima meccanica cerco associarmi ossa azienda commerciale o industriale. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino.
**ATTIVISSIMA** azienda in continuo sviluppo cerca [illegible]. Buoni [illegible], massime [illegible]. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino. M6524
**ATTENZIONE!** Bottiglieria zona Crocetta, macchina caffè, frigorifero, televisore, ribalta vini, alloggio, incasso 30.000 giornaliero, cedesi 3.000.000. Ristoro, Sacchi 24. 2727
**AUTORIMESSA** cedo con officina riparazioni, noleggio di rimessa, annesso alloggio. Telefonare 670-092. 614
**AVVIATISSIMA** tavanderia stireria cedesi motivo trasferimento, affarone. Telefonare 80-314, 84-551. 63279
**AVVIATISSIMA** rivendita pane, pasticceria, magnifica posizione, spese minime, cedesi mancanza personale 3.000.000. Telefonare 42-012. 87297
**AVVIATISSIMO** merceria, [illegible] moda, ottima clientela, via Garibaldi, cedesi. Telefonare 44-964. L8239
**BAR** centrale grandioso cedo permesso, reddito dimostrabile. Telefon. 587-602.
**BELLETTI**, via Pietro Micca 10, cedo bar, licenza aggiuntiva, angolare, punto pavesiglico, cessazione attività, [illegible]
**BELLISSIMA** maglieria biancheria angolare, zona pattiferie piano sviluppo, cedesi causa sopalio. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. R7407
**BIANCHERIA** maglieria calze, Peschiera 55, buone condizioni [illegible]
**BUON** investimento azioni industriali oppure titoli Stato cercansi per deposito bancario cauzionale, interessi 4 % oltre cedole, offresdo garanzie superiori. Scrivere Scribani, via S. Dalmazzo 12.
**CAFFE'** anaicoolici televisione [illegible] gelati, ottimo guadagno. Telef. 21-077.
**CAFFE'** [illegible] moderno 65.000 coppa giornaliera garantita; altro 90.000 spese ridottissime, cedesi causa malattia, 12-18.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 207
**CAMBIO** quota sociale cinema Lago Maggiore con alloggio, negozio Torino. Telefonare 51-281. L8564
**CARTOLERIA** cancelleria materiale fotografico, cedesi, licenza trasferibile. Occasione, Carmela 40. 249
**CAUSA** malattia cedo alimentari. Telefonare 386-348, pomeriggio. 03288
**CAUSA** militare cedo foto-laboratorio colore. Facilitazione. Telef. 282-937 ore 10.
**CAVALLERA**, Saluzzo 31: acquisiamo ristoranti negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 6965
**CAVALLERA**, Saluzzo 21: cartoleria redditizia via commerciale Stazione, cedesi 850.000, trasferibile. 1914
**CAVALLERA**, Saluzzo 31: licenza legna, carbone trasferibile, bascule, cedesi 300.000. 1914
**CAVALLERA**, Saluzzo 21: Trattoria precollinare avvista, grande dehors, giochi bocce, cedesi. 1914
**CEDESI** [illegible] calzoleria, [illegible]. Telefonare 393-144, 652-444. L8288
**CEDESI** avviato negozio articoli dietetici zona centralissima. Telefonare 596-033.
**CEDESI** avviato negozio pellitastrice. Telefonare [illegible]. M6863
**CEDESI** causa salute avviatissimo posto rimagliocaine, Telefonare 47-886.
**CEDESI** ferramenta, profumi, intarsiori, minuto, centralissimo trasferibile. Convenzola, Carmela 40. 349
**CEDESI** laboratorio falegnameria attrezzato e avviato. Telefonare 393-947.
**CEDESI** magazzino vini ingrosso. Telefonare 882-125. 03286
**CEDESI** negozio, abbigliamento, teleria, laboratorio maglieria, miti pretese, zona Francia. Telefonare ore pasti 771-763.
**CEDESI** negozio confezioni avviatissimo, laboratorio attrezzato, largo Orbassano. Telefonare 596-682. B7949
**CEDESI** negozio elettricità, poco rilievo. Telefonare 650-019. 491
**CEDESI** negozio ventennale acconciatura signora, avviatissimo. Telef. 387-429.
**CEDESI** profumeria Favite, via Lagrange 31, con, senza merce. Facilitazione di pagamento. Rivolgersi dr. Boidi, via Lagrange 31, telef. 43-895. 193
**CEDO** avviata autorimessa officina capienza [illegible] auto affitto mila. Tel. 588-936
**CEDO** negozietto rimagliatura ajour, confezioni. Telefonare 371-890. L8588
**CEDO** negozio angolare posti franca con laboratorio, forte vendita, posizione ottima. Telef. feriali al 53-905 ore 12,30-16.
**CEDO** negozio con alloggio articoli turismo per la casa. Via Lorenzo 34. B7005
**CEDO** negozio fiori avviato. Telefonare 280-046. L8146
**CEDO** per ritiro commercio negozio avviato, idraulico, elettrico, casalingo, 2 stanze espositrice, ritiro vantaggioso con due magazzini sotto negozio, vendo anche solo licenza, turbili e merce prezzo ragionevole. Telefon, 650-229. M6849
**CEDO** [illegible] drogheria moderatissima cittadina vicinissima Torino reddito dimostrabile, affare conveniente, [illegible], via dei Mille 4, Torino.
**CENTRALISSIMO** negozio pelletteria ritiro cosmercio cedesi subito vuoto. Telefonare 528-012. F3662
**CERCO** locali trasferimento negozio macchinario pastificio, tutto nuovo. Fare eventuali combinazione proprietari muri. Scrivere [illegible] 5172, SPI, Torino.
**CERCO** persona disposta finanziare impresa fornitura massima garanzia, eventualmente costituzione società. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. L3890
**CERCO** serio elemento apportante capitale per iniziativa industriale campo plastica. Scrivere cassetta 121 E, Sipra, Torino. 8366
**CHIOSCHI** [illegible] giornali 500-1000 copie cede [illegible], Giolitti 10. 1867
**COM** ingegna cerca prestito 400.000 buon interesse, ottime garanzie. Scrivere assemblea 8329, SPI, Torino. F3845
**DISPONENDO** piccolo capitale cercherei redditizia sistemazione. [illegible] cassetta 5197, SPI, Torino. L8582
**DROGHERIA** avendesi causa incompatibili, buon fattura, alloggio, 2.000.000. Telefonare 683-504. 316502
**EPISTAZIONE** degustazione vini [illegible] tavoli centrale causa salute urge cedere 2.800.000, facile pagamento. Rossetto, Morgini [illegible]. 87401
**GABETTI** XX Settembre 17 cede drogheria centro Crocetta clientela signorilissima, 50.000 giornaliere comprovabili 3.500.000. 1746
**LIQUIDATORE** cede convenientemente laboratorio confezioni biancheria centralissimo. Scriv. cassetta 5193, SPI, Torino.
**MOTIVO** salute vend. lavanderia americana a l. 800.000. Telefonare 596-851.
**NEGOZIO** vendo retro pasticceria fitto mite affittasi. Graf, Giolitti 10. 1667
**OROLOGERIA** anticlissima centro Napoli cedesi causa trasferimento. Avvocato Lapadino, via Vittorio Emanuele 26, Napoli.
**PANETTERIA** forno, [illegible] conveniente mente Torino, Provincia, Riviera. Ditrona, Sommacampagna 3. 03431
**PANETTERIA** pasticceria S. Donato incasso 70.000; cedesi [illegible]. Telefonare 628-012. L8356
**PANETTERIA** vicino Torino cedesi opiare gerenza pasticcissimi. Graf, Giolitti 10. 1667

**ELETTRICISTA** affarone cedesi causa trasferimento, retro abitabile, via Napione 49 angolo corso Regina. M6497
**FARMACIA** unica, vicinanze Torino, ambulatorio, villa, ballissima, vendesi. Telefonare 882-441. 03303
**FINALMARINA**, Ascheri, Stazione, ritiro commercio cede commestibili, drogheria, vini, ingrosso, minuto. 5564
**GRATIS** avviamento e licenza mercerie rilevando merce e arredamento, causa salute. Telefonare 772-150. L8289
**IMPRESA** edile, con capitale, cerca finanziatore per associarsi costruzione stabili. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.
**INDUSTRIA** cerca apporto 35-50 milioni [illegible] elevato con eventuali garanzie immobiliari. Dettagliare richiesta. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.
**LATTERIA** gelateria cedesi causa impegni buona occasione, Graf, Giolitti 10.
**LICENZA** bar superalcoolici trasferibile ovunque cedesi 1.500.000. Telef. 528-012.
**MERCERIA** centralissima con alloggio cedesi. Telefonare 882-844.
**MOTORI** famiglia cedesi negozio fiori ottima posizione, [illegible]
**PANETTERIE** Torino, provincia, diversi quinlaiati, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 1814
**PASTICCERIA** caffè alloggio cedesi motivi famiglia, buon affare. Telef. 790-301
**PASTIFICIO** [illegible] macchinario posizione [illegible]. Telefonare 683-501. M6500
**PENSIONI** signorili centrali redditizie 6-10-35 camere ad alberghetto [illegible], 16 camere cedesi 5-8-12.000.000, ottime occasioni, Cabutti, via Consolata 2.
**PRATICHE** per ritiro, cessioni vostri negozi, ricordate: Pobiti, Sacchi 2, telefono 521-563. 435
**RIVENDITE** pane 150-200 chili, occasione cede Graf, Giolitti 10. 1667
**SANREMO** cedesi drogheria centralissima forte incasso, unito appartamento, retro, cantina, possibilità sviluppo. Scrivere SPI, cassetta 15 T, Genova.
**SUBAFFITTO** autorimessa meccanico refferzzato con cauzione. Telef. 570-664.
**TORREPALLIONE** bar primario centrale, 70.000 coppe giornaliere, poche spese, cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 207

**4 CASE e TERRENI** L. 70 p.p.

A aprile rimangonsi 1-8 camere servizi, rifinitissimi, soleggiati Crocetta. Facilitazioni. Telefonare 528-891. 5099
A Lanzo zona residenziale panoramica ventilante pineta, vendesi o permutasi in parte con alloggi Riviera, a Torino bellissima villa 22 ambienti mobilitati quattro servizi 7000 metri terreno circato [illegible] grandiosi giardino frutteto orto agiato anche commerciale, educandato, convalescenziario. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 5560
A 15.000.000 vendesi casa recente 14 camere con progetto sopraelevazione 15 camere. Telefonare 40-585. M6527
**ABBIAMO** in palazzo padronale centrallissimo paraggi zona commerciale signorili locali [illegible] uffici società, banche. [illegible] metro quadro. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino. 88194
**ABBIAMO** terreno Crocetta 130 camere; altro S. Salvario 110 camere; altro centralissimo Porta Nuova 80 camere. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
**ABBIAMO** blocco inediti negozi, grande magazzino, 20 camere ad alloggetti, redditizio nove. Esente. Pacchetto azionario ed atto notarile. Richiesta 75.000.000. Minimo 12.000.000 a dedurre. Ottimo investimento anche a carattere speculativo. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.
**ABBIAMO** Cibrario 29 ottimo alloggio due camere cucina termo bagno quinto piano [illegible] ascensore Richiesta 2 milioni 700.000. [illegible] 14-15 oppure telefonare 520-109. 03195
**ACCETTASI** socio per affare immobiliare, rapido realizzo, utile elevato, minimo 50 milioni, garanzie reali, segreteria professionale. Scrivere Aviv, via Bertola 13 oppure telefonare 44-56'4. L8327
**ACQUISTO** locale mq. 100 fondo cortile, officina retrobico. Telefonare 773-411.

**AFFARONE:** via Cenischia 4, vendonsi alloggi liberi, blocconi, camera cucina servizi 1.000.000, 1.400.000. Telefonare 40-585. M6925
**AGNELLI** 70 (Sporting) ottimi signorili 2 camere [illegible], moderni, vendonsi. Telefonare 47-333. L7966
**ALASSIO.** Agenzia Filippi vende a 2 [illegible] moderni appartamentini al mare 3 locali cucinino bagno, [illegible] ogni grandezza. 5385
**ALLA** domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 189, Francia 255, Agnelli 84, Duca Abruzzi 10-12. 2348
**ALLOGGETTO** mezzo 3 camere cucinino. Ristorazioni. 17.30-19, lunedì 75. 3422
**ALLOGGI** bellissimi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, zona Valentino vendonsi. Agevolazioni. Cantiere Ormea 69
**ALLOGGI** finiti giugno, due, tre camere servizi, borgata Parella, vendonsi. Telefonare 794-326, 762-386. L8231
**ALLOGGI** pronti 1-2 camere tinello comfortis moderni, via Monginevro angolo via Bisalta capolinea 5, 800.000 camera più mobile. Telefonare 882-591.
**ALLOGGI** signorili, in costruzione, 2-3 camere cucinino servizi termo bagno ascensore vendonsi. Vigone 44. Visite cantiere. 218
**ALLOGGI** ultimi signorilissimi panoramici camere 4-5 camere doppi servizi isolamenti acustici vendonsi. Tel. 53-912.
**ALLOGGIO** convenientissimo [illegible] tinello, servizi, quarto piano, zona corso Vittorio e Racconigi, vendesi. Tel. 44-435.
**ALLOGGIO** rilevato signorile, Rivalta 57, tre camere cucina, vendesi. Tel. [illegible]
**ALTO** reddito vendo alloggi 3 camere, liberi, occupati, San Paolo. Via Barge 1, visite pomeriggio. 3786
**ANTICA** circonvallazione [illegible], tetto, terreno mq. 1800, altro 1100, liberi, vendo 23.000.000. Amministrazioni Gilletta, Barbaroux 4. 4650
**APPARTAMENTI** ultimi due lussuosissimi piazza corso 6 camere tripli servizi due entrate due ascensori abitabili subito vendonsi. Telefonare 53-912. F3963
**APPARTAMENTO** Cernaia, Vinaglio, piano rialzato, signorilissimo, garage, vendesi. Telefonare 51-400. M6648
**ARCIOCCASIONE!** Alloggi signorili Santa Rita 2-3-4 camere servizi vendonsi 1/3 valore reale. Telefonare 49-770.
**ARDUINO** [illegible] vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino ogni comfort pronti subito e dicembre dilazione 36 mesi eccezionalmente mitico. B6165
**AREA** ottima posizione presso piazza Campanella, vendesi piccoli lotti 170.000 camera. Telefonare 44-435. 2889
**ASSUMERei** amministrazione casa compenso affitto alloggio. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. L8363
**ATTENZIONE.** Vendo terreno zona Santa Rita capienza 24 camere progetto approvato. Massaglia, Cavour 10. 36
**ATTICO** lussuosissimo, corso, soleggiatissimo tripli servizi, terrazzo meraviglioso vendesi. Telefonare 51-400. M6650
**BARRIERA** Nizza, via Duino, impresa vende alloggi spaziosi soleggiati due camere tinello cucinino, finitissimi, tutti comforts, facilitazioni [illegible]. Telefonare 691-979. 4263
**BELLISSIMO** alloggio quattro camere cucina bagno entrata terzo, vendo presso corso Vittorio, San Massimo. Telefonare 882-198. L8311
**CAPITALISTI!** Piano centro vendo area sfruttabile con sopraelevazione casa vecchia da demolire. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. B7829
**CASA** Barriera Milano, 20 camere, due negozi, redditto annuo 1.000.000 vendesi 14.000.000. Geom. Casadei, v. Golto 1.
**CASA** moderna avantata prospiciente piazzi 35 camere 5 autorimesse locali industriali, affitti 3.500.000, vendo 37.000.000. Amministrazioni Giletta, [illegible] Barbaroux 4. 4650
**CASA** nuova centralissima, costruzione fuoco, mq.: 1700 alloggi, 300 negozi, 600 garage, vendesi blocco 200 milioni rateabili, mutuo 25.000.000. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino. 88196
**CASE** signorile contrada ai corso, accettasi prenotazioni interi piani eccezionali condizioni (43.000 mq.). Bicocca, Sofferino 3. 480
**CASE** 23 camere esenta, reddito 8%, vendo. Bussotto, Maxini 38. 87403
**CASCINA** collinare 21 giornata km. 20 da Torino, vendesi causa esperio. Scrivere cassetta 6390 SPI, Torino.
**CASCINA** vicino Ivrea 70 giornate villa signorile 16 camere ammobiliate, vendesi, permuta. Telefonare 42-775. B3494
**CASCINA** 60 giornate con villa splendida vista 20 km. da Torino vendesi. Telefonare 765-826. P4039
**CASETTA** villa libera bioccata in Torino, acquisto da privata. Tel. 592-703.
**CAUSA** divisione eredità cedesi 5 camere, cucina, bagno, altre 5o con ricchi mobili (stile), piano rialzato 2.900.000. Telefonare 683-402. 03429
**CENTRALISSIMO** alloggio 300 mq. più 140 terrazzo vendesi 30.000.000. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.
**CENTRALISSIMO** camera cinello servizi secondo piano, vendo. Biavino, Sant'Ambrosino 13. [illegible]
**CERCASI** terreno 100 camere, zona Re Umberto, Galileo Ferraris. Esclusi mediatori. Telefonare 670-319. M6809
**CERCHIAMO** acquisto affitto locali centrali semicentrali uso ufficio magazzino circa mq. 150. Telefonare 46-160.
**CERRATO** & Franzetti, alloggi 5 camere cucina servizi primo piano signorile, corrigiato, [illegible] via Sebrero 20. Visite: martedì venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070. 3066
**CERRATO** & Franzetti, corso Vittorio 5201, SPI, Torino. alloggi adatti ufficio ed abitazione, 3-4-6-12 camere, liberi e mansardati, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Tel. 650-070.
**CERRATO** & Franzetti, vendono, affittano alloggi due camere tinello cucinino [illegible] comforts, via Cavaglia 131. Telefonare 650-070. 3066

**CERRATO** & Franzetti, zona campo Torino, vendono alloggetti, camera tinello cucinino, due aria, terzo, bagno, pronti agosto, via Spaventa 9, Visite: 10-18. Telefono 683-201. 2065
**CERVINIA** mezza mansarda [illegible] in costruzione già all'ultimo posizione splendida. Scrivere Degiondi, Staurenghi 7, Varese, telef. 21-143. 5610
**CINQUECENTOMILA** per camera, alloggi, negozi blocconi. Unione [illegible] 161 vendonsi. Facilitazioni pagamento. Trattative dirette, telefonare impresa STIE 521-177, pomeriggio. M6843
**COM F.A.I.**, via Cavour 7, vende signorili razionali alloggi nel migliore assortimento di dimensioni e zone. Ristrazioni. 2348
**COM. F.A.I.**, via Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare.
**COM. F.A.I.**, vende alloggi corso Unione Sovietica 169. [illegible]
**COM. F.A.I.** vende alloggi c. Lecce 20.
**COM. F.A.I.** vende alloggi c. Francia 255.
**COM. F.A.I.** vende alloggi corso Duca Abruzzi 10-12. [illegible]
**COM. F.A.I.** vende [illegible] c. Agnelli 84.
**COMPERO** alloggio 4 camere cucina servizi anche occupato zona S. Paolo. Telefonare 31-962. L8640
**COMPERO** da privato casa [illegible] spesa zino 30.000.000, alla immediato massima riservatezza. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 648
**CORSO** [illegible] alloggi con [illegible] bagno terzo 2-3 camere centrali. Telefonare 683-501.
**CONCEDIAMO** prestiti con garanzia ipotecarie. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono [illegible].
**CONCEDIAMO** rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 151, S. Quintino 4 bis
**CONFORTEVOLISSIMI** 300 metri Santa Rita vendonsi e abitanzi alloggetti grande avvenire, facilitazioni. Monfalcone angolo Oneglia 55, corso Siracusa. Telefonare 661-303. 3074
**CONIUGI** comprerebbero alloggio molto signorile possibilmente nuovo atto in villino paraggi Crocetta superficie 160-180 mq. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino.
**CORSO** [illegible] 84 ultimi alloggi signorili [illegible] camere negozio [illegible] magazzini vendonsi. L8349
**COSSO** Lecce 85 vendesi alloggio 4 vani e servizi. L8260
**COSTRUZIONE** modernissima. Appartamenti [illegible] metri spiaggia vende immobiliare Laiguglia, Mare, via Concezione, Laiguglia. L8117
**CROCETTA** impresa vende direttamente magazzini mq. 20. Telefonare 551-338.
**DILAZIONI** pagamento su acquisto alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizio, bagno, ascensore. Corso Novara 93, pomeriggio. Telefonare 50-077. 8786
**DUE** grandi camere affittate 60.000 annue vendonsi (zona capolinea tram 6). Telefono 50-785 L8012
**EDICOLA** giornali oltre 500 copie posizione commercialissima cedesi. Telefonare 683-501. 5619
**GIORDANO** Bruno 73 vendo alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino terrazzo ogni comodità posizione levante ponente; facilitazione pagamento eventualmente mutuo. 06165
**IMPRESA** costruisce case ville soprattutto varazioni, prezzi, preventivi. Telefonare 398-784; 386-957. M5908
**IMPRESA** iniziando costruzione suo industria zona Francia adatterebbe locali secondo esigenze, eventuale compenso oppure affittuario. Telefonare 835-178, ore 14. F3866
**IMPRESA** permetterebbe casa nuova costruzione camere 35 termo bagni reddito 3.200.000 zona S. Rita con terreno costruibile semifornita. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino. 03427
**LAIGUEGLIA** 50 metri mare vendesi alloggio ariata, 2 camera cucina, bagno, cantina L. 2.650.000. Tel. 285-541.
**LAMARMORA** 67, costruisce vende alloggi signorili da 6 a 14 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telef. 684-024.
**LOCALE** seminterrato ampio, luminoso, libero centro Crocetta mq. 340 vendesi. Scrivere cassetta 5386 SPI, Torino.
**MILANO** 4 locali più cucina doppi servizi vendo Viale Campania [illegible]. Scrivere Agretti, Viale Campania 7. 352g
**MIRAFIORI** vendo cascina 4 camere servizi giardino. Pettei, Sacchi 2. 435
**MONGINEVRO** 88 convenienti mq. signorili mutuali vende impresa. Telefonare 47-333. L7961
**MURI** negozio angolare, caffè-bar, reddito annuo lire 850.000, vendesi 7.800.000. Uscon, Carrara, piazza Statuto 18, telefono 50-785. L3510
**NAZIONALE** Torino Genova km. 17 vendesi vasto appezzamento, intermediari. Telefonare 641-096 dopo ore 20. 5389
**OCCASIONE** ire camere cucina terzo bagno paraggi corso Svizzera vendesi 3.900.000 anche rateabile. Com. F.A.I., telef. 527-496. 2348
**OCCASIONE** vendo muri negozio eventualmente attrezzato. Barbieri, tel. 53-438.
**OCCASIONE**, via Duino, proprietario vende in casa nuova costruzione alloggetti piano rialzato 2 camere tinello cucinino, tutti comforts, lire 2.000.000, mutuo 800 mila. Telefonare 691-979. 4263
**OCCASISSIMA** terzo piano piazza Santa Giulia 11, cinque vani più servizi, richiesta 3.800.000, visibile tramite portinaria. Telefonare 882-191 ore pasti.
**PALAZZO** San Maurizio (Mauriziano), imposta vende appartamenti signorili, impianti moderni, isolamenti acustici, finitura accurata, consegna giugno. Telefonare 599-464. 5036
**PARELLA** bella posizione vendonsi alloggi negozi [illegible] qualsiasi genere. Telefonare [illegible]. M6354
**PERITORIA** Madonna Campagna vendo 4 camere, 2 libere, 2 occupate, 3000 m. terreno, coltivato asparagi. L. [illegible] trattabili. Telefonare [illegible]. 3797
**PIANEZZA** fronte strada unico appezzamento mq. 11.000 vendesi 1100 al mq. Com. F.A.I., telef. 527-496. 2348
**PRATO** vende casetta strada Superga 263. Telefonare 882-277. [illegible]

(Continua a pag. 10)

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

**PIAZZA** Rattazzi 13 bicamere rendono ottimi redditi, alloggio 2. servizi. Giorni pari 17-18. L8345
**PRIVATO** vende conveniencissimo signorili liberi, affittati, 1-2 camere. Telefonare 579-470. L8393
**PRIVATO** vende muri negozio elegante macelleria situato ottimo reddito. Telefonare 772-180. L8371
**RAPALLO** appartamento vani 6, mq. 80, tutti comforts, 2.900.000. Scrivere SPI, casella 12 R, Rapallo. 5590
**RAPALLO,** occasionissima 3.200.000 bellissimo appartamento: ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina, lungo, balconate, terrazza, magazzino. «Ligure», Assereto 2, Rapallo. F4035
**RAPALLO,** vendesi appartamenti cinque vani 2.800.000, dilazionati. Torinese, Matteotti 23. 5319
**RAPALLO** vendo graziosa villa moderna vista mare arredata, 14.000.000. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 5318
**RAPALLO** zona panoramica vendonsi eleganti modernissimi villini. Condizioni vantaggiose. Ritto, Liberta 25, Rapallo.
**RIVOLI** Rosa Alfredo 613 al costruisce bellissimi villini panoramici ultimo prezzo, bagno e garage a sole 2.800.000. Telefonare 538-853. L8381
**SAN** Paolo, Millio 63, impresa vende disponibilità 1-2 camere, tinello, servizi.
**SAN** Secondo 68 vendo ultimo alloggio nuovo, esentato, ascensore, servizi. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077.
**SANTA** Margherita: magnifica posizione vendesi appartamento nuovo, lussuoso: ingresso, pranzo, soggiorno, quattro camere, tre bagni, cucina, terrazze panoramico. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. L8226
**SANTA** Rita, presi santuario, vendo stabile mattonato, reddito 5%, 900.000 per camera. Cerutti, A. Doria 15. 3672
**SANTA** Rita, via Barletta, vendo alloggio 4 camere primo piano, servizi. Reddito. Telefonare 50-077. 3786
**SANTA** Rita, via Gorizia, vendonsi affittansi alloggi negozi pronti subito. Cerutti, A. Doria 15. 3673
**S. PAOLO** in mezzo elegante alloggio nuovo: salone, due camere, tinello, servizi, finestre tapparelle vendesi 8 milioni trattabili dilazionando. Torres, Mneglievro 46. M6555
**STABILIMENTI** mq. 4000 coperti terreno 2000; altro 2000 coperti cortile 1300 liberi periferia Torino vendonsi prezzi convenienti. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, tel. 47-397.
**TERRENI** vende lotti residenziali industriali precollinari collinari. Vecchio, telefono 683-501. M6498
**TERRENO** Torino mq. adatto industria vendesi ottime condizioni. Telefonare 03451
**TERRENO** corso Francia mq. 2000 con palazzina vendesi. Telefonare 527-870.
**TERRENO** corso Potenza, posizione angolare vicinanza via Venticinque, vendesi. Telefonare 790-949. R8480
**TERRENO** corso Vercelli progetto approvato 130 camere, vendesi 12.000.000, permessi con alloggi. Telef. 48-770.
**TERRENO** industriale vendesi 2-4000 mq. Orbassano Valentino, Lingotto, rotondella trasversale. Sibona, Stati Uniti 1. 3501
**TERRENO** industriale vicinanza Fiat mq. 60.000 vendesi piccoli grandi lotti inizio trasformazioni. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino. 459
**TERRENO** posizione incantevole mq. 1478 inizio via Guido Velasta progetto villa approvato affare vendesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
**TERRENO** via Paolo Galdana, zona Gerbido mq. vendesi. Tel. 341-870.
**ULTIMO** alloggio Corso Carlo Capelli verde, 2 camere tinello cucinino riposo, meriglio terzo bagno ascensore citofono, volendo giardino e mutuo. Tel. 774-518.
**VALENTINO** Lingotto Cremmitta 31 angolo Ventimiglia vendonsi alloggetti signorili soleggiati, confortevoli, facilitazioni. Telefonare 523-018. 2674
**VENDESI** alloggio pianterreno rialzato, adatto studio professionale, abitazione, zona via Libratio. Scrivere cassetta 5296 SPI, Torino. R8552
**VENDESI** alloggio signorile 6 camere doppi servizi Lungo Dora 155. Visibile solo pomeriggio. M6787
**VENDESI** alloggio signorile, piano rialzato, mq. camere, ania pranzo-salotto, tripli servizi. Visibile ore 16-18. Portineria Lamarmora 80
**VENDESI** alloggio signorile 6 locali e servizi, stadio comunale, «Adua», telefonare 896-727. L8344
**VENDESI** alloggio 2 camere tinello e servizi con mutuo, corso Racconigi, Telefonare 33-326. R8448
**VENDESI** bellissimo alloggio 6 camere tinello e servizi nuovo, Cappella 5. Telefonare 774-703. L8151
**VENDESI** cascina via Chivasso 31 (barriera Francia). Telefonare 769-826.
**VENDESI** stabilimento 2000 mq. 800 coperti affittato 2.000.000 ovvero libero. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino.
**VENDESI** terreno fabbricabile bella posizione. Rivolgersi a Mattie di Susa frazione Gili, Rifferi Adelia. R7228
**VENDESI** terreno fabbricabile mq. 1300 corso Vercelli. Telefonare 289-244.
**VENDIAMO** alloggetti moderni secondo, terzo piano, Filadelfia 42. Massime facilitazioni. Ore 15-18. 1949
**VENDIAMO** negozi nuova costruzione via Leoni 22. Telef. M6616
**VENDO** alloggio 3 camere cucina servizi 4° piano, via Principessa Clotilde 5. Telefonare 86-428. 8119
**VENDO,** alloggio 5 vani, garage Statuto, Chalet, 11 vani smontabile, oppure Chalet, sua giardino 900 mq. cintato, St. Vincent. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. R8547
**VENDO** casa 18 camere tre libere, ampio cortile terreno fabbricabile paraggi Chiesa della Pace. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. R7345
**VENDO** o affitto alloggetti, modernissimi Corso Peschiera Tel. 374-749, Torino
**VENDO** terreno mq. 920 circa zona Aeronautica 150 metri dal corso Francia. Telefonare 288-035. R7331
**VENDO** villetta stile americano 8 camere doppi servizi giardino garage, richiesta 8.500.000 zona Regina Margherita. Telefonare 782-169. L8200
**VENDONSI** libari; alloggio tre camere cucina tinello servizi Chiusa Salute; Magazzino istesa chiusa ufficio, via E. Rossi mq. 540. Rag. Massano, Pietro Micca 12. R7371
**VENDONSI** letti terreni mq. 2500 fronte corso Rosta (Monnalieri) a fronte via XXV Aprile (Nichelino). Telef. 660-602, 61-072. 384
**VIA** Asinari di Bernezzo vendesi casa recente costruzione 23 alloggi tutti signorili, reddito 10%, mutuo 10.000.000, bloccati 45.000.000. Telefonare 40-585. M6928
**VIA** Barbaroux Jolanda 23 vendiamo direttamente pubblica capacità 50 vetture 20 scooters. Telef. 45-801, ore 19-19. 3063
**VIA** Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere Upelio bagno terrazzo nuda 2.400.000-3.600.000, costruzione solida signorile abitabile agosto. Telefonare 528-363. 1746
**VIA** ascensori centralissimo alloggio signorile 7 camere servizi 2 bagni e 2 ingressi termo particolare vendesi. Telef. 570-851 14-15. R6975
**VIA** Sabiuzzi 42 bis vendo studio pubblicità, salone 110 mq., servizio piano 4°. Visite pomeridiane. 3786
**VILLA** antica, grande, rustica; sanissimo soggiorno riposo, 33 km. altitudine 600, magnifico giardino, orto-frutteto-prato, vendesi occasione. Scrivere cassetta 5175, SPI. Torino. L8207
**VILLA** panoramica libera subito collina Cavoretto Moncalieri vicinanze capolinea 5 minuti auto 14 camere divisibili 2 alloggi, tutte comodità moderne giardino terrazzo parco frutteto cisterna irrigazione metri 3000 pianura coltivazione pregiata e possibilità vasta costruzione zona tranquillissima adatta anche comunità oltre 5 giornate mezzadria rustico indipendente vendo privato 30 milioni trattabili eventuale facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 2736
**VILLA** signorile prealpi 8 camere terrazzo giardino 3500 mq. costruibili 23.000.000. Telefonare 683-501. 8518
**VILLETTA** panorama 2 alloggi, giardino, autorimessa 12.500.000, altra a Moncalvo, Giletta, portici Garibaldi 4, Torino. 4650

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**AFFITTASI** due negozi anche uso magazzino via Pastrengo. Telefon. 687-163.
**AFFITTASI** liberi subito locali ammezzati, uso ufficio, abitazione, magazzino, laboratorio, Telefonare 51-864. M6478
**AFFITTASI** borgata Parella locale 60 mq. con adiacente garage. Telefon. 791-080
**AFFITTANSI** locali in palazzina, zona centrale, adatti magazzini, rappresentanze, ecc. Telef. 521-823, ore ufficio.
**AFFITTANSI** Porta Nuova negozi, retro, rimessi nuovo. Via Cameriana angolo Assietta. R8536
**AFFITTANSI** primo maggio uffici centralissimi con impianti modernissimi. Telefonare 525-612. F7664
**AFFITTANSI** 2 locali mq. 70 e magazzino, deposito, vicino piazza Crimea, prezzo mite. Telefonare 702-424. R7253
**AFFITTASI** zona Statuto negozio con retro. Telefonare 50-594, 03265
**AFFITTASI** cor.o Casale terreno cintato magazzini cameretta Telefonare 890-058. 03150
**AFFITTASI** locale industria silenziosa, deposito, rimessa, salone mq. 180, cortile mq. 120. Via Rimini 7. R7265
**AFFITTASI** magazzino laboratorio silenzioso mq. 35. Corso Taranto 33. M6911
**AFFITTASI** negozio via Campana, 18.000 mensili. Telefonare proprietario 276-514 ore ufficio.
**AFFITTASI** salone con telefono e tre vani pianterreno, via Don Bosco 72 D. Telefonare 45-960 5320
**AFFITTASI** via Belfiore 7, negozio, retro, grande adatto qualsiasi genere. Telefonare 886-795 3065
**AFFITTASI** 12000 mensili negozio alimentare deposito sacri, via Genova 102 bis. Telefono 769-453. 2992
**AFFITTO** locale industriale mumiz. di carro ponte da 5 tonnellate: mq. 1500 dei quali 800 coperti e rimanenti cortile pavimentato. Telefonare 660-602, 61-073. 384
**AFFITTO** negozio reso adatto qualunque genere, Rosolo 17. Telefonare 47-267.
**CAPANNONE** affittasi m. 130x12 adatto magazzino, deposito, piccola industria annesso grande cortile. Mirafiori strada del Drosso. Telef. 555-991. F2762
**CENTRALISSIMI** locali industria silenziosa o uffici uno 40 altro 90 mq. circa affittansi prezzo conveniente. Tel. 524-988
**CERCASI** in affitto locale industriale mq. 600-900 coperti con cortile. Scrivere SAT, via Cavour 7, Torino. R8389
**DERGO** affittasi locali piano terreno mq. 50 circa centrali semicentrali libri signolo pensolino, ufficio et magazzino, eventuale ritiro, affittasi ed mobili ufficio. Telefonare 585-355 ore 20-21. M6811
**LABORATORIO** mq. 40; deposito nuovo con due retri, affittansi mite. Via Principessa Clotilde, telefonare 70-870.
**LOCALE** centrale casa nuova seminterrato luminoso servito 2 accessi, mq. 170 circa, affittasi o cedesi. Tel. 558-051.
**LOCALE** nuovo, luminoso, uso magazzino, laboratorio mq. 60 con servizi; due spaziosi garages, affittansi, Via Bricherasio 11 Tirreghi. Oppure telefonare 50-117 ore pasti. F3800
**LOCALE** uso magazzino, laboratorio mq. 240 affittasi. Visibile dalle ore 14 alle 16, via Cassini 39. L8057
**MEDICO** dentista affitta parte studio centralissimo collega altra specialità. Telefonare 60-313 ore ufficio. R6967
**NEGOZI** nuovi, vasto retro, cantina, gabinetto, termo, adatti alloggio piccola famiglia, via Vernazza angolo c.so IV Novembre, affittasi 20.000 Telefonare 42-770. G3195
**NEGOZIO** ampio tutti servizi abitabile affittasi, Dante 74. Telefonare 672-127.
**PARELLA** bella posizione affittansi negozi adatti qualunque genere. Tel. 751-056
**PORTA** Nuova subaffittasi due locali mobiliati uso ufficio. Telefono interno, primo piano nobile. Telefonare 520-998.
**PROPRIETARIO** affitta negozio anche artigianale, zona Francia. Telef. 791-443.
**STAZIONE** Dora affittasi locale mq. 30 interrotto magazzino. Telefon. 269-487 ore 20-21. R7319
**VIA** Pinelli 33, libera primo luglio semiterreno mq. 100, riscaldamento. R7281
**VIA** Rivarolo 15 23.000 locali adatti deposito, Rastelletta, laboratorio, negozio, eventualmente vendesi. Telefonare 53-696. G3121

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

**A** 16.000, alloggi 2 camere servizi. Viale 15-17, G. Pacchioni 113. Telefono 553-975. 2510
**ABBIANO** alloggetti 13.000, 14.000 15 mila, 17.000, 20.000, 26.000. Telefonare 551-191. L8433
**ABBIOGNANI** alloggetto qualunque uso, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. M6623
**ABBIOGNAKOVI** Alloggi 12.000, 15 mila, 18.000, 20.000, 25.000 Cembo, Sacchi 14. M6621
**ABITABILI** subito affittansi corso Francia (capolinea 6) alloggi altamente signorili 1-2 camere servizi. Telefonare ore ufficio 50-288. 1990
**ADIACENTE** capolinea sei alloggio signorile 3 camere più servizi affittasi 21.000. Telefonare 750-382. R6720
**AFFITTASI** alloggetti pronti corso Lombardia 142, capolinea tram 13.
**AFFITTASI** alloggetti una camera cucina, terzo, quarto piano, via Cialdini (piazza Bernini). Telefonare 531-302.
**AFFITTASI** alloggi due camere cucina servizi luogo terreno zona Madonna Campagna. Telefonare 275-842. F3720
**AFFITTASI** alloggi 1-2 camere e servizi zona Buringhieri. Telefonare 826-318.
**AFFITTASI** alloggi 1-2-3 camere, servizi, Ferrero, Gallo 2. 290
**AFFITTASI** libere subito camera cucina centralissime, 12.000 mensili. Telefonare 555-887. F3929
**AFFITTASI** primo maggio dilettagli 2 vani servizi Francia 13.000. Telefonare 525-012. F3660
**AFFITTASI** subito due e cucina, via Salabertano, 12.000. Telefonare 776-091.
**AFFITTASI** alloggio due camere tinello cucinino primo piano. Via Taggia, Telefonare 44-435. 2989
**AFFITTASI** alloggio due stanze cucina servizi nuova costruzione paraggi Esposizione. Telefonare 63-160 ore 11-15.
**AFFITTASI** alloggio giardinetto rialzato palazzina signorilissima, vecchia piazza d'Armi, Scrivere cassetta 5396 SPI, Torino. R8584
**AFFITTASI** alloggio signorile tre camere servizi, via Villar 10, Giaveglio.
**AFFITTASI** alloggio 5 camere servizi terzo accesso Lingotto, Telef. 694-000.
**AFFITTASI** ottima Vittoria due camere cucina luogo 16-500. Telefonare 851-288
**AFFITTASI** camera 5000-7000; alloggetti 12.000-13.000. Garnero, S. Teresa 13
**ALLOGGIO** in villa Pecetto con laboratorio e frutteto, occasione per artigiano, affittasi. Scrivere cassetta 6062 SPI, Torino
**ALLOGGIO** 4 camere servizi zona Susa Statuto affittasi maggio. Telefon. 42-945.
**AMMOBILIATO** piod-à-terre camera salotto, accessori altre tre camere servizi terrazzo, insuperabili. Cravanola, Cernaia 40. 249
**APPARTAMENTO** signorile Filadelfia, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, affittasi luglio, Scrivere cassetta 5181 SPI, Torino.
**AUTOTRASLOCHI** Garigtio furgoni imballaggi garanzie Torino provincia. Telefonare 753-690, 774-398. L7838
**AUTOTRASLOCHI** Fejzani, via Massena 31, telef. 538-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10487
**CAMERA** tinello cucinetta, servizi, affittasi 17.000 altro libero settembre, Racconigi 140, martedì, giovedì, sabato ore 16-18. Telefonare 50-118. 474
**CENTRALISSIMO** alloggio 4 camere cucina servizi, affittasi anche professionista, Berchis 24, telefono 538-196. 349
**CERCASI** Parella, comodità tram 22, cascina cucinino servizi, ricevibilmente. Scrivere cassetta 6054 SPI, Torino.
**CERCO** affittare, acquistare, 2-3-4 camere servizi. Telefonare 60-319 290
**CERCO** affittasi cascina con tettoia mq. 150 isolata da sola zona Moncalieri, Revigliasco, Borgaro. Telefonare 768-930.
**CERCO** affittare 1-2-3 camere servizi, Petitti, Sacchi 2. 435
**DIRIGENTE** industriale cerca alloggio 4-5 camere più servizi. Dotazione. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. R7019
**DUE** camere tinello cucinino terzo largo, Somalia 37. Telefono 663-610.
**PALAZZO** signorilissimo Principe Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi, uffici, negozi, Telefonare 687-163.
**PASTRENGO 29** angolo Ferraris, alloggio 7 camere servizi, garage, giardino, affittasi, Telefonare 584-786.
**PERSONA** sola cerca, luglio, camera cucina servizi sentimentale, massime referenze. Scriv. cassetta 6067, SPI, Torino.
**PRESSI** sopraspazzacamino corso Francia (Grugliasco) affittansi alloggetti nuova costruzione. Via Saluzzo 100, ore 17-18.
**TRE** camere, lisello, cucinino, bagno, termo affittasi Piccolo Poggio 83. Referenze, Camisola. Rivolgersi portineria.
**UFFICIO** angolare piano rialzato affitta 2 camere servizi semicentrale, Talucchi 23. Vialle ponteringio. Telefonare 51-000.
**VIA** Stresa 46, Carmelo, affittasi 5 camere, uso negozio o laboratorio. Entrata carraia. L8139
**ZONA** santa Rita, San Paolo, affittansi alloggi 2 camere e servizi finitissimi. Locale uso laboratorio. Telef. 380-084 ore ufficio. R6810
**ZUCCHI** affittasi 3 camere cucinino bagno, Chiesa Salute. Telefonare 788-726 dopo ore 15. M6831

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

**BORDIGHERA** Agenzia Rigamonti affitta appartamento ammobiliato moderno, stagione estiva. 5260
**CELLE** Ligure vendesi appartamento signorile, panoramico, ammobiliato, aette ambienti. Rivolgersi rag. Alessi, Pelacasa 5/2, Savona.
**CERCASI** villa con giardino periodo estivo, zona collinare. Telefonare 396-853.
**SANREMO** Capoverde affittasi appartamentino soleggiato servito, terrazza mare assolutamente arredato. Scrivere casella 70 C SPI, Milano. 5366

### 8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 70 p.p.

**LAICUEGLIA** (2 km. Alassio) Pensione Miramare, 1200 tutto compreso. Televisione, giardino soleggiatissimo. Chiedete subito prospetto. 4531
**RIMINI** Stellamarina, sul mare, Confortevole soggiorno. Maggio, giugno 1300. Televisione. 5543
**VARAZZE.** Pensione Mario sul mare, ottimo trattamento, sconti aprile-maggio.
**VARIGOTTI.** Pensione Punta sul mare, trattamento familiare. Giugno settembre 1300. L7908

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

**COMPTOMETER** Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
**ISTITUTO** Boldrini, Nizza 68, prepara seriamente, rapidamente, ottimi impieghi. Sconti, assistenza. M6855

### 10 LEZ. TRAD. PERIZIE L. 50p.p.

**ACCETTASI** ripassi su qualsiasi stoffa, consegna sollecita. Corso Cairoli 12. Telefonare 885-736. F3826
**DONNE** cercano lavoro da eseguire al proprio domicilio. Telefonare 361-530.
**IMPERMEABILI** Al prof. Pietro Boldi, Torino, via Lagrange 21, potete chiedere consigli sul modo di tenere i libri contabili (compreso quello di magazzino) di cui alla Legge 5-1-1956 n. 1, Transitori.
**LATINO** Italiano stenografia prepara brillantemente professore, barriera Milano, Montevecchia, 257-760. M6993
**SIGNORINA** scuola disegni di copiatura a domicilio. Telefonare 391-210, F3810
**TRADUZIONI** tedesche e culturali, tedesco, francese, anglosassone. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 3674

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

**A** distinto abitanti ammobiliata 2 persone serietà. Rosolo, Verdi 37, telef. 835-996.
**CAMERE** ammobiliate ogni confortevole, centralissime affittansi prezzi modici. Telefonare 40-964. M6965
**CAMERE** confortevoli centrali. Ambiente signorile. Eventuale vitto mezzo abbondante, Prezzi miti. Telefonare 555-063.
**CENTRALISSIMA** affittasi camera ammobiliata. Telefonare 42-294. F2902
**DISTINTA** signora affittasi due camere ammobiliate eccedente alloggio signorile a signora o signorina. Scrivere dettagliando referenze, cassetta 6065 SPI, Torino.
**SIGNORE** stabile corso Monforte zona Statuto, non oltre Bernini. Scrivere cassetta 6055 SPI, Torino. R8706

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

**A** bel capace cameriera istituire casa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 5283
**ADDOBBICATORI** pellicciai diventerete perfettamente scuola Maria 4, Angelino 15, Torino. M6842
**AIUTANTINA** sarta sollecita cercasi. Telefonare 281-073.
**AMBOSESSI** anche insegnanti diplomati istituti scolastici comunità offresi possibilità lavoro rimunerativo provvigione massima discrezione. Scrivere cassetta 3134 SPI, Torino 4522
**ARCANISTA** Drogiere ricerchiamo per estrazione acqua diamanti Torino. Telefonare 550-972; 299-612 dopo ore 19 oppure scrivere cassetta 5168 SPI, Torino.
**ASSICURAZIONE** attivo elemento pratico investimento tubi. Scrivere cassetta 5177 SPI, Torino. L8301
**AZIENDA** lavorazione materie ottici propretti laboratori da banco. Tel. 384-085.
**AZIENDA** meccanica cerca dattilografia, veloce, precisa, bella presenza, per servizio vendita. Dettagliare studi, età, precedenti. Scriv. cassetta 6063 SPI, Torino
**BOIDOCL,** Nizza 65: cerchiamo, lodevolmente prepara esami ammalenti, paghe, contributi. M6863
**CASA** cura provincia Torino cerca veramente capace. Stipendio vitto alloggio. Scrivere cassetta 6362 SPI, Torino.
**CERCANSI** esperti sistemi prodotti in lingua italiana, tedesco, inglese, matematica finanziaria e generale, ragioneria. Assicurasi ottimo trattamento per interi corsi preparazione esami abilitazione ragioneria. Inizio 15 ottobre 1957, termine 30 giugno 1958. Prof. Boldi, via Lagrange 31. Telef. 43-835. 193
**CERCASI** operai-fabbri massimo retribuzioni e apprendisti. Massima retribuzione. Guidotti, Santhià 53, Torino.
**CERCASI** abilissima sarta. Telefonare 683-816. R8790
**CERCASI** apprendista Bar Aviazione, telefono 82-598, via Sco Massimo 13.
**CERCASI** sarta, sola, indipendente, bella presenza, disponga forte cauzione. Stipendio elevato. Scrivere cassetta 5090 SPI, Torino. L6937
**CERCASI** ragazza 25enne, 2ª parte, massimo fiducia, referenze ineccepibili, posti esemplari. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. L7957
**CERCASI** famiglia ortofrutticultori meridionali terreno un giornata irrigue cinto villa periferia. Referenze. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. R6726
**CERCASI** giovane operatore ponti automatici, dettagliare capacità. Scrivere cassetta 5040 SPI, Torino. L7789
**CERCASI** quindicenne apprendista commessa. Sacco, via Antonio Cecchi 30.
**CERDASI** bombore specializzato e apprendisti metallurgica. Presentarsi corso B. Telesio 15. L8067
**CONIUGI** soli cercano abile tuttofare fissa. Lascisi, via S. Quintino 21.
**DA** importante ditta torinese cercasi esperto tecnico radio e tv. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. R8713
**DISEGNATORE** meccanico, esperto preventivi organizzazione cercasi, fabbrica casserforti mobili ufficio. Stipendio massimo. Scrivere dettagliando cassetta 5190 SPI, Torino. L8403
**DISEGNATORI** progettisti e particolaristi esenti servizio militare cercansi in importante ditta materia plastiche. Scrivere cassetta 5179 SPI, Torino.
**GIOVANI** media cultura distinti importante società offre lavoro organizzato periodo prova stipendio et provvigioni inquadramento impiegato II categoria. Scrivere cassetta 1134 SPI, Torino. 4523
**INDUSTRIA** cerca installatore post-utilizzo assistenza tecniche. Scrivere cassetta 2231 SPI, Torino. F3804
**GIOVANE** riparatore Vespa ed un verniciatore cercansi. Agenzia Piaggio, Incaroo prati occupati, referenze. Scrivere cassetta 1117 SPI, Torino 247
**IMPORTANTE** industria meccanica (vicinanze Torino) giovane perito industriale o diplomato per svolgere lavoro vario ufficio di carattere tecnico-commerciale. Unire dati principali, curriculum. Scrivere cassetta 2274 SPI, Torino. G3268
**INGEGNERI** cerca impiegato 16-18enne. Preciare titoli di studio, pasti occupati. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino.
**MACELLERIA** aiuto aiutante quindicenne. Quattordicenne commissioni. Telefonare 883-896. G3419
**IMPORTANTE** complesso industriale piemontese cerca analisti tempi preventivi di buona esperienza. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 3200 SPI Torino. M6136
**INDUSTRIA** saponi detergenti affini cerca per stabilimento Asolo capo officina solida lunga esperienza impianti et macchine automatiche. Richiedesi completa specifica competenza e capacità organizzativa, curriculum dettagliato, referenze, pretese. Scrivere cassetta 100 S, SPI Milano. R7712
**MIGLIORATE** posizione: Boidoci, Nizza 65, insegna curiosamente, rapidissimo paghe, contributi. M6513
**MODELLATORE** in legno abile esercasi. Bosio, via Ivrea 111, Torino. 97101
**PARRUCCHIERE** per signora cerca brasiliano inverniciatore apprendista. Telefonare 40-682. F3803
**PREPARIAMO** specializzazione segretari alberge, traduttori italiani. Boidoci, Nizza 65. M6851
**RETTIFICATORI** meccanici interno esterno frequentando corsi pratici officina specializzata. Via Nizza 36, Torino. 3550
**SARTA** abile taglio interno ogg. Presentarsi Bori Modelli, Corso Vittorio 14 angolo Salabertano. L8283
**TUTTOFARE** referenziata cercasi. Telefonare 583-166. L8323
**SARTORIA** Alonso, via Principe Tommaso 5, urge apprendista seria, mezzo lavorante serio. R6814
**TUTTOFARE** (una referenziata preferibilmente 35-50enne (ottimo stipendio), cerca piccola famiglia. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino F3875

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe, L. 30

**A** ufficio vendite rapori ditta offresi organizzatore venditore abilissimo. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino. R8228
**BELLE** commesse offresi qualsiasi genere, referenziate, libera subito. Telefonare 754-161. 6710
**AGGIUSTATORE** qualificato abile manutenzione scopo miglioare offresi. Scrivere cassetta 3378, SPI, Torino.
**AIUTANTE** pellettiere meccanico 17 anni offresi. Telefonare 63-514. 03342
**APPRENDISTA** 16enne, roleperoso, offresi ottiema. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.
**APPRENDISTA** 13enne offresi presso grande industria. Scrivere Zanco Mario, strada Cigola 31, Moncalieri (Torino).
**ASSISTENTE** edile, capace impianti cantiere, dirigente lavori, referenze punto 1000 offresi sono impresa. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L8137
**ATTENZIONE!** Offresi 24enne meccanico pratico lorsi revolver. 632-847.
**ATTIVA** volenterosa offresi mezza giornata dipenia, commessa, stiratrice. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.
**AUTISTA** 2ª scappia e Diesel ed elettricista, garagista offresi ditta o privato, libero subito. Telefonare 395-690. L8119
**AUTISTA** 33enne patente 2ª e sana pratico città libero mezza giornata offresi qualunque lavoro. Telefonare 49-446.
**AUTISTA** 27enne 2ª 3ª, serio volonteroso libero subito occuperebbesi ovunque anche notturno. Telefonare 61-112.
**AUTISTA** 28enne patente 2ª 3ª, passaporto, offresi industria privato custodi fattorino. Ferro, via Tunisi 95. Telefonare 334-854. R8313
**CARPENTIERE** ferro esperienza lavori traliccl gru cuidereria capacità direzione squadra lavori montaggio grandi complessi offresi libero subito. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. R8612
**CASSIERA** presenza pratica ufficio fatture, paghe, contributi, occuperebbesi anche mezza giornata, Telef. 380-316.
**CERCO** lavoro aiutante magazziniere, fattorino, persona di fiducia, lunga referenze controllabili. Telef. 683-130.
**CONIUGI** 40enni cercano portineria. Telefonare 384-213. L8339
**CONTABILE** esperto profonda pratica ventennale ogni lavoro, moralità distinzione referenze eccellenti offresi a solida ditta. Scrivere cassetta 3336, SPI, Torino.
**CORRISPONDENTE** inglese esperitissimo offresi per lavoro saltuario, traduzioni. Telefonare 522-940. R5863
**CORRISPONDENTE** interprete ragioniere massimo perfetto inglese francese tedesco spagnolo traduttore tecnico disposto trasferirsi offresi, Scrivere Pubblimar casella 426, Vercelli. 5630
**CORRISPONDENTE** italiano francese inglese buona conoscenza contabilità pratiche bancarie esportazione importazione capace assumere mansioni fiducia offresi. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino.
**DICIASSETTENNE** stenodattilografia, eccellente impiego, offresi anche commesse, massime referenze. Telefonare 296-369.
**DICIOTTENNE** serissimo ragioneria conoscenza francese spagnolo, proseguendo studi, occuperebbesi ufficio contabilità magazziniere spedizioniere commesso. Telefonare 360-615. L8149
**DIPLOMATI** maturità classica scuole militare, occuperebbesi, lavoro adeguato. Scrivere cassetta 5073 SPI, Torino.
**DISPONIAMO** 2 camere offresi anche mezzi orario, massime rispettabilità. Telefonare 551-324. R8886
**QUARANTENNE** pluriennale esperienza autista meccanico domestico lingua pratica, massima serietà, referenze casa signorile od industriale con esemplare fedeltà, fittorieri piazza Bernini 9, alimentari.
**RAGAZZO** 13enne 1ª commerciale occuperebbesi cominciare ufficio negozio. Telefonare 883-413. G3264
**RAGAZZO** 16enne offresi aiuto negozio radio o ufficio. Telefonare 302-639.
**RAGIONIERE** esperto lavori contabili, fiscali, disponendo ore libere terrebbe contabilità. Telefonare 43-895. 193
**RETTIFICATORE** interno esterno 1ª cat. libero tre giorni alla settimana. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino. F3816
**SEDICENNE** offresi commessa profumeria mercerie ecc. Telefon. 653-780. L8183
**SEDICENNE** stenodattilografia completerebbe licenza commerciale offresi primo impiego presso professionista. Scrivere cassetta 6077 SPI, Torino. R7363
**SEDICENNE** volonteroso referenze I. media giovane conoscenza dattilografia offresi serio ditta primo impiego. Tel. 352-301.
**SIGNORA** sola 37enne, distinta, offresi governo casa cambio vitto alloggio a distinta persona sola. Telef. 535-301.
**SIGNORINA** maestra dedicherebbe ore assistenza bambini, compagnia signora. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. R7197
**SIGNORINA** 30enne praticissima paghe, contributi, contabilità, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. L8382
**STENODATTILO** paghe contributi lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. R7173
**TINTORE** lavandaio manufatti lunga pratica offresi. Telefonare 32-614. M6739
**TORINESE** patente seconda offresi, persona fiducia, magazziniere, fattorino, guardiano notturno, meteorologista. Qualsiasi lavoro, Telefonare 385-773.
**TRADUTTORE** tecnico commerciale inglese francese turco offresi scopo miglioramento a primaria industria. Scrivere cassetta 3381, SPI, Torino. M6728
**TRENTASETTENNE** diplomata seria offresi giardiniera o governante persona sola. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino.
**UOMO** 53enne con famiglia disposto fare custode giardiniere ordinato. Sardigno Vincenzo, Alberi 30, Torino. R8848
**VALENTE** capo officina diesmisco perfetta conoscenza comandi apparecchi idro pneumatici meccanica automobilistica portelone, offresi media azienda. Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino. M6725
**VENETO** ex-motorificiale pilota buona cultura, patente 2ª grado scapolo offresi. Telefonare 290-690 dalle 9 alle 12,30.
**VENTIBEIENNE** compatista, militare presso offresi magazziniere o fattorino. Telefonare 381-527. R8764
**VENTIBETTENNE** solo robusto, tutto patenti, cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 766-357 L8800
**VENTUNENNE** presenza seria signora offresi laboratorio o negozio. Scrivere cassetta 3385, SPI, Torino. M6760

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

**A** introdotti farmacie offriamo abbinamento interessanti prodotti banco. Buona provvigione. Scrivere con referenze R.E.P. via Pilino 29, Milano. 5541
**ABILE** venditore munito macchina e Lambretta cerca buona rappresentanza. Scrivere cassetta 3343, SPI, Torino.
**AD** ottimo e serio elemento munito di automezzo, azienda di importanza mondiale, produttrice prodotto largo consumo, già introdotta presso aziende agricole ed autotrasporti, offre rappresentanza con buona provvigione zona Vercellese. Occorrono referenze primordine e documentazione lavoro già svolto con dimostrazione introduzione. Manoscritto cassetta 5143, SPI, Torino. L8528
**ANTICA** Casa vinicola piemontese cerca piazzista capace organizzare in Torino vendita bottiglie e bottiglioni vini tipici e da pasto. Rispondi capacità e referenze di primo ordine. Provvigioni massime. Stipendio. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino. M6607
**CASA** prodotti cosmesi cerca produttori. Indica, via Monti 9. G3236
**CERCASI** ottimo elemento Vercelli. Corso istruzione vendita. Carriera, forte guadagno. Presentarsi genn, Benedi, piazza San Carlo 197, sabato 13 ore 14,30.
**CERCASI** piazzista preferibilmente intratenitore drogheria alimentari disposto abbinare prodotto fortemente redditizio. Provvigione concorso spesa. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L8150
**CONCESSIONARIO** materassi a molle ingegnosi cerca agenti Piemonte, Liguria con automezzo. Referenziare cassetta 31 T, SPI, Bologna. 5506
**DICIANNOVENNE,** esonio militare, prestanza, facile parola, munito scooter, impiegherebbesi piazzista, rappresentanza qualsiasi genere. Telefonare 882-117
**DITTA** forma specialista offre assicurazione increma ad elemento primo ordine capacità organizzative e vendita. Referenziare. Scrivere cassetta 1127 SPI, Torino.
**DITTA** importazione mondiale ammoniserebbe abili venditori preferibilmente muniti automezzo per affidare redditizio lavoro zona Torino città e Piemonte. Indispensabile bella